DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 29

Giovedì 4 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Muore a Cividale dopo il terribile schianto in auto
A pagina V

La polemica
L'ideologia che nuoce alla verità storica sulle foibe
Marzo Magno a pagina 16

Cultura
Mostre e musei, a Nordest c'è una corsa alla riapertura
A pagina 17

Governo, il piano di Draghi

▸L'ex capo di Bce punta ad un'alleanza ampia dalla Lega al Pd, con ministri tecnici e politici

▸Salvini apre, la Meloni frena: «Non ci sto» Dem e M5s divisi. I grillini: noi opposizione

Sostegno a Mario Draghi. Ma con distinguo. Nel giorno in cui l'ex presidente della Bce accetta (con riserva) l'incarico di formare un nuovo governo, i partiti si schierano più o meno apertamente dalla sua parte. Con l'eccezione di Fratelli d'Italia e le divisioni tra i grillini (con il premier uscente Giuseppe Conte in una posizione di attesa). Draghi mette d'accordo Pd, centristi e anche Lega. Così il suo potrebbe essere un esecutivo con ministri sia tecnici che politici.

Acquaviti, Ajello, Amoruso, Conti, Dimito, Gentili e Pucci da pagina 2 a pagina 7

Il commento

L'ultima risorsa di un Paese a rischio emarginazione

Romano Prodi

Prima di affidare a Mario Draghi l'incarico di formare il nuovo governo, il Presidente della Repubblica ha spiegato a tutti gli italiani le ragioni che lo avevano spinto a prendere una decisione tale da cambiare radicalmente i riferimenti della nostra politica. Sono bastate poche parole, pronunciate con una chiarezza quasi pedagogica, a farci capire che ogni accordo fra i partiti politici per formare il governo era risultato impossibile, mentre era diventato improcrastinabile fare fronte alle urgenze provocate dalla pandemia e dalla necessità di preparare un progetto in grado di rispondere alle richieste del NextGeneration EU.

Un messaggio che, data la diligenza e la prudenza con cui il Presidente Mattarella aveva cercato di ricomporre il quadro politico, è suonato come il segnale della provata incapacità dei partiti politici di portare avanti, almeno nel tempo presente, il compito a loro assegnato.

Di qui l'incarico ad una persona che, forte di una indiscussa credibilità nazionale ed internazionale, può essere più di tutti in grado (...)

Continua a pagina 23

La storia I forti legami con Padova e Venezia

Gli amici-gemelli, la casa a Stra: il lato "veneto" di SuperMario

La moglie, la zia, la villa ereditata e gli amici d'infanzia padovani. Ecco il Mario Draghi veneto d'adozione

Pederiva a pagina 4

Nordest

Il segnale di Zaia «Nessun pregiudizio» E Da Re: scelta giusta

«Nessun pregiudizio» verso Mario Draghi da parte del governatore leghista veneto Luca Zaia. Va oltre l'eurodeputato Toni Da Re, già segretario regionale del partito: «La Lega deve cambiare collocazione politica a livello Ue».

A pagina 5

FOTOTRAPPOLA La lupa dei colli

Padova

Ecco Cecilia, la giovane lupa fotografata sui Colli Euganei

Marina Lucchin

Si chiama Cecilia. E nonostante il suo nome così dolce, ha già fatto una vittima: la cagnolina Gioia. I carabinieri forestali assicurano che non ci sono pericoli per l'uomo, mentre l'ente Parco dei Colli Euganei addirittura pensa che potrebbe essere una soluzione per ridurre il numero dei cinghiali che distruggono campi e vigneti. Fatto sta che dopo settimane di appostamenti e foto-trappole, ora finalmente c'è la certezza: sui Colli padovani è arrivato un lupo. O meglio, una lupa, proveniente dai Monti Berici, dagli Appennini, oppure addirittura dai lontani Balcani, grazie anche al lockdown che le ha concesso di "viaggiare" indisturbata nei mesi in cui l'uomo è dovuto rimanere recluso in casa a causa del virus.

L'animale, in un periodo fra l'ultima settimana di dicembre e i primi dieci giorni di gennaio, è stato immortalato (...)

Continua a pagina 12

Veneto, crollano contagi e ricoveri «Dati inspiegabili»

▸La regione è un caso: da territorio più "infettato" alla discesa record di gennaio

È il giallo del "giallo" veneto. Dopo essere stato additato come il "lazzaretto" d'Italia, con le terapie intensive in tensione, improvvisamente in Veneto la curva è crollata. Giù i ricoveri, giù l'occupazione dei posti letti, giù i contagi. La domanda è: cosa è successo in Veneto? Il presidente della Regione, Luca Zaia risponde così: «Abbiamo raggiunto l'apice il 31 dicembre, poi i dati sono crollati e non può essere dipeso solo dalle limitazioni introdotte una settimana prima: è inspiegabile»

Vanzan a pagina 8

Covid

Scatta l'allarme varianti del virus «Dribblano i test»

Zone rosse a livello locale per bloccare l'espansione delle varianti del coronavirus, che secondo l'Iss sarebbero in grado di eludere i test.

Evangelisti a pagina 9

Treviso

Insider trading: chiesti 18 mesi per Bepi De Longhi

Un anno e otto mesi. È la richiesta di condanna della Procura di Milano nel processo per insider trading nei confronti di Giuseppe de' Longhi, presidente e azionista di maggioranza con la sua famiglia dell'omonimo gruppo industriale trevigiano. Al contrario, la difesa dell'imprenditore ha sostenuto la necessità di assolverlo.

Zanardo a pagina 12

Rovigo

Uccise il marito a coltellate: va ai domiciliari

È stata posta agli arresti domiciliari, su ordinanza del Gip di Rovigo, Rosangela Del Santo, 57 anni, la donna di Polesella (Rovigo), che aveva tentato il suicidio dopo la morte del marito, Costantino Biscotto, ucciso a coltellate nella sua abitazione il 26 gennaio scorso. La donna è indagata per omicidio del coniuge. Biscotto era stato trovato nell'ingresso dell'abitazione, Dal Santo era stata trovata nell'automobile in garage, messa in moto e con i gas di scarico che stavano saturando l'ambiente, soccorsa e portata all'ospedale.

Campi a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✤

Il progetto istituzionale

Draghi: «Serve unità» In cantiere un governo con tecnici e politici

▶Incarico accettato con riserva, consultazioni al via
A palazzo Chigi vuole un sottosegretario "alla Letta"

▶Nel colloquio con Mattarella, tre emergenze in cima all'agenda: Recovery, sanità e sociale

LA STRATEGIA

ROMA «Fiducia», «unità», «responsabilità», «ascolto del Parlamento» e l'ambizione di dare «risposte all'altezza» per fronteggiare le «gravi emergenze sanitaria, sociale ed economica». Quest'ultima con il Recovery Plan. Mario Draghi, festeggiato da Cancellerie e mercati, parte da questi punti fermi per formare il nuovo governo. E scioglierà la riserva soltanto dopo le consultazioni con i partiti che avvierà oggi a Montecitorio e potrebbero terminare sabato. Con un'ambizione: incassare il sostegno di un'«ampia base parlamentare».

Nei novanta minuti di colloquio al Quirinale, Sergio Mattarella non ha dato all'ex presidente della Banca centrale europea suggerimenti o indicazioni sulla formula del governo da tirare su. Il capo dello Stato si è rimesso alle decisioni di Draghi che emergeranno dopo le sue consultazioni.

Il premier incaricato affronterà il nodo della natura del suo esecutivo, tecnico o tecnico-politico, e della maggioranza chiamata a sostenerlo senza alcuna idea precostituita. Tutto dipenderà, appunto, dall'interlocuzione con i partiti. Dal sostegno che potrà incassare: al momento i numeri sono tutt'altro che incoraggianti. La sua ambizione, nonostante che la lettura delle dichiarazioni degli esponenti 5Stelle e di Giorgia Meloni non lo facciano ben sperare, è però quella di costruire un esecutivo ad «alta densità e partecipazione politica» che vada dalla sinistra alla destra. Un po' sul modello-Ciampi. Con tecnici, anche di area, assieme a ministri espressione dei partiti.

«Perché Mario», dice una fonte che ha avuto modo di parlare con l'ex presidente Bce, «non farà alcun governo che umili il Parlamento. Anzi, dovrà esserne il più possibile espressione». Detto questo, «Draghi farà il pane con la farina di cui disporrà». E non è affatto detto che il Pd accetti di mettere i propri ministri a fianco di quelli di Matteo Salvini. Dunque, l'esecutivo potrebbe essere destinato a scolorire e virare al tecnico.

L'EX PRESIDENTE BCE DECIDERÀ LA FORMULA DELL'ESECUTIVO IN BASE ALLE INTERLOCUZIONI

IL COLLOQUIO Sergio Mattarella accoglie al Quirinale Mario Draghi (foto ANSA)

La prima mossa di Draghi in ogni caso sarà la nomina di un sottosegretario alla presidenza del Consiglio «tipo Gianni Letta». Un tessitore, insomma, e un grande conoscitore delle dinamiche istituzionali, parlamentari e politiche cui il premier incaricato affiderà il compito di mediare con i soci di maggioranza.

Nel tentativo di costruire una maggioranza solida e giocando di sponda con il Pd che con Dario Franceschini cerca di portare i 5Stelle a dire sì al nuovo governo, nei quasi cento minuti di colloquio con Giuseppe Conte (dopo gli incontri con i presidenti di Camera e Senato) Draghi avrebbe sondato l'avvocato per capire se è disposto a sostenere il suo tentativo, portando con sé l'appoggio di parte del M5S. Ma non avrebbe ricevuto alcuna rassicurazione.

LA REGOLA DEL SILENZIO

Di certo, c'è però soltanto che se il tentativo di Draghi dovesse naufragare sarà lui a portare il Paese alle elezioni (a giugno) con un esecutivo di minoranza. E che il presidente del Consiglio incaricato schiva con grande attenzione le domande dei giornalisti. Tant'è, che le uniche parole pronunciate davanti a taccuini e telecamere sono state quelle dette al Quirinale dopo l'incontro con Mattarella. Queste: «Con grande rispetto mi rivolgerò innanzitutto al Parlamento, espressione della volontà popolare. Sono fiducioso che dal confronto con i partiti e i gruppi parlamentari e dal dialogo con le forze sociali emerga unità e con essa la capacità di dare una risposta responsabile e positiva all'appello del presidente della Repubblica» per la costruzione di un governo di alto profilo. Ancora, dopo i ringraziamenti a Mattarella: «È un momento difficile. La consapevolezza dell'emergenza richiede risposte all'altezza della situazione. Abbiamo a disposizione le risorse straordinarie dell'Unione europea, abbiamo l'opportunità di fare molto per il nostro Paese, con uno sguardo attento al futuro delle giovani generazioni e al rafforzamento della coesione sociale».

Commento serale di un ministro dem: «Quegli analfabeti dei 5Stelle devono capire che non c'è alcuna possibilità di riportare Conte a palazzo Chigi, dunque sostengano Draghi assieme a noi. Se Draghi fallisce si va al voto e fallisce l'Italia».

Alberto Gentili

Mattarella lascia libertà di manovra E non detta una scadenza elettorale

LA STRATEGIA

ROMA Mario Draghi risponde all'appello di Sergio Mattarella e si presenta alle 12 al Quirinale per un colloquio che dura settanta minuti. L'incarico accettato con riserva è nelle cose visto che il nome dell'ex banchiere centrale è stato fatto dal Capo dello Stato e non dai partiti. La maggioranza che lo sosterrà è quindi tutta da costruire ed è complicato fare paragoni con i governi di Azeglio Ciampi o di Mario Monti.

LA RISERVA

Per Draghi i meccanismi della politica e della sua comunicazione sono tutti una scoperta e da Mattarella ha avuto massima disponibilità ma altrettanta libertà nella costruzione dell'esecutivo. Nessun paletto, nessun vincolo se non quello che riceverà dai partiti che inizierà a ricevere oggi a Montecitorio. Mattarella ha calato l'asso che da tempo veniva invocato da più di una forza politica e che all'estero ci invidiano pur sapendo che tra il dire e il votare c'è uno spazio ancora ampio di incertezza.

Il fattore tempo resta decisivo anche se nell'agenda del Quirinale non è stato già fissato il giorno in cui Draghi dovrà tornare per sciogliere la riserva o, eventualmente, rimettere il mandato e aprire la strada ad elezioni a breve. I «mesi cruciali» che ci stanno davanti sono condivisi dall'ex presidente della Bce e le scadenze note che sono bastati ai due pochi minuti per ritrovarsi. Mattarella è consapevole della strada in salita che ha davanti Draghi e dele difficoltà che incontrerà all'avvio nel dover rimuovere le macerie di una contrapposizione tra quegli stessi partiti che sino a ieri si accusavano di essere la causa della crisi di governo e della caduta del Conte2.

La caccia ai "responsabili", quelli veri e non i raccogliticci delle ultime settimane, comincia ora e inizia dopo il fallimento di ben due governi politici in una sola legislatura. Le due strade alternative, voto subito o il via libera ad un governo che affronti le emergenze per mandare il Paese al voto in una fase meno pericolosa per la salute e le tasche, resta. Ieri mattina al Quirinale è quindi partito l'ultimo possibile tentativo, ricco di incognite anche perché ancora tutto da costruire. A Draghi Mattarella ha lasciato ampia discrezionalità nella scelta dei ministri che potranno essere tecnici o politici a seconda di come andranno i colloqui con le delegazioni dei partiti. E' per questo che un parallelismo o una sovrapposizione tra Napolitano-Monti e Mattarella-Draghi è impossibile. Non c'è solo la diversità dei caratteri tra i due presidenti della Repubblica e le storie personali, ma anche situazioni politiche e numeri parlamentari molto diversi.

Nel discorso di mercoledì sera, Mattarella ha speso tutto la sua autorevolezza per spiegare al Paese i motivi che consiglierebbero di sceglierе, per il momento, una strada diversa dal voto. Toccherà ora ai partiti, dopo che Draghi ha raccolto l'appello e si è presentato al Quirinale, riuscire a trovare pochi ma importanti punti in comune per evitare di imboccare quella strada del voto che sarebbe devastante anche perchè arriverebbe dopo il fallimento del tentativo messo in atto dalla persona più autorevole che in questo momento può spendere il Paese.

Il presidente incaricato ha già fatto capire che non intende porre confini alla sua maggioranza trovando piena sintonia con Mattarella. Un "governo di tutti", non dei migliori, ma di quanti si riconoscono nelle urgenze elencate dal Presidente della Repubblica e senza limiti temporali. Ovvero può arrivare in fondo alla legislatura, anche perché la Costituzione non prevede governi a tempo, o fermarsi quando quelle quattro o cinque importanti cose da fare sono state fatte. L'obiettivo è far nascere un governo che include il più possibile e che allarga al massimo il perimetro della maggioranza proprio perché nasce per affrontare quelle emergenze sanitari ed economiche che tutti riconoscono. A cominciare dalla campagna vaccinale e dalla scrittura di un Next Generation Eu in grado di convincere l'Europa a dare molto rapidamente i primi miliardi dei 209 previsti.

Anche se i due, Mattarella e Draghi, non hanno fissato una data, l'obiettivo è quello di chiudere entro la settimana nella speranza di arrivare già domenica al giuramento e la prossima settimana al voto del Parlamento.

Marco Conti

L'OBIETTIVO È CHIUDERE ENTRO LA SETTIMANA PER GIURARE GIÀ DOMENICA, POI LE DUE FIDUCIE

LA STATION WAGON DI SUPER MARIO Il premier incaricato ha svolto le sue visite istituzionali tutte a bordo di un'auto station vagon. Qui esce da palazzo Giustiniani (foto LAPRESSE)

La stampa estera

DIE WELT
Forte l'attenzione della stampa tedesca che sottolinea la sorpresa per la caduta di Conte

LE MONDE
Per Le Monde Draghi è chiamato a salvare l'Italia e sottolinea il fallimento della politica

THE TIMES
La stampa inglese titola su "SuperMario" ma fa presente che il consenso dei partiti non è scontato

EL MUNDO
In Spagna si parla di "governo d'emergenza" dopo una crisi "troppo lunga e inutile"

IL NAZZARENO VORREBBE UNA COALIZIONE SOLO CON FORZA ITALIA MODELLO URSULA SENZA SALVINI

Il piano di Super Mario unire dal Pd alla Lega

▶L'ex Bce lavora alla sua maggioranza Pressing dem-M5S per avere ministeri

▶Il colloquio con Conte, che rifiuta ruoli puntando sul fallimento dell'operazione

IL RETROSCENA

ROMA Le contorsioni dei partiti all'appello di Sergio Mattarella, raccolto ieri mattina da Mario Draghi, sono appena iniziate. Il perimetro della maggioranza è il problema non risolto e che agita i sonni di Zingaretti che cerca in tutti i modi di tenere al proprio fianco i partiti che hanno sostenuto il governo Conte, grillini in testa. Obiettivo dei dem è quello di garantire a Draghi i numeri senza allargare troppo a destra, in modo da poter imporre anche un pacchetto, seppur ridotto, di ministri. L'adesione di Forza Italia all'esecutivo-Draghi è auspicata dai dem per arrivare a quella maggioranza Ursula inseguita per il Conte-ter, ma l'arrivo della Lega di Matteo Salvini è ormai dato per scontato e non solo perché l'ex governatore ha da anni un buon rapporto con Giancarlo Giorgetti, ma perché il Carroccio vuol dire la sua sul Recovery Plan.

I PALETTI

Ed è sull'arrivo della Lega in maggioranza, con l'astensione promessa da Giorgia Meloni e FdI, che la voglia di dem e grillini di comporre un esecutivo politico potrebbe schiantarsi e aprire la strada a quell'esecutivo tutto tecnico che è un po' la speranza del premier incaricato. Draghi va a caccia di una maggioranza più ampia possibile e non sarà certo lui a porre paletti. Tantomeno a escludere la presenza di esponenti politici. Ma se il recinto della maggioranza include, oltre a Forza Italia anche la Lega, votare un governo con ministri del Carroccio potrebbe risultare indigeribile e convincere i dem a preferire i tecnici o quantomeno a scolorire il più possibile l'area di appartenenza. Anche i 5S chiedono un esecutivo politico e quindi la presenza di ministri provenienti dal Movimento. L'obiettivo è quello di tener dentro Luigi Di Maio e Alfonso Bonafede, mentre sembra escluso un coinvolgimento di Giuseppe Conte. Il presidente del Consiglio continua a restare barricato a Palazzo Chigi intento, con il suo staff, a smentire illazioni e veline provenienti da ogni parte.

Conte ha incontrato per quasi un'ora il suo possibile successore. Al termine del colloquio non è filtrato da palazzo Chigi neppure un saluto o un "in bocca al lupo". Riservatezza o, piuttosto, la speranza di Conte che - come sostengono le malelingue - Draghi non riesca a presentarsi al Quirinale con una maggioranza certa e che quindi Mattarella venga costretto a convocare elezioni a breve lasciando l'avvocato a palazzo Chigi. Salvini ieri sera, parlando a La7, si è mostrato particolarmente morbido nei confronti del presidente del Consiglio incaricato definito «persona assolutamente di spessore» al quale «non andiamo a porre condizioni».

D'altra parte i partiti, seppur usciti sconfitti perché incapaci di trovare un filo comune per assicurare al Paese un governo, sono convinti che Draghi resterà a Palazzo Chigi il tempo strettamente necessario per permettere al Paese di uscire dalla pandemia e di presentare a Bruxelles un Recovery Plan più dignitoso delle ultime due versioni. Terminato il compito, Draghi è pronto a farsi da parte. A meno che i partiti non decidano di indicarlo come successore di Mattarella al Quirinale.

In attesa degli incontri con Draghi, dai quali sarà comunque difficile capire subito in che direzione intende muoversi, i partiti alzano una cortina fumogena. Nel M5S alcuni big sostengono che per far virare verso il sì i grupponi a cinquestelle serve un esecutivo politico. Motivazione sufficiente se non fosse "gestita" dagli stessi che vorrebbero entrare o rimanere nel governo. Analogo ragionamento si coglie al Nazareno dove si va a caccia della conferma per i ministri Franceschini, Guerini, Gualtieri e Boccia. Anche Leu insiste con Federico Fornaro a blindare la maggioranza del Conte2 che rischia invece di saltare se i grillini dovessero spaccarsi e lo stesso Conte - tradendo forse la sua storia personale - decidesse di infoltire la truppa dei dissenzienti alla Di Battista. In attesa di un possibile voto sulla piattaforma Rousseau, anche l'ala governativa del Movimento si divide e riappare l'antica dicotomia-politica tra Conte e Di Maio giocata, paradossalmente, in quel recinto europeista disegnato dal Pd. Anche se - comunque vada - per i dem sarà difficile dire "no" a Draghi giustificandolo con la voglia di non voler unire i propri voti a quelli di Salvini.

Marco Conti

Senato, così i possibili voti per il governo Draghi

La squadra Il toto-ministri

L'attuale ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, dovrebbe essere riconfermato

L'avvocato Paola Severino potrebbe tornare al ministero della Giustizia

Per i 5Stelle l'attuale ministro delle Sviluppo, Stefano Patuanelli, è in corsa per la riconferma

Riconferma possibile anche per la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese

Giancarlo Giorgetti potrebbe entrare nel governo se la Lega appoggiasse Draghi

Antonio Catricalà, grand commis di area forzista, potrebbe entrare nell'esecutivo

Una vita da leader

IL PERSONAGGIO

«Per me niente '68, non avevo genitori contro cui ribellarmi»

▶Il Draghi privato: l'addio a mamma e papà da piccolo, l'amore per la Roma e per Totti «filosofo del calcio»

▶Assente dai social, rappresenta l'opposto del contismo Le passioni: da Smith e Keynes ai film western di notte

In queste ore, scherza: «I giornalisti cercano notizie su di me. E che cosa devono fare, il coccodrillo?». Ma no, non sia mai. Cercano soltanto di ricostruire la cosmogonia di SuperMario, l'universo del deus ex machina. Che è profondamente glocal. Con molto mondo dentro ma anche con molta Italia e tanta Roma. E un tifo vero ma non sguaiato - nulla è sguaiato in lui: «È un tipo pragmatico senza patemi e senza tentennamenti», lo definisce Giuliano Amato - per la squadra giallorossa. Racconta un amico, il patron del Napoli, Aurelio De Laurentiis: «Qualche settimana fa mi ha chiamato, appena ha saputo che il Napoli aveva ottenuto di poter ripetere la partita con la Juve. E mi ha detto: sono molto contento».

LA ROTONDA SUL MARE

Per ora non usa i social Draghi. E verrebbe da dire: evviva! Dopo il contismo che ha fatto del tweet e del post su Fb una carnevalata e uno strumento di distrazione di massa. La sobrietà della comunicazione istituzionale («Evitare le chiacchiere che possono essere sostituite da una sola parola», consigliava Churchill e SuperMario è un seguace di Winnie) è un bisogno che lui sente assai. E comunque: piace a tutti, o quasi, il premier incaricato. Gli ex ragazzi con cui passava le estati a Lavino - prima di andare a Boston grazie a una borsa di studio e molto prima di Francoforte per la Bce - lo ricordano così al tempo in cui lo stabilimento La Lucciola era il mondo local di Draghi e comunque lui ha ancora una villetta da quelle parti: «Era serio e posato. A 15 anni aveva perso il padre, Carlo, funzionario importante in Banca d'Italia e poi in Bnl, e poco dopo la madre. Con l'aiuto di una zia, Mario si è preso cura dei suoi due fratelli minori». Una, Andreina, storica dell'arte, nel 1999 ha scoperto a Roma un ciclo di affreschi nel complesso dei Quattro Santi Coronati. L'altro, Marcello, fa l'imprenditore.

Il cinema è una passione. Specie i western. Andava spesso al cinema Holiday, tra Parioli e Pinciano, ma ora purtroppo è chiuso. I western ora li vede di notte in tivvù. E la sua frase celebre del «whatever it takes» - «Faremo tutto quello che è necessario per salvare l'euro e, credetemi, sarà abbastanza» - viene considerata una sfida in pieno stile pistolero. Come quelli che lui adora nel cinema. Alternandoli ai miti come Adam Smith o come Keynes. O ai campionissimi del pallone. Un giornalista catalano gli ha chiesto: «Che cosa pensa di Messi?». E lui: «Il vero filosofo del calcio secondo me è Totti».

AL SUPERMERCATO Con la moglie Serenella in una foto del settimanale Oggi, all'interno di un negozio per animali

La scuola? Gesuiti. Istituto Massimo, all'Eur. Come per De Gennaro, Montezemolo, Giancarlo Magalli («Non un secchione, e passava i compiti»), Luigi Abete e via così. Classe dirigente. L'estate scorsa ha partecipato al Meeting di Cl a Rimini e ha stupito le persone con cui s'è intrattenuto, per questo motivo. Quando a Draghi fai una domanda, lui risponde con un'altra domanda. Esempio: professore, che cosa pensa di questo? E lui: «Mi dica lei. Che parere si è fatto?». Pura tecnica gesuitica. Però alla domanda sul come mai Draghi da giovane non partecipò ai movimenti di protesta, lui risponde con una riposta: «Non ho fatto il '68, perché non avevo genitori contro cui ribellarmi».

Sia pure con il suo understatement, SuperMario è un tipo nient'affatto fermo e non solo perché pendola tra la casa ai Parioli e il casale a Città della Pieve o perché svaria tra l'Europa e l'America («Ci conoscemmo a Boston, nel '74», ricorda Prodi: «Nel giro degli economisti italiani Oltreoceano, intorno a Modigliani, il Premio Nobel che circolava con la sua spider») ma anche perché ha avuto in questi mesi un'attività telefonica intensa. Con il ministro Gualtieri per il Pd (intesa nata in Europa), con Gianni Letta (conosciuto a Goldman Sachs), con il leghista Giorgetti (i due si piacciono). Ma a SuperMario piacciono anche gli scacchi, e pare che ci giochi on line sotto pseudonimo su chess.com.

DAL BASKET AL WRESTLING

Paolo Vigevano, fondatore di Radio Radicale, compagno di scuola di Draghi: «Oggi gioca a golf ma, al liceo, Mario aveva un bel tiro a pallacanestro. Il suo modello era Bill Bradley». Nel 2010 Draghi è stato anche insignito con la Retina d'oro, un premio che va a un grande appassionato di basket. Ma ora che ha avuto l'incarico da capo del governo, gli toccherà vedersela con l'italianissimo wrestling.

Mario Ajello

Ritratti di famiglia

Le radici padovane

Qui accanto Mario Draghi nel 2009, quando ha ricevuto la laurea *honoris causa* in Statistica a Padova. In alto l'economista con la moglie Serenella, originaria di Noventa Padovana. I coniugi si sono conosciuti nel 1966 a Stra, sulla Riviera del Brenta, dove entrambe le loro famiglie avevano casa. Qui sotto villa Badoer Draghi, recentemente restaurata.

LA STORIA

Il giovane Mario in Veneto con l'adorata zia a Stra e l'incontro con Serenella

Il fine economista, l'autorevole governatore, il premier incaricato. Ma anche il bambino che trascorreva le vacanze a casa di zia Giuseppina sulla Riviera del Brenta, il ragazzo che a Stra s'innamorò di Serenella (e la sposò) grazie agli amici Gian Paolo e Gino, l'uomo che di tanto in tanto va ancora a pesca a Chioggia, a cena a Dolo e dal dentista a Padova, dove alla fine degli anni '70 insegnava Macroeconomia («Anche se le lezioni venivano interrotte dalle ronde di Toni Negri»), affiancandole la docenza (prestata gratuitamente) di Economia matematica a Venezia. È tutta in Veneto l'altra vita di Mario Draghi, romano di nascita ma venezian-padovano di adozione, primo "veneto" a Palazzo Chigi mezzo secolo dopo il vicentino Mariano Rumor.

DIETRO LA CHIESA

Le radici della sua famiglia sono piantate dietro la chiesa di Stra, dove sorge la quattrocentesca villa Badoer Draghi, il cui tetto è stato ripristinato poco più di un anno fa. «Lì abitava la sua adorata zia e Mario con i fratelli ci passava le ferie estive, tanto che ha voluto conservarla e valorizzarla, anche se per i tanti impegni ormai ci torna di rado», racconta Gian Paolo Belloni Peressutti, che con il gemello Gino è suo fraterno amico da una vita. «Lui è del 1947 e noi siamo del 1945 – spiega – per cui direi che ci conosciamo da quando avevamo 10-12 anni. Giovavamo insieme, poi crescendo abbiamo proseguito i nostri studi in parallelo, diventando io avvocato a Padova, mio fratello docente universitario a Venezia, Mario brillante allievo del professor Federico Caffè e poi tutto il resto. Da allora ci siamo sempre tenuti in contatto e abbiamo continuato a frequentarci, tanto che siamo spesso ospiti gli uni degli altri, anche perché a loro volta le nostre mogli sono amiche».

IL MATRIMONIO

Galeotti furono proprio i gemelli Belloni Peressutti, nell'estate del 1966. «Cupido noi? Beh, in un certo senso sì. La nostra famiglia era molto amica dei nobili Cappello e noi ragazzi frequentavamo i loro figli, che avevano più o meno la nostra età: Paolo, Franco e Serenella. Lei e Mario si sono conosciuti così. Erano solo dei ragazzi, ma erano già delle persone molto serie». E facevano sul serio: classico fidanzamento lungo, sette anni fra Noventa Padovana e Venezia (lei, discendente di Bianca Cappello consorte di Francesco de' Medici, studi di Letteratura inglese a Ca' Foscari), Roma e Boston (lui, orfano in quinta ginnasio dei genitori Carlo e Gilda, laurea alla Sapienza e dottorato al Mit), fino al matrimonio celebrato nel 1973 proprio a Stra, nella chiesetta di villa Morosini Antonibon Cappello.

LE FERIE NELLA VILLA IN RIVIERA DEL BRENTA E IL FORTE LEGAME CON I DUE GEMELLI CHE GLI PRESENTARONO LA FUTURA MOGLIE

LA DISCREZIONE

Un'unione che veleggia verso le nozze d'oro, rinsaldata dalla nascita di due figli: Federica è direttrice degli investimenti nella biotech Genextra a Milano, Giacomo è gestore del portafoglio nel fondo Lmr Partners a Londra. Dopo una vita da giramondo, fra l'Europa e gli Stati Uniti, i coniugi Draghi sono così rimasti a vivere a Roma: casa in città ai Parioli, fattoria in campagna a Lavinio. «Sono stato spesso ospite della farm – conferma l'avvocato Belloni Peressutti – e posso assicurare che Mario e Serenella hanno mantenuto la stessa discrezione e semplicità di quand'erano giovani fidanzati. Nessun aereo privato, nessuna auto di lusso. Basti vedere la macchina che l'ha portato al Quirinale per ricevere l'incarico di formare il nuovo Governo: una Volkswagen Passat station-wagon. Mario ha sempre cercato di non apparire, per quanto gli sia difficile riuscirci. Ama giocare a golf, in passato frequentava un paio di ristoranti di pesce sulla Riviera del Brenta, qualche volta è venuto a pescare con me al largo di Chioggia. Ma se vuole stare tranquillo, per esempio al mare o in montagna, deve rassegnarsi a indossare per tutto il tempo un paio di occhiali scuri».

L'AVVOCATO BELLONI, AMICO DA SEMPRE: «HA ACCETTATO CON GENEROSITÀ MA IO NON LO VEDO PROPRIO IN POLITICA»

IL FUTURO

Sarà dura passare inosservato, adesso che gli eventi hanno sfatato le profezie. Al termine del mandato alla Banca centrate europea, Draghi aveva tentato di sviare i giornalisti che lo incalzavano su un suo eventuale futuro in politica, con una battuta diventata celebre: «Davvero non so. Lo ho detto molte volte. Chiedete a mia moglie, ne sa più lei». E cioè Serenella, che un anno e mezzo prima, all'uscita dal seggio dov'era andata con il marito a votare proprio per le Politiche, aveva liquidato così una domanda analoga: «Lui non lo fa il Governo, non è un politico». Ecco, la pensa così anche Gian Paolo, l'amico di una vita: «Mario ha accettato l'incarico con grande generosità e ottimismo, soprattutto nel passaggio in cui ha auspicato che dal confronto con i partiti "emerga unità", quindi non una semplice maggioranza. In questo si conferma il vero servitore delle istituzioni che è. Ma lui è un grande esperto di economia e io non lo vedo assolutamente in politica, un campo in cui dovrà misurarsi con dinamiche che secondo me non gli piaceranno...».

Angela Pederiva

Il centrodestra diviso

Salvini si smarca da Meloni «Ci siamo, se porta stabilità»

▶Pressing di FI, la Lega disponibile «Ma il governo sia a tempo, poi il voto»

▶La leader di FdI: «Potremmo astenerci però devono farlo anche i nostri alleati»

L'OPPOSIZIONE

ROMA «Se sarà Draghi a portare stabilità noi daremo il nostro contributo con l'idea che la parola debba tornare prima possibile agli italiani». A sera Salvini conferma la svolta in atto nella Lega. Se dopo settimane di vertici unitari Matteo ammette che ci sono «idee diverse» vuol dire che ormai il tappeto non riesce più a coprire la polvere che si è cercato così pervicacemente di nascondere. Quel tappeto era la fine dell'epoca giallo-rossa e il trasloco di Giuseppe Conte da palazzo Chigi. Per raggiungere l'obiettivo, il centrodestra ha dovuto serrare i ranghi, giocando di sponda con Matteo Renzi, per impedire che andasse in porto l'operazione dei responsabili. Ma, ora, l'obiettivo è archiviato e con esso anche la compattezza dell'opposizione.

POSIZIONI DIVERSE

L'ennesima riunione convocata per far vedere che si decide tutti insieme si conclude, di fatto, con un «vediamo, aspettiamo». Giorgia Meloni insiste perché ci si presenti al cospetto di Mario Draghi già con una posizione unica definita: «Noi vogliamo votare contro, ma sono disposta a cercare un punto di caduta. FdI si può astenere, ma dobbiamo farlo tutti insieme. Questo è il massimo».

La proposta cade nel vuoto. Alla fine il compromesso sta appunto nella decisione di rinviare ogni decisione, di aspettare le consultazioni dove si cercherà di andare uniti, ma sempre ricordando che la via principale è quella del voto. «Continuiamo a ribadire con coerenza che la strada maestra sono le elezioni», ma «ovviamente siamo persone educate, siamo realisti, sappiamo che il Paese ha bisogno di risposte. Andremo da Draghi ad ascoltare, capire, proporre, valutare. Non abbiamo pregiudizi», è la sintesi che Salvini fa alla fine davanti alle telecamere.

I LEADER Da sinistra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani il giorno delle consultazioni al Quirinale (foto ANSA)

BERLUSCONI: «COME SI FA AD OPPORSI?» IERI L'ENNESIMA RIUNIONE, CONCLUSA SENZA ANCORA TROVARE UNA SINTESI

Silvio Berlusconi è collegato via Zoom dalla Provenza, ma sono giorni che parla di un «governo dei migliori». «Io ho voluto Draghi alla Bce ma, al contrario di quello che si pensa, non ho con lui un rapporto così idilliaco. Ma questa scelta di Mattarella va nella direzione che ho sempre indicato, come si fa a dire di no?». L'elettorato di Giorgia Meloni però vede in Draghi il burocrate, ma il mondo produttivo del Nord chiede che non si porti il Paese a elezioni e considera l'incarico conferito da Mattarella come un carro sul quale saltare al volo. Quelle istanze nella Lega hanno orecchie attente nei governatori - a cominciare da Luca Zaia - ma anche nell'ala dei governisti che ha il suo punto di riferimento in Giancarlo Giorgetti.

GIORGETTI PLAUDE

Più volte, e pubblicamente, il numero due del Carroccio aveva auspicato che si arrivasse a questo punto. Nel corso del vertice, raccontano, non avrebbe preso posizione. Anche per non disfare il lavoro di mediazione che Salvini sta tentando di fare. La proposta di compromesso del segretario è quella di un via libera all'esecutivo Draghi purché a tempo: qualche mese, quanto basta perché si sciolga il Parlamento prima del semestre bianco.

«Se dice che si va a votare tra due anni, è chiaro che non si può», chiosa il leader della Lega. «Ma se facciamo così il governo Draghi non nascerà mai e il Paese non se lo può permettere», l'obiezione che gli è stata fatta. Per Forza Italia, d'altra parte, significherebbe anche evitare una spaccatura interna: ci sono deputati e senatori, dell'area di Mara Carfagna, pronti a dire di sì a prescindere.

Azzurri e cespugli sono in pressing sulla Lega. Riuscire a portare il Carroccio sull'ipotesi di sostegno all'esecutivo istituzionale è l'obiettivo. «Ci stiamo lavorando, ma Salvini ha bisogno di tempo», sintetizza un dirigente. Entrare nell'esecutivo Draghi per lui sarebbe un modo per togliersi quella fama di "descamisado", ripulirsi l'immagine di inaffidabile. Ma c'è il rischio di lasciare la Meloni libera di lanciare la sua Opa sull'elettorato di destra.

Barbara Acquaviti

Zaia: «Nessun pregiudizio» Il M5s insiste per il voto Fiduciosi gli imprenditori

LE REAZIONI

VENEZIA In Veneto l'unico, netto no a Mario Draghi arriva da alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle. Nessun pregiudizio dal governatore leghista Luca Zaia che, invece, non è tenero con il leader di Italia Viva, Matteo Renzi: «Se lo scopo era quello di sfasciare tutto gli diamo 10 e lode, ma quello che non volevamo come cittadini era proprio vedere questi casini». E in casa della Lega va registrata la posizione dell'eurodeputato Toni Da Re, già segretario regionale del partito, che, oltre che plaudire a Draghi («È l'unico che può fare sintesi», consentendo la nascita di un governo «di unità nazionale», unendo «centrodestra, centrosinistra e la parte buona dei Cinquestelle»), dice che il Carroccio «deve» cambiare collocazione politica a livello Ue perché «noi non siamo antieuropeisti: vogliamo un'Europa diversa».

I POLITICI

Dunque nessun pregiudizio nei confronti dell'ex presidente della Bce? «Questa è una posizione di responsabilità - ha detto il governatore Luca Zaia - prendiamo atto anche delle parole del Capo dello Stato, dopodiché bisognerà vedere quale sarà l'esito del confronto tra Salvini e Draghi». E ha aggiunto che «questa fase si dovrà concretizzare con l'incontro delle forze politiche perché poi Mario Draghi dovrà trovare i numeri in Parlamento. Ovviamente tutto si baserà, immagine, sulla progettualità, su quello che si vuol fare da qui al futuro. Che è fondamentale anche sulla durata del Governo».

Il segretario del Pd veneto, Alessandro Bisato, ha sollecitato «un atto di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, in primis da quelle del centrosinistra», invitando a «non perdere l'opportunità offerta dal presidente Mattarella per risolvere la crisi politica e mettere in sicurezza l'Italia in questo difficilissimo momento».

La senatrice del M5s Orietta Vanin ha condiviso sul proprio profilo Facebook l'intervento di Marco Travaglio per il rinvio di Giuseppe Conte alle Camere «e, in caso di sfiducia, il voto al più presto possibile». Posizione condivisa dall'unica rappresentante pentastellata in consiglio regionale, Erika Baldin, sempre su Fb: «Se il Parlamento non è in grado di esprimere una maggioranza, è giusto che sia il popolo a farlo. Bisogna andare al voto».

BAULI: «RAPPRESENTA IL VOLTO DI UN PAESE CREDIBILE». BERTIN: «PUÒ RIMETTERE IN MOTO L'ECONOMIA»

LE CATEGORIE

Reazioni positive dalle categorie economiche. «Mario Draghi rappresenta il volto di un'Italia come noi imprenditori cerchiamo di costruire ogni giorno: prestigiosa a livello internazionale, ricca di competenze, che sa fare e sa affrontare le situazioni più difficili. Un paese credibile insomma», ha detto il presidente di Confindustria Verona, Michele Bauli. «Un'ottima scelta, Draghi può fare bene il necessario per sostenere e rimettere in moto l'economia», ha detto il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin. «Serve responsabilità e competenza per gestire l'emergenza», ha detto il presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto. E il collega del Friuli, Graziano Tilatti: «La scelta giusta». Il segretario della Cisl Fvg, Alberto Monticco: «Servono interventi strutturali per paese».

(al.va.)

LEGHISTA Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto

Crisanti

«Io ministro? Ci penserei»

▶Il professor Andrea Crisanti, protagonista della lotta al Covid durante il primo lockdown in Veneto e poi entrato in rotta di collisione con Regione e colleghi, non esclude un suo incarico al ministero della Salute del nuovo governo di Mario Draghi. «Se farei il ministro? Nemmeno io ho mai pensato a questa eventualità. Se me lo dovessero chiedere comincerei a pensarci su», ha riferito ieri all'Ansa il responsabile del laboratorio di microbiologia dell'università di Padova.

HANNO DETTO

«L'unico che può fare sintesi tra destra, sinistra e parte buona dei 5s»

GIANANTONIO DA RE (LEGA)

«L'opportunità per mettere in sicurezza l'Italia»

ALESSANDRO BISATO (PD)

«Se il Parlamento non esprime una maggioranza si vada al voto»

ERIKA BALDIN (M5S)

Le scelte dei rosso-gialli

M5S si aggrappa a Conte per evitare la scissione: «Sostieni il nuovo governo»

▶Crimi: «Nessun appoggio all'ex capo Bce» Le accuse al Colle: così è un colpo di stato

▶Di Maio e Fico più possibilisti. Il premier uscente ora in campo per evitare scissioni

USCENTE Il premier Giuseppe Conte, in procinto di lasciare palazzo Chigi, e a sinistra il segretario del Partito democratico Nicola Zingaretti

LA STRATEGIA

ROMA A poche ore dal conferimento dell'incarico a Draghi nel Movimento 5 stelle è l'ala dura e pura a prevalere. Soprattutto lato Senato dove è più consistente il fronte di chi non vuole assolutamente aprire all'ex numero uno della Bce. Ma tra i pentastellati si fanno sentire pure i pontieri, perché da Di Maio a D'Incà c'è la volontà di evitare le barricate. E' dura però compattare il gruppo, per questo motivo in tanti hanno bussato alla porta di palazzo Chigi. Superato il momento della delusione e dell'amarezza il presidente del Consiglio uscente Conte ai mediatori ha lasciato uno spiraglio aperto. Agli ambasciatori ha detto di voler aspettare cosa dirà Draghi ma potrebbe scendere in campo per evitare la fine del Movimento. Ha fatto sapere di voler giocare la partita, di poter avere un ruolo e farsi garante sul fatto che l'esecutivo sarà politico, non tecnico.

Di fronte ad una prospettiva del genere l'auspicio di chi sta lavorando ai numeri per Draghi è che la posizione del Movimento 5 stelle possa ammorbidirsi. Perché per ora non è solo l'ala ortodossa incarnata da Di Battista a promettere guerra all'uomo indicato da Mattarella. «Per noi Draghi è indigeribile», la linea del Movimento.

MOLTI DIRIGENTI CHIEDONO ALL'AVVOCATO DI FARSI GARANTE CON IL SUCCESSORE PER CONTINUARE IL PROGRAMMA GRILLINO

LE POSIZIONI

Crimi ieri è stato tranchant: «Nessun sostegno a Draghi, un esecutivo tecnico non fa il bene del Paese, abbiamo già dato». Il capo politico M5s ha aperto soltanto alla soluzione di un voto su Rousseau ma ha sostenuto che chi intende appoggiare un governo Draghi lo farà a titolo personale. «E sarebbe fuori da M5S», la strategia. Su questa lunghezza d'onda Taverna, Patuanelli, Toninelli e tanti altri. Ma il presidente della Camera Fico ha detto ai suoi di evitare toni di rottura. E così ha fatto Di Maio che però non ha escluso la via dell'opposizione proprio per evitare una scissione. Serve un garante. E' necessario qualcuno che si faccia carico di un patto sul programma pentastellato. Affinché Draghi non sfasci il reddito di cittadinanza, non prenda il Mes, non cancelli il superbonus. Ebbene, quel garante potrebbe essere proprio Conte.

Sono ore frenetiche nel Movimento. «Se Mattarella vuole un governo politico allora si rivolga a Conte. Per noi è un colpo di Stato», osserva un big M5s. Toni niente affatto moderati che mettono in conto la possibilità di andare in piazza qualora un governo, considerato dei poteri forti, dovesse formarsi senza l'ok pentastellato. Il sentiero stretto, quello del governo politico, al quale si aggrappano i più dialoganti, porterebbe M5S ad avere un vicepremier M5s a palazzo Chigi. «Non cedete su Draghi, è una manovra anti-M5S», taglia corto Dibba. «Penso sia necessario sedersi a un tavolo con Draghi e capire cosa ci propone. Se rimaniamo fuori non possiamo contribuire al Piano nazionale di ripresa e resilienza e al piano vaccini», osserva D'Incà. «La volontà popolare è rappresentata dalle forze parlamentari, il cui mandato ricevuto dagli elettori non è stato quello di un governo tecnico», rilancia Di Maio. Pesa la posizione di Grillo che nel dire no a Draghi ha cercato di tirare dentro Conte, «siamo leali».

Ora il premier uscente si ritrova in una situazione scomoda. Da un lato difficilmente può mostrarsi contrario ad un governo che nasce sotto gli auspici dell'Europa e dei mercati; dall'altro non può andare contro il partito che lo ha indicato a palazzo Chigi. «Io ho fatto un passo indietro per salvare il Movimento 5 stelle», annunciò prima di andare a dimettersi. La sua linea era «meglio andare alle elezioni». Ma Conte, che ha fatto sapere di non essere interessato a mettersi alla testa del Movimento o di vestire i panni del padre nobile, è sensibile agli appelli del Capo dello Stato Mattarella. Da qui il suo tentativo di far conciliare le posizioni all'interno del Movimento 5 stelle, anche per salvaguardare l'alleanza con il Pd. Ma non è un'impresa facile.

Emilio Pucci

Il Pd: noi avanti comunque Ma la prospettiva è l'alleanza

LA TRATTATIVA

ROMA Avanti sulla strada indicata dal presidente della Repubblica Mattarella, sbagliato "svalutare" l'operazione Draghi come se fosse una sorta di commissariamento dell'Europa, in questa fase politica è assurdo vestire i panni dell'anti-sistema. È una linea netta quella che intende portare avanti il Pd. Ribadita anche nel vertice serale con M5S e Leu che ha registrato una netta spaccatura. Anche chi nel partito ieri mattina ha cercato di porre dei paletti, degli ostacoli alla nascita dell'esecutivo presieduto dall'ex numero uno della Bce è destinato ad essere isolato. Nel mirino di alcuni parlamentari soprattutto il consigliere politico di Zingaretti, Bettini. Ma il segretario dem, insieme al capo delegazione del Pd uscente Franceschini, resterà in campo fino all'ultimo per compattare il fronte rosso-giallo. Qualora i pentastellati scegliessero di andare sull'Aventino o peggio ancora di salire sulle barricate il rischio concreto è che l'alleanza si spacchi.

Per ora Zingaretti registra una disponibilità M5S al confronto, si può andare divisi, assicurando lo stesso «una prospettiva politica unitaria». Andrà comunque avanti un pressing nei confronti di Di Maio e di tutti i "governisti" M5S a non seguire la reazione di pancia di Grillo, Crimi e Di Battista ma la mediazione dei pontieri non ha sortito frutti. Ecco il motivo per cui da oggi potranno emergere delle differenze all'interno del partito dem. Tra chi considera l'asse con il Movimento 5 Stelle una parentesi da chiudere e chi, invece, ritiene ancora chiaro il perimetro per il futuro. Il "Conte o morte" è una fase archiviata, ma nessuna la disconosce, anzi si sottolinea in ogni area dem che l'ex presidente del Consiglio alla fine comunque ha lavorato bene.

Da qui all'eventualità che possa essere lui il "federatore" ce ne passa e quel che sembrava certo fino ad un mese fa è ora rimesso in discussione. Ma il nodo è quello legato all'appoggio Draghi. «La sfida è salvare il rapporto tra Pd e 5Stelle dentro il nuovo quadro», dice senza mezzi termini Franceschini che si è rivolto direttamente al giurista pugliese per mediare all'interno del Movimento 5 Stelle. Perché è evidente che se Conte si mettesse di traverso a Draghi salterebbe tutto il castello costruito in questi anni di collaborazione.

ZINGARETTI AL VERTICE CON 5 STELLE E LEU: «ASSICURIAMO UNA PROSPETTIVA UNITARIA». FRANCESCHINI: «CONTE FACCIA DA MEDIATORE»

«Sono convinto che Conte sarà coerentemente il primo e più convinto sostenitore di Draghi», dice il ministro per i Beni culturali uscente. «Draghi è una personalità di grande prestigio, di grande forza. Una risorsa italiana apprezzata nel mondo, credo che possa portare l'Italia fuori dall'incertezza determinata dalla crisi di governo», afferma Zingaretti. Sotto traccia, in realtà, c'è chi non nasconde le perplessità per come è stata gestita la partita con Renzi, ma nessuno chiede per ora un congresso Pd. «Ci sarà il momento per un confronto. Perché ci siamo legati al Movimento 5 Stelle? Perché ci siamo legati mani e piedi a Conte?», si chiede un esponente della minoranza dem.

«Se il governo decolla è una grande occasione. E il Pd deve giocarsela da protagonista», l'invito del sindaco di Bergamo, Gori. Il segretario dem sta trattando per far sì che si creino le condizioni ad un governo forte, non minato da veti o da minacce. Con un unico paletto: «Sarebbe gradita la presenza di Forza Italia, non certo quella della Lega e di Fratelli d'Italia». In campo ci sono tutti i big dem. Con il convincimento che con una maggioranza politica nascerebbe un governo politico, ma senza una prospettiva del genere allora Draghi sarebbe costretto a formare un esecutivo solo tecnico.

MINISTRI DA CONFERMARE

I dem puntano a confermare i ministri strategici del Conte 2, tra questi Gualtieri, Guerini e Boccia. Aprirebbero ad un governo con i vicepremier (nel caso sarebbe Orlando) ma chiedono ai pentastellati e a Leu di sostenerlo. Il modello è quello Ciampi, sarebbe sbagliato considerare Draghi un nuovo Monti. «Non dobbiamo fare il gioco di Italia viva che punta a spaccarci», il "refrain". Il sentiero del Pd è stretto ma non c'è un piano B. Anzi non è stata gradita la puntura di spillo dei pentastellati che hanno accusato i dem di non essersi spesi fino in fondo per il Conte ter.

E neanche l'avvertimento di Di Maio sul fatto che il Pd possa sostenere un esecutivo Draghi insieme alla Lega. «Bisogna dare una mano a Draghi perché può sembrare che la forza del nome possa risolvere i problemi ma non è così», osserva Orlando.

E. P.

Il sostegno della Cei

I vescovi: governo all'altezza delle sfide

«Dopo una crisi incomprensibile, sarebbe ancora più incomprensibile se le forze politiche vanificassero anche questa possibilità di dotare il Paese di un governo all'altezza delle sfide epocali che ha di fronte». Lo scrive il Sir, l'agenzia della Cei, la Conferenza Episcopale Italiana. Parlando di Mario Draghi rileva che «ha dalla sua un prestigio e un'autorevolezza internazionali che pochi altri italiani possono vantare». I vescovi plaudono dunque alla scelta di Sergio Mattarella: «In un momento così difficile per il Paese, i cittadini possono trovare in questi due personaggi un motivo di fiducia».

Le reazioni

IL FOCUS

La Borsa brinda alla svolta spread a un passo da 100 Sì dalle cancellerie europee

▶Sospiro di sollievo a Bruxelles, Parigi e Berlino torna la fiducia sui tempi di utilizzo dei fondi Ue

▶Piazza Affari balza del 2%. Le banche d'affari: il differenziale Btp-Bund può crollare a quota 60

ROMA Il bonus-fiducia funziona sempre sui mercati quando sulla scena c'è Mario Draghi. E anche ieri ha funzionato. Ha spinto lo spread verso quota 100 in un colpo solo, giù di 14 punti a 102 per poi chiudere a 105. E ha spinto Piazza Affari a un rialzo di quasi il 3% prima della chiusura al 2,1%, trainata soprattutto dalle banche. Ma anche nelle cancellerie d'Europa, dove si sperava in una crisi breve e indolore, si respira un'aria di sollievo. È di un certo conforto sapere l'Italia nelle mani della persona che, salvando l'euro, ha tenuto insieme anche tutta l'Unione. «Non è una grande sorpresa se dico che Mario Draghi è rispettato e ammirato in questa città e oltre», ha detto il vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas, interpretando il comune sentire nelle cancellerie europee.

LO SCENARIO

Fosse per gli investitori, Supermario dovrebbe essere già a Palazzo Chigi, a puntellare la risposta fiscale alla crisi Covid, ad assicurarsi la ripresa passando da un Recovery Plan credibile, con tanto di riforme, e a studiare un piano-vaccini, oltre che a correggere la rotta del sistema sanitario. Ma un minimo di cautela è d'obbligo, considerato il passaggio delle consultazioni politiche appena all'inizio. Altrimenti lo spread sarebbe andato anche sotto quota 100, sia chiaro. Credibilità internazionale e reputazione di un governo Draghi possono infatti dare un taglio ben più secco al rischio-Paese, dice Ig Italia, «nelle prossime settimane potremmo vedere lo spread Btp/Bund sui livelli di Spagna e Portogallo, intorno a 50-60 punti base». Né è convinto anche Pictet Asset management. Un toccasana per il settore bancario italiano, che di titoli di Stato italiani in bilancio ne ha ancora molti. Ma la buona notizia è anche il maggior impegno atteso da un esecutivo di questo calibro «per agevolare la cessione di crediti deteriorati» e spingere sugli «incentivi a un consolidamento del comparto che ne rianimi la redditività».

BOFA: «LA SOLUZIONE MIGLIORE POSSIBILE» CITI PUNTA TUTTO SULLA CREDIBILITÀ EFFETTI POSITIVI PER TUTTE LE BANCHE

Lo spread della legislatura

Differenziale di rendimento Btp-Bund decennali, in punti percentuali

300
250
200
150
100
50

5 marzo 2018 elezioni politiche
1 giugno 2018 nasce governo Lega-M5s
9 agosto 2019 crisi di governo
5 settembre 2019 parte il Conte bis
marzo-aprile allarme pandemia
26 gennaio 2021 dimissioni di Conte
IERI 105 -7,8%

Mag 2018 Set 2018 Gen 2019 Mag 2019 Set 2019 Gen 2020 Mag 2020 Set 2020 Gen 2021

La crisi a Piazza Affari

Andamento dell'indice FtseMib da inizio 2021

Ieri* +2,6%

13 gennaio Italia Viva esce dal governo
19 gennaio Il governo ottiene la fiducia al Senato
26 gennaio Giuseppe Conte si dimette
2 febbraio Mattarella convoca Mario Draghi

22.753
22.468
22.183
21.898
21.613
21.328

4 gen 11 gen 18 gen 25 gen 1 feb

Fonte: Borsaitaliana.it *dopo l'incarico a Draghi L'Ego-Hub

LA LEZIONE DI RIMINI

«In Draghi we trust», è il titolo del primo report di Citi. Anche per la banca d'affari il nuovo esecutivo potrà avere tutti i numeri per affrontare il «momento difficile» evocato da Mattarella e richiamato dallo stesso Draghi. Sarà infatti un governo «Europe friendly, basato su una maggioranza più stabile», spiegano gli economisti, e «probabilmente includerà esperti in ruoli chiave per guidare la strategia dell'Italia». Un bene per il Paese e per le sue banche, dicono. Anche per BofA, la soluzione migliore possibile è proprio un governo tecnico con «l'autorità per le riforme». Di qui l'attesa di una crescita del 30% del settore bancario. Del resto, un governo istituzionale «potrebbe supportarne il consolidamento», fanno notare da Intermonte. E può anche «attrarre gli investitori internazionali» nel Paese. L'alternativa a Draghi, cioé le elezioni anticipate, rimane un'opzione improbabile per il mercato. Lo dice anche Morgan Stanley. Ma nulla può essere dato per scontato. E se fallirà la via di SuperMario, avvertono gli esperti, potremmo rivedere lo spread di colpo a 150. Nonostante gli acquisti Bce.

Infine, a fotografare lo status quo è Goldman Sachs. «Mr. Draghi - chiarisce la banca d'affari Usa - è visto come il "prestatore di ultima istanza" del capitale istituzionale e politico del Paese. Difficile immaginare chi potrebbe riuscire a formare un governo efficace se fallisse questa strada». Gli osservatori del rischio sovrano sono avvertiti.

Perché la fiducia dei mercati è qualcosa che si guadagna con pazienza. Lo sa bene proprio il professor Draghi. Per anni i mercati in subbuglio aspettavano le parole dell'ex governatore dalla plancia della Bce per misurare il termometro della fiducia. E ha sempre funzionato: dal «What ever it takes» del luglio 2012 all'annuncio subito dopo degli Omt, gli acquisti salvagente per i Paesi in difficoltà, fino alla politica del Quantitative easing, partita nel 2014. Del resto, «uscire dalla crisi significa ricostruire la fiducia. Non con artifici, ma con la paziente, faticosa comprensione dell'accaduto e dei possibili scenari futuri; con l'azione conseguente», aveva detto Draghi da governatore di Bankitalia nel 2009 in piena crisi finanziaria.

E ancora sulla centralità della fiducia per spingere la ripresa era tornato da Rimini l'anno scorso. Quel genere di fiducia, diceva, «che si fonda anche sulla credibilità di un assetto istituzionale e di scelte collettive coerenti, convincenti, fra livello nazionale e livello europeo e mondiale».

Roberta Amoruso

RIMANE IMPROBABILE LO SCENARIO ELEZIONI MA IN QUESTO CASO IL RISCHIO-PAESE PUÒ TORNARE A IMPENNARSI

L'intervista Ignazio Angeloni (ex Bce)

«Adesso dovrà rivedere il piano di rilancio e prendere il Mes: la sanità ne ha bisogno»

Ignazio Angeloni

«Parto dalle parole del presidente Mattarella prima che convocasse Mario Draghi al Quirinale: anche a causa della pandemia, i tempi necessari per fare le elezioni avrebbero creato altri problemi». Quali? «Di sicurezza sanitaria che non possiamo permetterci adesso, quindi la via d'uscita è stata quella di chiamare una personalità di altissimo profilo. Questa la soluzione ottimale in questo momento delicato e critico per il Paese. A mio avviso è il primo segnale positivo che questa scelta ha dato e segnala alla comunità europea e internazionale che nel momento di crisi l'Italia fa le scelte giuste. Secondo segnale è che lo lascino lavorare». Ignazio Angeloni, economista, ha lavorato al fianco del neo premier per sette anni in Bce, fino a marzo 2019, dopo averlo conosciuto a Washington nel 1984. Ricorda quando nel 2012 Draghi gli affidò l'incarico di costruire la Vigilanza bancaria Bce. Ora l'economista è ancora in *cooling-off*, non può assumere altri incarichi istituzionali: è ricercatore ad Harward e insegna all'università di Francoforte dove risiede.

In questa intervista Angeloni affronta i temi chiave che il nuovo premier si troverà ad affrontare.

Quali le decisioni dei primi 100 giorni?

«Bisogna gestire l'uscita cauta graduale dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, perchè il paese fatica. Al tempo stesso occorre gestire e accelerare le vaccinazioni in modo da mettere in sicurezza la salute. *Whatever it takes* disse Draghi a luglio 2012 per salvare l'euro, ora bisogna fare qualsiasi cosa per vaccinare quanto prima gli italiani e immunizzarli».

Tutto qui e poi?

«No, a marzo scade il blocco dei licenziamenti, quindi gestire la transizione, procedere con i trasferimenti, le riconversioni, assicurare i ristori a chi resta temporaneamente disoccupato. Per fortuna in questo momento i fondi non sono un problema. Con il sostegno della Ue e i vincoli rimossi alla politica di bilancio. A fine anno scade quota 100, bisogna decidere come assicurare nel tempo un regime pensionistico equo e sostenibile, dando certezza alle persone ed evitando situazioni di passaggio inique e dolorose. Per operare su questi fronti Draghi deve contare su una maggioranza stabile almeno per un anno».

Il Recovery fund, secondo lei, va cambiato? Come?

«Il modello presentato il 13 gennaio si articola in sei direttive, condivisibili, manca completamente il dettaglio operativo, per ognuno di questi grandi capitoli: secondo me è necessario specificare i progetti. Un esempio? Rete idrica, specificare che nella particolare provincia essa va rifatta perché ha un tasso di perdita enorme, indicando obiettivi, risorse materiali e umane, tempi, fasi di verifica in corso d'opera. A questo va aggiunta la governance del piano di resilienza, i responsabili dei singoli progetti che li realizzano.

Pensa sia meglio un governo dei tecnici, oppure un governo politico?

«Non mi esprimo su questo, Draghi è stato incaricato, facciamolo lavorare e diamogli fiducia, deve trovare sostegno parlamentare».

Il Mes è stato uno dei nodi del Conte bis: va utilizzato?

«Assolutamente sì, va preso, il settore sanitario deve essere potenziato, ha subito tagli significativi negli ultimi anni, va riformato per tener conto delle sfide future, le pandemie sono un rischio e questo rischio crescerà, 36 miliardi senza condizioni sono quello che serve per realizzare questo progetto».

Cosa devono fare la Vigilanza europea e gli organi della Ue per favorire il ruolo delle banche oggi chiamate a sostenere pmi e famiglie?

«La Vigilanza Bce ha usato la flessibilità necessaria, sia quella che la regolamentazione richiede anche quella che di cui dispone in autonomia. Ha dato spazio alle banche allentando i requisiti di capitale, alleggerendo vincoli e consentendo che esse potessero sostenere l'economia. Ora bisogna monitorare attentamente i loro bilanci: gli effetti della pandemia sui crediti deteriorati non si sono ancora visti. Secondo gli ultimi dati, gli Npl stanno scendendo. L'ondata non si è ancora manifestata, ne vedremo gli impatti con le semestrali, allora capiremo gli ordini di grandezza e i necessari aggiustamenti di capitale. La Vigilanza Ue ha fatto una verifica Srep statica mantenendo per ora invariati i requisiti. Andrà valutato l'effetto della crisi sulla redditività: i margini si sono rdotti, le perdite su crediti richiederanno accantonamenti. Per contro la domanda di credito è cresciuta, può esservi una compensazione tramite l'aumento di volumi prestati».

Rosario Dimito

IL PRESIDENTE INCARICATO PER LAVORARE DEVE POTER CONTARE SU UNA MAGGIORANZA STABILE PER UN ANNO

VA MESSA A PUNTO LA GOVERNANCE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UE SERVONO I RESPONSABILI DEI VARI PROGETTI

Il summit straordinario

Consiglio europeo il 25 e 26 febbraio

Un Consiglio europeo straordinario è stato convocato per il 25 e 26 febbraio. Secondo fonti diplomatiche europee tra i temi in discussione ci sarà l'emergenza Covid. In particolare, è prevista una discussione di coordinamento sulla risposta Ue al virus, con un focus su vaccini e circolazione delle persone. In agenda anche i temi di salute; sicurezza e difesa; e vicinato meridionale. A confermarlo su Twitter è anche il portavoce del presidente del consiglio europeo Charles Michel.

La lotta al coronavirus

Veneto, il crollo dei contagi Zaia: «Un dato inspiegabile zona gialla da confermare»

▶Da "lazzaretto d'Italia" a miracolo-Covid in poche settimane, ma ancora tanti morti

▶Vaccinazioni dal 15 febbraio, già spedite le lettere di convocazione agli ottantenni

LA GIORNATA

VENEZIA È il giallo del "giallo" veneto. Dopo essere stato additato per settimane come il lazzaretto d'Italia, con i reparti che rischiavano di scoppiare e le terapie intensive in tensione per numero di malati di Covid-19, improvvisamente in Veneto la curva è crollata. Giù i ricoveri, giù l'occupazione dei posti letti, giù il numero dei contagi, è rimasto alto solo il numero dei morti. Ieri ce ne sono stati 46, tanti, ma in netto calo rispetto alle passate settimane: esattamente un mese fa se ne erano contati 134. La domanda è: perché il Veneto si è risollevato? A sentire il presidente della Regione, Luca Zaia, il merito non può essere solo delle misure restrittive natalizie: «Abbiamo raggiunto l'apice il 31 dicembre, poi i dati sono crollati verticalmente e non può essere dipeso solo dalle limitazioni introdotte una settimana prima. Sono servite, sicuramente, ma non bastano a spiegare il fenomeno. Il fatto è che l'andamento della nostra curva è inspiegabile».

I dati di fatto sono che l'Rt, cioè l'indice di trasmissione di contagio, «non prevede un passaggio nella fascia arancione» e tutto lascia presagire che domani la Cabina di regia nazionale manterrà il Veneto in fascia gialla. Ieri l'incidenza tra numero di positivi trovati (629) sul numero di tamponi (39.047) era 1,61%, nettamente al di sotto della media nazionale (Zaia: «Lo eravamo anche a dicembre con l'8% mentre in Italia si stava sul 14-17%»), i pazienti in rianimazione sono scesi a 211 (-2), quelli nelle aree mediche a 1.801 (-83) e va sottolineato che complessivamente le persone ricoverate in Veneto sono 2.012, meno della punta massima (2.068) raggiunta a marzo nella prima fase della pandemia.

L'ATTESA

Sono dati rincuoranti, anche se il governatore è tornato invocare responsabilità nei comportamenti (salvo poi essere ripreso dagli "amici" di Facebook durante la diretta da Marghera per essersi tolto la mascherina per starnutire senza poi igienizzarsi le mani) e a rilanciare il «patto tra cittadini». «Immagino - ha detto - che sarà confermato il colore giallo anche se l'andamento del virus è più repentino rispetto a prima, e ora tra i parametri c'è mato che con le dosi disponibili si concluderà la fase 1/A (sanitari e personale e ospiti delle Rsa) e si avvierà la vaccinazione per gli over 80 a partire dal 15 febbraio. Alcune Ulss hanno già spedito le lettere di invito. «Se si tratta di vaccinare gli ultraottanteni andiamo a vedere quanti ce ne sono per regione, e distribuiamo i vaccini di conseguenza», ha detto Zaia che ha confermato di continuare a cercare vaccini sul mercato.

Quanti vaccini arriveranno in Veneto? I dati li ha forniti il dottor Michele Mongillo del Dipartimento Prevenzione. Alle 12 di ieri - ha detto - in Veneto sono arrivate 190.163 dosi tra Pfizer e Moderna; le persone già vaccinate con prima e seconda dose sono 76.015. Queste le prossime consegne tra Pfizer e Moderna: settimana dell'8 febbraio 52.000 dosi, settimana del 15 febbraio 50.300 dosi, settimana del 22 febbraio 91.380 dosi. Dal 27 dicembre, data di inizio della vaccinazione, al 28 febbraio il Veneto avrà 402.360 dosi di Pfizer (di cui 258.450 già consegnate)e 63.900 di Moderna (di cui 13.200 già consegnate). E a marzo? Per Moderna e Pfizer «una grande incognita». Anche se proprio quest'ultima ieri ha annunciato l'arrivo a marzo di due milioni di dosi in più. E si è anche saputo che da una fiala Pfizer si possono ricavare «almeno sei dosi», «certe volte sette».

PROFILASSI UNDER 55

Per AstraZeneca, che dovrebbe essere utilizzato solo per la fascia di età compresa tra i 18 e i 55 anni, entro il 31 marzo sono previste tre consegne (il 15 febbraio, il 1° e il 15 marzo) per 260-270.000 dosi. Sulla carta AstraZeneca darà all'Italia 3,4 milioni di dosi di cui l'8,18% al Veneto. Mongillo ha sottolineato che il Veneto ha somministrato più dosi agli over 70 (il 15% contro l'11% nazionale) e anche nelle case di riposo (17% mentre la media nazionale è 10%). Ma chi sarà vaccinato per primo? Ieri sera si è tenuto un incontro tra le Regioni per decidere le priorità. «Andrà ai cosiddetti servizi essenziali», ha detto l'assessore Manuela Lanzarin. L'aspetto interessante di AstraZeneca è che tra la prima e la seconda dose c'è più flessibilità: non più 21 giorni, ma anche tre mesi. E più si ritarda il richiamo - ha detto Mongillo - più si sviluppa l'efficacia della copertura. Purché i vaccini arrivino.

Alda Vanzan

PFIZER E MODERNA GARANTIRANNO 665MILA DOSI ENTRO FINE MESE A MARZO PREVISTO UN AUMENTO

LANZARIN: «ASTRAZENECA SARÀ SOMMINISTRATO INNANZITUTTO AI LAVORATORI DI SERVIZI ESSENZIALI»

CORSA AL VACCINO Pfizer garantisce ancora il maggior numero di dosi: oltre 400mila per il Veneto

Le Regioni insistono: serve anche lo Sputnik

IL FOCUS

ROMA Il presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, ha indicato nel completamento del piano vaccinale uno degli obiettivi prioritari del programma. Ieri sera, nel corso della riunione della Conferenza Stato-Regioni, alla quale hanno partecipato i ministri (Speranza e Boccia) e il commissario Arcuri, è stato fissato un obiettivo ambizioso: 14 milioni di dosi somministrate entro fine aprile (2 a febbraio, 4 a marzo, 8 nel mese successivo).

INTESA

Le Regioni hanno anche trovato un accordo sulla distribuzione delle fiale: nella prima fase sarà in proporzione al numero di ultraottantenni assistiti in ogni regione, in quelle successive invece sulla base della popolazione. Resta però uno scoglio: il vaccino di AstraZeneca, la cui prima fornitura è attesa tra sette giorni, sarà riservato solo agli under 55, come suggerito da Aifa (agenzia italiana del farmaco). Questo complica l'operazione di vaccinazione, perché di fatto le Regioni dovranno instaurare due canali: uno per i vaccini di Moderna e Pfizer riservati agli anziani, l'altro per AstraZeneca destinato ai più giovani. Il flusso dei vaccini di Moderna e Pfizer completerà la fase 1, con operatori sanitari, rsa e ultra ottantenni (oltre 6 milioni di persone), per poi cominciare la 2: persone «estremamente vulnerabili» (2.083.609), anziani tra 75 e 79 anni (2.644.013), tra i 70 e i 74 anni (3.324.360), persone «vulnerabili under 70» (5.865.335), tra i 60 e i 69 anni (3.776.891), tra i 55 e i 59 anni (2.174.589). Improbabile che si finisca prima dell'estate. Binario differente per AstraZeneca che partirà con 3,8 milioni di vaccinati under 55, attingendo dal personale scolastico docente e non docente (1,1 milioni), forze armate e di polizia, detenuti e agenti penitenziari, luoghi di comunità civili e religiosi e servizi essenziali.

Le Regioni hanno insistito perché si cerchino alternative, a partire dal russo Sputnik 5. Ma l'Italia - ha spiegato Speranza - aspetterà il nulla osta Ema (agenzia del farmaco europeo).

Interrogazione in Regione

Polemica Pd sulle «condoglianze ai vivi»

VENEZIA Passino le condoglianze ai parenti del morto, ma come la mettiamo se il cordoglio arriva ai familiari di uno che è vivo? A sentire Andrea Zanoni, consigliere regionale del Pd, lo staff del governatore Luca Zaia starebbe inanellando un po' troppi errori nell'invio di telegrammi ai parenti di defunti di Covid. Per il semplice motivo che i defunti non sono ancora tali. Zaia, tra l'altro, dovrà rispondere: Zanoni e i colleghi Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni hanno presentato un'interrogazione: caro presidente Zaia, perché fai morire i veneti prima del tempo? (al.va.)

anche il livello dello scenario. Significa che siamo ancora di più chiamati alla responsabilità».

E se la Regione continua a fare tamponi (complessivamente 3.779.065 molecolari e 2.668.761 antigenici rapidi), c'è attesa per i test rapidi fai-da-te: il governatore ha detto che lo studio del dottor Roberto Rigoli che ha coinvolto anche altre Regioni è finito («Ci ha detto che funziona») e che le carte stanno per essere mandate a Roma, ma al riguardo non sono stati forniti dettagli.

Per quanto riguarda la campagna di profilassi, è stato confer-

Siero e guarigioni, in Friuli immunità di gregge nelle Rsa

LA SVOLTA

PORDENONE Un terzo dei circa 1.800 ospiti anziani ha ricevuto anche la seconda dose del vaccino Pfizer da più di una settimana. Un altro terzo ha sconfitto il Covid dopo averlo contratto da novembre a inizio gennaio. La componente restante, salvo qualche caso isolato, attende a giorni la seconda iniezione per guadagnare la massima protezione. Così, nelle case di riposo della provincia di Pordenone è nata la prima immunità di gregge del Friuli Venezia Giulia. E il virus, stretto in una morsa composta da protezione naturale (nei contagiati che sono guariti) e copertura vaccinale, è uscito dalla partita. Da più di due settimane, infatti, non si registra alcun nuovo focolaio nelle residenze per anziani del Friuli Occidentale. L'unico cluster recente è quello scoppiato a Casa Serena (a Pordenone) e che coinvolge 15 ospiti: sono risultati positivi dopo la prima dose del vaccino, ma si presuppone che il virus fosse già in fase di incubazione. E in ogni caso nessuno di loro presenta neppure il minimo sintomo del Covid. Nelle altre residenze (in totale sono 26) il contagio è praticamente sparito. Restano da "spegnere" solamente i focolai risalenti a fine dicembre, ma gli ospiti positivi si contano sulle dita di due mani.

I DATI

La copertura vaccinale tra gli anziani delle residenze raggiunge il 90 per cento. Rimane fuori praticamente solo chi per ragioni cliniche non può ricevere l'antidoto della Pfizer. Elevata - e non era scontato - anche l'adesione tra gli operatori socio-sanitari: supera il 70 per cento. «Quella del Friuli Occidentale - ha spiegato l'epidemiologo Fabio Barbone, coordinatore della task force regionale per l'emergenza - è sicuramente la situazione migliore in tutta la regione». E allo stesso tempo il Friuli Occidentale è diventato un laboratorio, utile a monitorare gli effetti a breve termine di una campagna vaccinale che almeno tra gli anziani a rischio non ha subito rallentamenti. Va peggio in provincia di Udine e nell'area triestina, dove la vaccinazione nelle case di riposo deve ancora raggiungere i numeri del Friuli Occidentale. Anche ieri, infatti, nelle due aree citate sono stati registrati 42 casi tra gli ospiti delle residenze protette e sette tra gli operatori. Nel Pordenonese invece si può guardare oltre l'emergenza. Per questo oggi è in programma un vertice con l'Azienda sanitaria: i direttori delle case di riposo chiederanno il via libera per la riapertura delle strutture ai familiari. Il primo passo verso l'addio a un isolamento diventato difficile da sopportare.

Marco Agrusti

STOP A NUOVI FOCOLAI NELLE CASE DI RIPOSO DEL PORDENONESE: GLI OSPITI SI STANNO VACCINANDO O HANNO ANTICORPI NATURALI

L'EPIDEMIOLOGO: «È LA SITUAZIONE MIGLIORE IN REGIONE» COSÌ SI PREPARA IL VIA ALLE VISITE DEI FAMILIARI

Ma scoppia l'allarme varianti in vista nuove aree rosse locali

▶Si rischia una stretta, probabile proroga del divieto di spostamento tra regioni

▶«Le mutazioni sfuggono ai test rapidi» Quella brasiliana già in Abruzzo e Umbria

IL FOCUS

ROMA Zone rosse a livello locale per bloccare l'espansione delle varianti del coronavirus; potenziamento delle ricerche e del sequenziamento. Sono le due indicazioni del Ministero della Salute, al termine della convocazione straordinaria della Cabina di regia di cui fa parte anche l'Istituto superiore di sanità. Oggetto: le varianti del coronavirus che si stanno diffondendo anche in Italia e stanno alimentando la ripartenza del contagio. Si rischia una nuova stretta e non solo per lo stop ai viaggi internazionali su cui si è già intervenuti (bloccati i voli per il Brasile) e una possibile proroga al divieto di spostamenti tra Regioni. Se i segnali che stanno arrivando di graduale diffusione delle varianti inglesi e brasiliani, che corrono molto più velocemente del ceppo originario, saranno confermati dai dati delle prossime ore, potrà rendersi necessarie misure più severe.

ALLARMI

Ad oggi due regioni in particolare preoccupano: Abruzzo, dove gli ospedali cominciano ad essere in affanno, e Umbria, dove c'è un anomalo incremento dei contagi. Ad oggi l'Istituto superiore di sanità ha già rilevato tre casi di contagio attribuibile alla variante brasiliana in Abruzzo e due in Umbria. Il ragionamento è lo stesso fatto per altre varianti, soprattutto l'inglese, quella che si sta diffondendo più rapidamente in Europa: è più contagiosa, si trasmette più facilmente, dunque la presenza di queste varianti potrebbe essere all'origine delle anomalie di Abruzzo e Umbria. Non solo: guardando ciò che sta succedendo nel resto dell'Europa, un esempio per tutti il Portogallo, che nelle ultime due settimane ha avuto una incidenza di nuovi casi cinque volte superiore a quella dell'Italia, c'è la preoccupazione reale che l'alta marea stia arrivando anche nel nostro Paese. Anche perché, ha raccontato il virologo Francesco Broccolo, dell'università di Milano Bicocca, c'è il sospetto che test antigenici rapidi non riconoscano le varianti di Sars-CoV-2: «Per identificare e tracciare le varianti è necessario fare i molecolari. È sul tampone molecolare ad alta carica che si possono ricercare le nuove varianti con il sequenziamento». Secondo il professor Massimo Ciccozzi, del Campus Bio-Medico, uno degli specialisti più importanti in tema di sequenziamento, «è probabile che la variante inglese, con il tempo, vada a soppiantare quella originaria e dovrebbe essere la più diffusa; abbiamo solo un modo per difenderci, oltre alle misure di prevenzione: accelerare il piano vaccinale». A completare il quadro, che ha causato la riunione straordinaria della cabina di regia, a cui seguirà domani un approfondimento del Comitato tecnico scientifico, alcuni segnali: in Abruzzo 449 nuovi casi, il dato più alto del 2021 e tra i più alti degli ultimi due mesi; il Covid Hospital di Pescara non ha più posti liberi, i pazienti vengono mandati all'Aquila, molti gli accessi ai pronto soccorso. In Umbria la professoressa Daniela Francisci, direttore di Malattie infettive dell'ospedale di Perugia, osserva: la presenza della variante brasiliana potrebbe spiegare l'anomalo aumento dei casi. Infine, ieri notizie preoccupanti anche dalla Lombardia: a Varese individuato il primo caso di variante sudafricana, a Mantova e Crema quattro dell'inglese senza contatti diretti con la Gran Bretagna.

VIGILANZA

Per questo il direttore Prevenzione del Ministero della Salute, il professor Gianni Rezza, è estremamente attento all'evolversi della situazione e all'incremento delle segnalazioni delle varianti. L'altro giorno ha diffuso una circolare in cui disponeva alcune misure di prevenzione: proroga delle quarantene, potenziamento del tracciamento quando si è di fronte al sospetto di nuove varianti. Fino ad oggi i dati giornalieri dei contagi testimoniano una sostanziale tenuta, l'effetto delle riaperture delle scuole e del ritorno in fascia gialla di molte regioni, non si avverte. Ieri 13.189 nuovi casi, duemila in meno del martedì della settimana precedente, dunque apparentemente è un numero incoraggianti, così come quello che registra la diminuzione dei ricoveri (- 315 rispetto al giorno precedente). Ma resta alto il dato dei decessi per Covid-19, 477. E soprattutto ciò che è stato registrato in Umbria e in Abruzzo fa temere che qualcosa stia succedendo, c'è il rischio di intervenire troppo tardi, quando le varianti, insidiose perché molto più veloci, saranno già fuori controllo.

Mauro Evangelisti

Sì agli anticorpi monoclonali: guarisce il 70% dei malati

LA TERAPIA

Anche in Italia si potranno usare gli anticorpi monoclonali per curare i pazienti affetti da Covid. Ieri l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha autorizzato i due prodotti già disponibili per l'immissione anche nel mercato italiano. Mentre l'Ema, l'ente regolatorio europeo, sta ancora valutando i dati, l'Italia ha deciso di giocare d'anticipo, come la Germania, che si è accaparrata il prodotto farmaceutico già utilizzato negli Usa e autorizzato dalla Food and Drug Administration. Non si tratterà però di un farmaco accessibile a tutti.

Nelle indicazioni che verranno rese note dall'Agenzia regolatoria italiana saranno indicate le categorie che potranno beneficiarne: in primis anziani e persone fragili. Come spiega il presidente dell'Aifa Giorgio Palù «gli anticorpi hanno un chiaro e definito meccanismo d'azione contro il virus perché bloccano il suo ingresso nella cellula in modo molto potente. L'effetto finale di questo stop è la neutralizzazione dell'infettività del Sars Cov 2». L'efficacia di questi farmaci, però, è legata alla tempestività della somministrazione. Se assunti nella fase iniziale della malattia, a circa 72 ore dalla comparsa dei sintomi, la protezione si attesta a circa il 70 per cento.

«Sci anche in zona arancione con mascherina Ffp2». Ma il Cts boccia la proposta delle Regioni

IL CASO

ROMA Ore 13, oggi il Comitato tecnico scientifico si riunisce per emettere due verdetti o, più correttamente, per esprimere due pareri. Sci e Sanremo. Sul festival della canzone italiana, in linea di massima, il punto di compromesso è stato raggiunto perché la Rai ha optato per lo svolgimento a porte chiuse e il protocollo presentato al Cts è molto dettagliato (cantanti, orchestrali, maestranze, conduttori e ospiti dovranno sottoporsi al tampone ogni 72 ore, l'orchestra sarà divisa a ridosso del palco del Teatro Ariston, i fiati saranno isolati, la mascherina Ffp2 sempre obbligatoria se non si è davanti alle telecamere).

TRATTATIVA

Discorso differente, invece, per la riapertura degli impianti sciistici perché alcuni particolari da chiarire ancora ci sono. Non ci sarà una bocciatura al protocollo presentato dalle Regioni, però non tutte le proposte saranno accolte. Uno dei nodi principali riguarda le aree che si trovano (o si troveranno) in fascia arancione. Succede attualmente alla Provincia autonoma di Bolzano. Il protocollo prevede misure precauzionali come l'obbligo dell'utilizzo della mascherina Ffp2. Il Comitato tecnico scientifico difficilmente darà però parere favorevole, non tanto perché non condivida il ricorso a quel tipo di protezione, ma perché è intenzionato a dire no alla riapertura degli impianti sciistici nelle Regioni in fascia arancione, a prescindere dalle misure di sicurezza sanitaria proposte. Dunque, via libera allo sci sì, dal 15 febbraio, ma solo se una Regione si trova in fascia gialla.

Questo però rischia di causare problemi a un consorzio come Dolomiti Superski (per fare un esempio) che si sviluppa tra Veneto, Province autonome di Trento e di Bolzano. Dal punto di vista organizzativo andranno studiate delle soluzioni per evitare che uno sciatore passi da una Regione all'altra. Tra l'altro, c'è anche un problema più generale all'orizzonte: se ci sarà la proroga degli spostamenti anche tra Regioni gialle dopo il 15 febbraio, non bisognerà semplicemente evitare gli sconfinamenti in aree arancioni. Riaprire gli impianti senza che arrivino appassionati da altri territori, rischia di essere un flop. Tutto questo mentre a Cortina, fra tre giorni, cominceranno i mondiali di sci. E per la sala stampa sono stati disposte misure di prevenzione del contagio simili a quelle ideate per il festival di Sanremo: l'area delle scrivanie sarà divisa in quadranti, con 6 metri quadri per ogni giornalista, tampone ogni 72 ore, norme per distanziamento all'ingresso.

MONTE LIVATA Atleti agonistici sulle piste per gli allenamenti

BRACCIO DI FERRO SULLA RIAPERTURA DEGLI IMPIANTI IL 15 IL CASO DELLE PISTE CHE ATTRAVERSANO AREE DI COLORE DIVERSO

CRISI

Gli operatori sperano in una rapida ripresa dell'attività sciistica. Federfuni Italia è una associazione che riunisce oltre 150 aziende del settore degli impianti di risalita ed esprime «preoccupazione per il ritardo con cui sta avvenendo la definizione delle linee guida per garantire l'apertura degli impianti di risalita agli sciatori amatoriali». «La situazione di incertezza che ancora oggi esiste - scrive Federfuni - mette in difficoltà l'intera programmazione degli interventi necessari all'apertura e un ulteriore rinvio significherebbe l'impossibilità di riprendere la nostra attività, visto il poco tempo che rimarrebbe tra la decisione del Cts, sempre che sia positiva, e il 15 febbraio». Per Federfuni, la chiusura degli impianti fino ad oggi ha comportato «il calo di 144mila occupati nel dicembre 2020».

M.Ev.

Il nostro impegno per la sicurezza

In TikTok mettiamo il benessere della nostra community sopra ogni altra cosa. Per questo, stiamo continuando a sviluppare nuove funzionalità e tool di sicurezza e privacy, e incoraggiando a usarli.

TikTok è riservato ai maggiori di 13 anni, e continueremo a rimuovere profili che potrebbero appartenere a persone sotto l'età consentita. Genitori e adolescenti possono accordarsi su linee guida di sicurezza condivise utilizzando il "Collegamento Famigliare". Inoltre, potete aiutarci segnalando profili che potrebbero appartenere a persone sotto l'età consentita.

Migliaia di persone in TikTok lavorano con impegno per offrire un'esperienza sicura e piacevole. Stiamo aiutando la community a comprendere meglio la piattaforma, le impostazioni sulla privacy e il sistema di segnalazione dei contenuti, anche attraverso il nostro Centro Sicurezza.

Troviamo ispirazione nella passione e nella creatività della nostra community, e continueremo a metterla al centro di tutto quello che facciamo.

Per approfondire questi temi vi invitiamo a visitare tiktok.com/safety

Il team di TikTok Italia

TikTok è riservato ai maggiori di 13 anni

Gli sprechi del Covid

I banchi a rotelle che nessuno vuole: «Diamoli all'Africa»

▶Seduta leggera, appoggio pesante: si ribaltano. Il vicepresidente della Provincia di Padova: «Se nessuno li vorrà, cercheremo di regalarli»

INUTILI E PERICOLOSI Il vicepresidente della Provincia di Padova, Vincenzo Gottardo

LA POLEMICA

PADOVA Sono accatastati in aule e corridoi di una scuola in disuso. A due passi da via Anelli, l'ex bronx patavino. Al pianterreno più della metà sono smontati, avvolti nel cellophane, perché i destinatari li hanno rifiutati senza neanche volerli vedere. I restanti sono al secondo piano, accantonati alla meno peggio, dopo essere stati recapitati e mandati indietro, perché ritenuti pericolosi e inutili dagli assegnatari. I 535 banchi a rotelle, più della metà della fornitura complessiva, che la Provincia di Padova ha ammassato in deposito perché rifiutati da due istituti superiori, hanno ora un destino incerto. Come ha denunciato ieri sul nostro giornale Fabio Bui, presidente dell'ente patavino, sono di pessima qualità e insicuri, e lo conferma il fatto che al liceo Da Vinci non li hanno voluti dopo che il direttore amministrativo si è seduto ed è caduto. «Oltre il danno la beffa - ha esclamato Roberto Marcato - assessore regionale alle Attività Produttive - perché in un momento di crisi in cui c'è chi ha perso il lavoro, chi è costretto a chiudere l'attività e chi non sa come mettere insieme pranzo e cena, c'è invece chi si permette di sprecare soldi pubblici in stupidaggini inservibili come le seggiole a rotelle. Parliamo di 461 milioni di euro. No, qualcuno deve pagare: la magistratura e la Corte dei Conti devono intervenire subito. È stato acquistato un prodotto inutilizzabile, che non vale quanto è stato pagato. Perché "xe sta ordina' biceri e xe riva savate"».

I soldi per pagare le "sedute didattiche di tipo innovativo" sono arrivati da Bruxelles. «Questi finanziamenti - spiega Vincenzo Gottardo, vice presidente della Provincia, con delega ai Fondi Europei - dovrebbero avere la finalità di migliorare la qualità della vita e invece i banchi a rotelle non garantiscono certo comfort a studenti che devono star seduti per ore. Ora ne abbiamo un grosso quantitativo in magazzino che riproporremo alle scuole, magari da usare nelle aule per le conferenze, quando l'utilizzo è al massimo per un paio d'ore. Ma se li rifiuteranno ancora, essendo attrezzature certificate, contatteremo il Cuamm e le associazioni di volontariato per appurare se possano essere utili in Africa, o in altri Paesi del Terzo mondo, dove si stanno allestendo dei plessi».

IL RIFIUTO

A rispedire per primo al mittente 235 banchi con le rotelle è stato il liceo Leonardo Da Vinci, ubicato nel cuore del capoluogo. E a bocciarli è stato il responsabile della sicurezza. «Il nostro direttore amministrativo è caduto quando si è seduto – racconta la preside Alessandra Garrì –. La sedia è leggera, mentre il piano di appoggio è pesante, quindi c'è uno squilibrio. Nel momento in cui il responsabile della sicurezza mi ha detto che non andavano bene, ho deciso di restituire la fornitura. Inoltre, non servono a far rispettare il distanziamento dato che le rotelle non si bloccano e il banco si muove in continuazione. Il tavolino compie una rotazione a destra di 180 gradi e può far male a chi passa accanto». La scuola a questo punto si è arrangiata con gli arredi già in suo possesso, non potendo accogliere più del 50% dei frequentanti per mancanza di spazi.

Diverso il discorso per liceo "Tito Lucrezio Caro" di Cittadella che ha rifiutato i banchi a rotelle della Provincia e ha optato per quelli inviati dal commissario straordinario Domenico Arcuri. «I banchi della Provincia sarebbero stati consegnati entro Natale, mentre quelli del ministero a settembre, e a noi servivano per l'inizio della scuola – spiega la preside Antonella Bianchini –. Certo, ne avevo visti di migliori, per esempio con la seduta regolabile a seconda dell'altezza, e con il tavolino che poteva spostarsi in avanti, però comprendo che costino di più». Al Caro ci sono dai due ai sei banchi per ogni classe e alcuni sono stati sistemati nell'atrio. A utilizzarli sono ragazzi di altezza diversa e non tutti riescono a stare seduti comodamente: non sono mancate, quindi, le polemiche sui dolori alla schiena lamentati dagli studenti. «Hanno più senso per le attività di gruppo che ora non si possono svolgere e pertanto stiamo pensando a come poterli utilizzare in futuro», ha concluso la dirigente.

Nicoletta Cozza
Silvia Moranduzzo

Alto Adige, carnevale con rischio lockdown

L'EMERGENZA

BOLZANO Sull'Alto Adige incombe lo spauracchio di un lockdown a Carnevale, in concomitanza con la tradizionale settimana di ferie scolastiche. La Provincia di Bolzano per Roma attualmente è zona arancione e per Bruxelles addirittura rosso scuro. L'eventuale chiusura di scuole e attività economiche dipenderà dall'andamento epidemiologico nei prossimi giorni. Con oltre 600 nuovi casi Covid al giorno ulteriori misure restrittive sembrano inevitabili. Il governatore Arno Kompatscher ha perciò rinnovato l'appello a uno «sforzo congiunto da parte di tutti».

Il presidente e gli assessori Thomas Widmann (sanità) e Arnold Schuler (protezione civile) hanno fatto il punto della situazione durante una videoconferenza con una quarantina di esponenti delle parti sociali. A lungo termine la giunta pone le speranze nella vaccinazione di una parte ampia della popolazione. «Ma prima di quel momento - ha detto il governatore - dobbiamo abbassare il numero dei contagi, e questo avviene se tutta la popolazione si attiene scrupolosamente alle regole, soprattutto in privato, dove non si possono fare controlli».

LE IPOTESI

«Se sarà necessario un lockdown, la sua durata sarà la più breve possibile», ha affermato Kompatscher. Prima o dopo la settimana di vacanza per il Carnevale, le scuole potrebbero tornare alla didattica a distanza. Il coprifuoco, attualmente alle 22, verrebbe anticipato di qualche ora. È stato chiesto alle imprese di fare in modo che le attività lavorative, ove possibile, vengano svolte attraverso lo smart working.

Insider trading, il Pm chiede 18 mesi per Giuseppe de Longhi

IL PROCESSO

Un anno e otto mesi. È la richiesta di condanna della Procura di Milano nel processo per insider trading nei confronti di Giuseppe de' Longhi, presidente e azionista di maggioranza con la sua famiglia dell'omonimo gruppo industriale trevigiano. Al contrario, la difesa dell'imprenditore ha sostenuto la necessità di assolverlo. Il patron del colosso dell'elettrodomestico, 81 anni, è indagato con l'accusa di aver rivelato a sua sorella Alberta informazioni sensibili sull'imminente vendita di una delle società controllate dal suo gruppo, all'epoca quotata in Borsa, "dritta" grazie alla quale la parente avrebbe ottenuto un notevole profitto. Per questo il pm Stefano Civardi, titolare delle indagini condotte dal Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, ha formulato la richiesta ieri nel corso del processo con rito abbreviato davanti al gup Carlo Ottone De Marchi, mentre il legale di de' Longhi, l'avvocato e professore Francesco Mucciarelli, ha chiesto l'assoluzione. La sentenza è prevista il 18 febbraio. I fatti risalgono all'agosto 2015 e riguardano la cessione del 74,97 per cento del pacchetto azionario di DeLClima, specializzata in impianti di condizionamento e trattamento dell'aria, dal gruppo della Marca ai giapponesi di Mitsubishi Electric Corporation.

LA TELEFONATA

In quel periodo l'azienda era quotata nel segmento Blue Chips del mercato telematico azionario di Piazza Affari (sarebbe stata tolta dal listino proprio dopo il passaggio alla compagnia nipponica). Secondo le contestazioni, l'industriale trevigiano, pochi giorni prima dell'effettiva operazione, avrebbe telefonato alla sorella riferendole che l'accordo per la cessione era stato concluso. Informazioni riservate e, in quel momento, non ancora note al mercato, approfittando delle quali, la congiunta, sempre secondo l'accusa, avrebbe acquistato a più riprese, dal 10 al 12 agosto 2015, per sé e per i figli, titoli azionari di DeLclima per un controvalore di 430mila euro, per poi rivenderle nell'Opa totalitaria lanciata dalla nuova proprietà giapponese il 25 agosto 2015 anche sul resto del flottante, come d'obbligo in questi casi, realizzando così una plusvalenza di di 360 mila euro. In buona sostanza, a Bepi de' Longhi non è stato contestato di aver utilizzato i dati privilegiati e non di pubblico dominio per una speculazione in prima persona, ma di averli comunicati ad altri soggetti, mettendo così questi ultimi in una condizione di indebito vantaggio rispetto al corretto andamento del mercato. Le indagini si erano chiuse nel marzo 2019 e le Fiamme Gialle avevano anche sequestrato disponibilità finanziare per un valore intorno a 360mila euro.

Mattia Zanardo

IMPRENDITORE **Giuseppe de' Longhi, presidente e azionista di maggioranza dell'omonimo gruppo trevigiano**

SECONDO L'ACCUSA AVREBBE FORNITO ALLA SORELLA NOTIZIE RISERVATE DURANTE LA VENDITA DI DELCLIMA. LA DIFESA: «VA ASSOLTO»

Uomo ucciso a coltellate La compagna ai domiciliari

▶Misura cautelare notificata nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Rovigo

▶Il dubbio degli inquirenti: ferite sul corpo della donna, si valuta la legittima difesa

LE INDAGINI

ROVIGO È stata eseguita ieri mattina l'autopsia sul cadavere di Costantino Biscotto, il 55enne originario di Varese ma residente a Polesella insieme alla compagna Rosangela Dal Santo, 57 anni, di Rovigo, che nella mattina del 26 gennaio l'ha colpito a morte con un coltello e che è per questo accusata di omicidio aggravato. Tuttavia, nonostante ci siano ben pochi dubbi sul fatto che la donna abbia accoltellato a morte il compagno, ancora ci sono molti dubbi nella ricostruzione della vicenda, al punto che la stessa accusa potrebbe essere modificata. Questo perché anche la donna ha a sua volta riportato ferite di arma da taglio sulla cui natura ancora non è stata fatta chiarezza.

Nel caso, infatti, se le sia procurate autonomamente tentando il suicidio, come ha successivamente fatto cercando di inalare il gas di scarico della propria auto, l'ipotesi accusatoria sarebbe confermata. Ma nel caso emergesse che anche l'uomo l'abbia colpita impugnando uno dei due coltelli da arrosto trovati accanto al suo cadavere, potrebbe configurarsi un'ipotesi di legittima difesa.

La donna è ancora ricoverata e non è stata sentita dal sostituto procuratore Francesco D'Abrosca, tuttavia, proprio da ieri, per la 57enne è scattata solo la misura cautelare degli arresti domiciliari, nel reparto di Psichiatria dell'ospedale di Rovigo, dove si trova piantonata dai carabinieri. Entro dieci giorni dovrà tenersi l'interrogatorio di garanzia.

PRIMI RESPONSI

Intanto, proprio per questo stallo che si è prodotto, si attendono le prime risposte da quanto potrà emergere non solo dall'autopsia, in particolare dalle valutazioni sulle angolazioni delle coltellate vibrate sulla parte superiore del corpo dell'uomo, ma soprattutto di quelle riportate dalla donna. Ieri, infatti, il medico legale, insieme ai consulenti nominati dalla difesa, affidata all'avvocato padovano Gianni Morrone, nonché dalla sorella della vittima, che prende parte al procedimento in quanto parte offesa, assistita gli avvocati Luca Azzano Cantarutti di Adria e Giuseppe Steri di Gallarate, si sono recati anche all'ospedale di Rovigo, per visitare la donna ed analizzare le ferite scoperte sul suo corpo.

Che si tratti di una vicenda che, pur definita nella sua cornice, manca ancora di dettagli essenziali, lo conferma la massima prudenza dell'avvocato Azzano Cantarutti: «In una situazione di questo tipo – sottolinea - ci sono ancora mille dubbi e non c'è nessuna certezza di quello che possa essere avvenuto: attendiamo con fiducia l'esito della perizia che ci aiuterà a far luce su una vicenda ancora indecifrata».

IL RICOVERO

Al momento, infatti, tutto è rimasto come sospeso, cristallizzato alla notte fra il 26 ed il 27 gennaio, quando la 57enne è stata salvata mentre tentava di togliersi la vita, chiusa in auto con un tubo di gomma che collegava la marmitta con il finestrino della sua macchina, sigillato con degli stracci. La donna, infatti, è stata soccorsa prima da tre vicini e poi dal personale del Suem, che l'ha trasportata, ancora cosciente, al pronto soccorso per un principio d'intossicazione. Ma, una volta arrivata in ospedale, sono state scoperte le altre lesioni, una delle quali, all'addome, particolarmente grave e profonda, tanto da far precipitare il suo quadro clinico e rendere necessario un intervento chirurgico d'urgenza. Da quel momento è poi stata tre giorni in prognosi riservata in rianimazione, successivamente, quando si è stabilizzata, è stata trasferita in chirurgia, e ora in è psichiatria. Ma ancora non è stato possibile raccogliere il suo racconto di quanto accaduto, nel terribile litigio con il compagno, ma anche nelle ore successive visto che la morte dell'uomo è stata fatta risalire alla mattina, mentre il salvataggio della donna è avvenuto solo alle 20.30.

Francesco Campi

NON È STATO ANCORA POSSIBILE RACCOGLIERE LA TESTIMONIANZA DELLA CINQUANTASETTENNE DI POLESELLA. IERI AUTOPSIA SULLA VITTIMA

TRAGEDIA **Il corpo della vittima trasportato fuori dall'abitazione**

Un vicentino

«Io sequestrato in Siria» Il Pm apre un fascicolo

Arrestato, imprigionato e torturato per undici giorni in Siria da uomini dei servizi segreti: è la denuncia presentata da Max Aderman, 47 anni, imprenditore ed ex legionario di Vicenza, che ha fatto scattare l'apertura di una inchiesta della Procura di Roma. Aderman ha riferito che la prigionia sarebbe durata dal 2 al 13 gennaio, dapprima in un palazzo dove avrebbe subito torture, quindi nella casa circondariale di Damasco, da cui è riuscito poi a uscire. Un rientro rocambolesco in Italia su un volo proveniente dal Libano. La segregazione sarebbe avvenuta prima in un palazzo dove avrebbe subito torture, quindi nella casa circondariale di Damasco, da cui è riuscito poi a uscire. A catturarlo, secondo il suo racconto, sono stati sette militari armati di kalashnikov.

Una lupa sui colli: pericolo per i cinghiali, non per l'uomo

segue dalla prima pagina

(...) dalle foto trappole installate nel corso di un'operazione congiunta fra i carabinieri forestali della stazione di Montegrotto e i tecnici del Parco regionale. Il primo avvistamento è stato sul Monte Cecilia, da qui il suo nome. La "caccia" era iniziata alla fine di novembre, dopo la scomparsa di Gioia, il cagnolino di una famiglia Baone, la cui proprietaria aveva subito lanciato l'allarme. L'episodio aveva immediatamente fatto pensare all'attacco di un esemplare della famiglia dei canidi, spinto dalla fame, forse uno sciacallo dorato.

LE TRACCE

Ma alcune impronte trovate sul luogo della sparizione della povera bestiola e i successivi video e foto "rubati" dai forestali nei boschi degli Euganei hanno fugato ogni dubbio: era un lupo in continuo spostamento fra Baone e Arquà Petrarca. E degli avvistamenti sono stati registrati anche da alcuni abitanti di Vo', il paesino diventato tristemente noto per essere stato la prima zona rossa a causa del virus in Veneto. Il sindaco Giuliano Martini si dice più preoccupato per la presenza dei cinghiali: «Quelli sì che sono una vera piaga per agricoltori e viticoltori. Non credo che questo lupo potrà riprodursi qui, è un territorio troppo densamente abitato».

E anche i carabinieri forestali di Padova assicurano che non c'è da aver paura: «La presenza del lupo all'interno del Parco Colli non deve preoccupare né i residenti né gli escursionisti. Questo animale fa parte di una specie timorosa nei confronti dell'uomo, che tende a evitare il più possibile».

Al contrario, potrebbe avere una sua utilità «nel contenimento della fauna selvatica. Soprattutto dei cinghiali» precisano dal Parco.

E se il lupo non rappresenta un pericolo per l'uomo, altrettanto non si può dire per gli animali da compagnia oppure d'allevamento in cui potrebbe imbattersi. Per evitare quindi altre sparizioni come quella della piccola Gioia, i carabinieri forestali raccomandano ai proprietari di non lasciarli liberi nelle ore serali e notturne.

Intanto la padrona della prima "vittima" di Cecilia, Jessica Sattin, si dice sollevata dal risultato delle indagini della Forestale: «È stato un grande dolore perdere il mio cane, ma almeno la morte di Gioia non è stata inutile. È servita a far scoprire questo predatore. Ora la gente presterà più attenzione e non lascerà i propri animali incustoditi o a vagare senza guinzaglio».

Marina Lucchin

FOTOGRAFATA PER LA PRIMA VOLTA SUGLI EUGANEI TRA BAONE E ARQUÀ PETRARCA: «AIUTERÀ A CONTENERE LA FAUNA SELVATICA»

SCATTO **La lupa nella fototrappola dei carabinieri forestali**

TikTok verifica gli under 13 Il Garante: «Solo un inizio»

▶Dopo la morte della piccola Antonella il popolare social prende provvedimenti

▶Dal 9 febbraio bloccati gli utenti italiani se non confermano di avere più di 13 anni

LA DECISIONE

ROMA Sembrava un'impresa impossibile e invece su sollecitazione del Garante della privacy, Tik Tok, il social network amato da milioni di giovanissimi, adotterà misure per bloccare l'accesso agli utenti minori di 13 anni e valuterà l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale per la verifica dell'età. La piattaforma ha anche annunciato che avvierà una campagna informativa per sensibilizzare genitori e figli su alcune cautele indispensabili nell'uso del social. È stato Tik Tok a comunicarlo al Garante della Protezione dei dati personali, dopo l'apertura di un'istruttoria a dicembre e il provvedimento di blocco, per via d'urgenza, delle settimane scorse.

IL BLOCCO

Dal prossimo 9 febbraio Tik Tok bloccherà tutti gli utenti italiani chiedendogli di indicare di nuovo la data di nascita prima di continuare ad utilizzare l'app. Se l'utente ha meno di 13 anni, l'account verrà rimosso. Per identificare con ragionevole certezza gli utenti sotto i 13 anni, successivamente a questa prima verifica, la società si è impegnata a valutare ulteriormente l'uso di sistemi di intelligenza artificiale. Poiché l'individuazione di tali soluzioni richiede un bilanciamento tra la necessità di accurate verifiche e il diritto alla protezione dei dati dei minori, la società si è impegnata ad avviare con l'Autorità privacy dell'Irlanda - Paese nel quale la piattaforma ha fissato il proprio stabilimento principale - una discussione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale a fini di «age verification».

A seguito dell'intervento del Garante, dal 25 gennaio, Tik Tok ha anticipato l'introduzione direttamente nell'app di un pulsante che permette agli utenti di segnalare rapidamente e facilmente gli iscritti che sembrino avere meno di 13 anni. Tutto ciò, chiarisce il Garante, sarà in aggiunta alle attuali misure esistenti. TikTok si è anche impegnata a duplicare il numero dei moderatori di lingua italiana dei contenuti presenti sulla piattaforma. Inoltre, prosegue il Garante nella nota, dal 4 febbraio Tik Tok lancerà una campagna informativa sia sulla app che su altri canali. Sulla app, la società invierà notifiche push agli utenti prima di bloccarli, e li informerà sul requisito dell'inserimento dell'età. Verranno pubblicati anche dei banner per fornire link con informazioni sugli strumenti di sicurezza e su come cambiare le impostazioni del profilo da «pubblico» a «privato».

LA CAMPAGNA

Sul web e sulla carta stampata la campagna si rivolgerà specificamente ai genitori, ribadendo, tra l'altro, il limite di età per l'iscrizione alla piattaforma. Infine, a beneficio degli utenti minori, Tik Tok migliorerà il riassunto della propria Informativa Privacy sull'app per gli utenti minori di 18 anni, in modo tale da spiegare, in modo accessibile e coinvolgente, i tipi di dati che raccoglie e come essi vengono trattati. Allo scopo di rafforzare l'azione di tutela nei confronti dei più piccoli, il Garante per la privacy avvierà sulle tv nazionali, in collaborazione con Telefono Azzurro, una campagna di sensibilizzazione con l'obiettivo di richiamare i genitori a svolgere un ruolo attivo di vigilanza e a prestare particolare attenzione al momento in cui verrà richiesto ai figli di indicare la loro età per accedere a Tik Tok.

SOCIAL Un ragazzo alle prese con TikTok (foto ANSA)

UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER RICHIAMARE I GENITORI A SVOLGERE UN RUOLO ATTIVO DI VIGILANZA

LE ACCUSE

Lo scorso dicembre, il Garante aveva aperto un'istruttoria sulla piattaforma muovendo alcune contestazioni e dando al social 30 giorni di tempo per presentare memorie difensive.

La prima accusa riguardava le modalità di iscrizione dei minori di 13 anni che, fornendo una data di nascita falsa, e senza alcun controllo, non incontravano alcun ostacolo e potevano entrare nella community. Poi la questione privacy, sempre riferita ai profili dei più giovani, perché, in automatico, i nuovi iscritti si trovavano senza tutela della privacy e la loro pagina social, con immagini e video, era visibile da chiunque. Quindi il problema dei dati: il Garante chiedeva che fine facessero e dove venissero custoditi.

I trenta giorni non erano ancora trascorsi, quando, alla fine di gennaio, il Garante è tornato a intervenire. Questa volta con un provvedimento urgente, perché la piccola Antonella Sicomero di 10 anni strangolata da una cinta, sembra che stesse facendo proprio una sfida su Tik Tok. E così l'Authority aveva disposto, con un provvedimento urgente, il blocco immediato dell'uso dei dati degli utenti per i quali non fosse stata accertata con sicurezza l'età anagrafica. Un provvedimento in vigore fino al 15 febbraio. Ma adesso è stata la stessa piattaforma a rispondere ai rilievi e ad annunciare le nuove misure.

Val.Err.

Due anni dopo

Studente suicida, riaperta l'inchiesta: «Bullizzato dal prof»

Il professore umilia ripetutamente l'alunno in un istituto superiore di Roma. Lo prende in giro per gran parte dell'anno scolastico di fronte agli altri studenti. Il 17enne non regge emotivamente la pressione e alla fine si toglie la vita. L'inchiesta è delicatissima. È questa l'ipotesi degli inquirenti che incomincia a trovare diversi riscontri, soprattutto tra i compagni di classe e gli amici sentiti negli ultimi giorni dalla polizia. Per questo motivo la procura di Roma ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio (ad oggi a carico di ignoti) e presto il nome dell'insegnante potrebbe finire nel registro degli indagati. È l'undici luglio del 2019 quando Luca, il nome è di fantasia, decide di farla finita. È un alunno fragile. Ha dei problemi di apprendimento. Il ragazzo riteneva di essere spesso bersaglio del docente e aveva confidato agli amici il suo stato d'animo.

Economia

BPER: IN 2020 UTILE NETTO A 245,6 MILIONI, RACCOLTA + 5,5% A 185,2 MILIARDI, PROPOSTO DIVIDENDO DI 4 CENTESIMI

Alessandro Vandelli
Ad Bper

Euro/Dollaro -0,22% 1 = 1.2017$

1 = 0,8814 £ 0,08% 1 = 1,0804 fr -0,04% 1 = 126,25 ¥ -0,17%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+2,08%	24.559,12
Ftse Mib	+2,09%	22.527,90
Ftse Italia Mid Cap	+1,30%	38.881,06
Fts e Italia Star	+1,26%	45.846,45

M G V L M M

Il Covid irrompe nel paniere dei prezzi

▶L'emergenza sanitaria porta l'Istat a inserire nelle rilevazioni per l'inflazione mascherine, gel, impastatrici e i monopattini

▶Accelera il carrello della spesa che contiene alimentari e beni per la casa: in gennaio sale dello 0,7% contro il + 0,2 % generale

LA CONGIUNTURA

ROMA Dal sushi alla mascherina, alla velocità di una pandemia. Cambia il paniere Istat per il calcolo dell'inflazione e assume una fisionomia che dodici mesi fa sarebbe stato impossibile prevedere: mentre nel 2020 l'aggiornamento della lista di prodotti selezionati dall'istituto di statistica aveva portato all'inclusione del sushi take away e della consegna di pasti a domicilio, quest'anno è stata la volta dei dispositivi medici di protezione individuale, dalle mascherine chirurgiche alle Ffp2, ma anche dei gel igienizzanti per le mani, il cui ingresso nella cerchia dei prodotti che rappresentano consumi consolidati è il risultato degli ultimi dodici mesi di emergenza sanitaria.

LA PLATEA

Tra le new entry anche i monopattini elettrici, diventati protagonisti delle strade dopo il primo lockdown al punto quasi da intasarle, e la ricarica elettrica per auto, segno di una mobilità in evoluzione. Per migliorare poi la rappresentatività del paniere è stato fatto spazio anche a prodotti come le t-shirt per bambini, le frattaglie, gli scalogni, i pomodori da insalata cuore di bue. Ma gli effetti del coronavirus sulla lista dei prodotti che fotografano l'evoluzione delle abitudini di spesa delle famiglie non si fermano qui. Prendete per esempio le scarpe da ginnastica, inserite nel paniere assieme a quelle da trekking, il cui consumo ha registrato un'impennata dopo che le palestre hanno introdotto stringenti misure anti-contagio per garantire lo svolgimento dell'attività sportiva in sicurezza. Si anche a integratori alimentari, caschi per veicoli a due ruote, servizio di posta elettronica certificata, dispositivi anti-abbandono, calzature da casa, macchine impastatrici e bottiglie termiche. Il paniere utilizzato per il calcolo degli indici per l'intera collettività nazionale, Nic, e quelli per le famiglie di operai e impiegati (Foi), ora conta più di 1730 prodotti: rispetto all'anno scorso non ci sono state esclusioni, solo nuovi ingressi. Per il 19,2% la lista contiene prodotti alimentari e bevande analcoliche. Il 12,5% dei prodotti nel paniere appartiene invece alla divisione dei trasporti, mentre l'11,2% a quella dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili. In forte aumento, a causa del virus, la divisione dei servizi sanitari e delle spese per la salute, che ha conquistato una quota vicina al 10%. L'1,1% dei prodotti nella lista è riferito alla divisione istruzione, contro l'1% del 2019, un incremento determinato dal ricorso alla didattica a distanza e quindi riconducibile pure questo alla pandemia. In deciso calo la presenza nel paniere della divisione ricreazione, spettacolo e cultura, la cui quota di rappresentanza è passata dal 7,8 al 7% per le chiusure anti-Covid che hanno colpito ristoranti, alberghi, cinema, teatri, musei e via dicendo. Insomma, il riflesso del coronavirus sulla lista di prodotti rappresentativi delle abitudini di spesa degli italiani utilizzati nel 2021 per stimare l'inflazione non solo è evidente, ma al momento appare anche destinato a durare nel tempo.

Il primo dato dell'anno sui prezzi al consumo, intanto, certifica il ritorno in positivo dell'inflazione dopo otto mesi di variazioni negative. A gennaio, secondo i dati provvisori dell'Istat, il tasso sale al +0,2% dal -0,2% di dicembre. Su base mensile i prezzi registrano un aumento dello 0,5%. Pesa in particolare la crescita su base congiunturale dei beni energetici che a livello tendenziale attenuano la flessione. Accelera di poco il "carrello della spesa" (+ 0,7% da + 0,6%), ovvero i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, così come l'inflazione di fondo (al netto degli energetici e degli alimentari, + 0,7%), che resta sotto l'1%.

Francesco Bisozzi

TRA LE NEW ENTRY ANCHE LA RICARICA ELETTRICA PER AUTO, GLI INTEGRATORI E LE T-SHIRT PER I BAMBINI

Il paniere ISTAT 2021

Divisioni di spesa

Divisione	Quota
Alimentari e bevande analcoliche	19,2%
Trasporti	12,5%
Abitazione, acqua, energia e combustibili	11,2%
Altri beni e servizi	9,9%
Servizi sanitari e spese per la salute	9,7%
Servizi ricettivi e di ristorazione	8,9%
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,6%
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,0%
Abbigliamento e calzature	6,7%
Bevande alcoliche e tabacchi	3,6%
Comunicazioni	2,7%
Istruzione	1,1%

PRODOTTI NEL PANIERE 1.731

Nuove abitudini di spesa familiari/novità normative: Mascherina FFP2; Casco per veicoli a due ruote; Integratori multivitaminici; Mascherina chirurgica; Ricarica elettrica per auto; Servizi di posta Elettronica Certificata; Dispositivi anti abbandono; Gel igienizzante per mani; Monopattino Elettrico Sharing

Fonte: Istat — L'Ego-Hub

Il neo presidente Casali: «Agsm-Aim guarda al Veneto e a un'alleanza in Trentino»

MULTIUTILITY

VERONA «Agsm Aim Spa è una realtà unica, ed è la quinta multiutility d'Italia per fatturato, con 1,5 miliardi. Da qui dobbiamo partire per costruire un'azienda sempre più forte al servizio dei Veneti. Perché questa società, va sottolineato, è totalmente di proprietà pubblica. E quindi se funziona e fa utili, questi possono essere messi al servizio del territorio». Parte da qui Stefano Casali, 46 anni, veronese, avvocato ed ex consigliere regionale, dal 28 gennaio presidente della multiutility dell'energia, del gas, dei rifiuti e dell'igiene ambientale nata dalla fusione tra le municipalizzate di Verona, Agsm, e di Vicenza, Aim. Una realtà che ha iniziato proprio ieri ad entrare concretamente in attività con il primo cda nella sede di Verona. Ad affiancare Casali c'è il vicepresidente Gianfranco Vivian, già tesoriere regionale del Carroccio e fino a ieri amministratore unico di Aim Vicenza. Assieme ai consiglieri nominati dal sindaco di Verona Federico Sboarina, Stefano Quaglino (che è il nuovo consigliere delegato) e Francesca Vanzo, e da quello di Vicenza Francesco Rucco, Fabio Sebastiano e Anna Massaro. «Abbiamo deciso le deleghe ai consiglieri, ma soprattutto iniziato a studiare il piano industriale dell'azienda per i prossimi 4 anni - spiega Casali -. L'obiettivo è valorizzare le professionalità e le capacità che ci arrivano da due realtà sane come Agsm e Aim. Parliamo di oltre 2500 dipendenti, di un know how nelle energie rinnovabili, nella green economy, nella tutela dell'ambiente che oggi è un valore per i cittadini di Verona e Vicenza, ma che domani può esserlo per tutti i Veneti».

HOLDING SETTORIALI

E qui Casali dice quello che ancora non vuole ufficialmente affermare. E cioè che l'obiettivo strategico della fusione, e quindi oggi della nuova multiutility, è fare da contraltare ai grandi competitor presenti sul mercato, a partire dall'emiliana Hera (oltre 5 miliardi di fatturato nei primi 9 mesi del 2020) che ha già mosso la scacchiera in Veneto con l'operazione Ascopiave da cui è nata a gennaio 2020 la società EstEnergy. «Noi dobbiamo guardare in casa nostra, e a chi ci è più vicino - riprende il neo presidente -. In Trentino, per esempio, abbiamo diverse centrali idroelettriche che condividiamo con Dolomiti Energia. Ma, anzitutto, va riorganizzata la governance del gruppo per sfruttare le risorse delle aziende controllate, da Amia che a Verona si occupa di igiene ambientale, ad Aim Ambiente a Vicenza; alla Serit nel nord di Verona, alle reti di energia e del gas. Il piano è di mantenere l'operatività sul territorio delle diverse realtà, che hanno dimostrato di essere efficienti, e di razionalizzare la governance, creando 5-6 holding settoriali. Questo farebbe risparmiare costi di cda, di collegi sindacali, di consulenze, offrendo invece la possibilità di sfruttare economie di scala e know how nelle diverse realtà operative territoriali». Insomma, una sola testa per l'ambiente, una per l'energia, una per il gas. «Garantendo - riprende Casali - la valorizzazione delle professionalità, degli oltre 2500 dipendenti che sono la vera forza di quest'azienda. Faccio un esempio: Agsm è già partita da due anni con le colonnine per le auto elettriche. Ora, da Verona, può espandere questa tecnologia al Veneto. Lo stesso possiamo e dobbiamo fare sul fronte dei rifiuti e della tutela dell'ambiente, con Agsm che ha Ca' del Bue e Aim che è nella proprietà della discarica di Torretta a Legnago. Abbiamo davanti grandi possibilità di innovazione e puntiamo a sfruttare quelle che saranno le risorse del Recovery Fund per progettarle e realizzarle. È l'obiettivo del piano industriale che da domani inizieremo a mettere nero su bianco».

Massimo Rossignati

PRESIDENTE Stefano Casali

LA SFIDA: «FAREMO DA CONTRALTARE AL GRUPPO HERA» QUAGLINO NOMINATO CONSIGLIERE DELEGATO VIVIAN VICEPRESIDENTE

Prandini: «Consorzi più grandi con Cai»

▶Il presidente Coldiretti: «Questa struttura darà più qualità ai nostri agricoltori nella competizione globale»

▶Dopo il via libera all'adesione dei cda dei Consorzi agrari di Treviso-Belluno e Friuli ora la parola ai soci

L'INTERVISTA

All'ultima chiamata hanno risposto "sì" i consorzi agrari di Treviso e Belluno, Friuli-Venezia Giulia, Nord Ovest (Piemonte e Liguria) e Umbria. I cda hanno dato il via libera alla valutazione dei rispettivi patrimoni in vista dell'adesione a Consorzi Agrari d'Italia (Cai), la società in via di formazione che mira a integrare tutti i consorzi del paese in un unico soggetto. E si vanno ad aggiungere ai Consorzio Agrario dell'Emilia, dell'Adriatico, del Tirreno e del Centro-Sud che già hanno aderito formando, al momento, il cuore pulsante della nuova entità che sta cambiando equilibri e politiche dell'agricoltura in Italia. La regia dell'operazione è in mano a Coldiretti. La partita del resto è importante: gli otto consorzi italiani che hanno aderito o stanno per farlo, assieme, fatturano 800 milioni di euro. Formano una grande massa critica, ma da soli rischiano di non riuscire a stare al passo con le sfide che l'agricoltura 4.0 impone. Per questo l'idea che "l'unione fa la forza" è più viva che mai. Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, sta seguendo passo-passo il progetto lavorando per smussarne gli angoli, rassicurare la discreta massa di scettici, spianare la strada.

Presidente, c'è chi teme che aderendo alla nuova società di respiro nazionale venga meno l'autonomia dei territori.

«Su questo posso dare ampie rassicurazione che non sarà così. Del resto io, da sempre, sono un grande sostenitore dell'autonomia e della difesa delle specificità. Noi, ai territori, vogliamo invece assicurare energia nuova».

Perché è necessario unire i consorzi?

«La frammentazione non ci aiuterà a vincere le sfide che abbiamo davanti. La rete Cai è una scommessa per compattare tutte le nostre risorse, che sono tante. Il modello è creare un nuovo soggetto dotato di forze economiche e strutturali di alto livello per preservare proprio i territori».

Di che sfide parla?

«Di mercato, di sviluppo, di investimenti nelle energie rinnovabili, di dare più qualità ai nostri agricoltori. In Europa e nel mondo bisogna misurarsi con stati, come la Francia per esempio, che riescono a fare economie di scala in grado di abbassare il costo delle materie prime a favore delle proprie aziende agricole».

C'è anche la questione bilanci: tanti consorzi, pur con bilanci in positivo, non hanno la forza economica per reggere ancora a lungo.

«Non voglio che salvare il bilancio diventi la scusa, o il solo motivo, per giustificare l'ingresso nel Cai. Dobbiamo invece avere una visione strategica, più ampia. Dobbiamo superare la logica del breve respiro. Serve un soggetto con le risorse necessarie per programmare sul lungo periodo. Il piccolo consorzio, oggi, non riesce a farlo».

Altra obiezione di chi ancora ha dubbi sull'operazione Cai: si rischiano tagli ai posti di lavoro o trasferimenti.

«No. I consorzi che hanno già aderito, non hanno perso un solo posto di lavoro e nessuno è stato trasferito. E sarà così anche per gli altri. Anzi. Nel giro di qualche anno, grazie al Cai, di posti di lavoro se ne creeranno di nuovi».

Ne è convinto?

«Assolutamente. Serviranno nuove figure professionali per sviluppare la digitalizzazione delle aziende. La banda larga sta arrivando nelle zone rurali, ogni impresa avrà bisogno di figure specializzate. E il consorzio dovrà formarle e utilizzarle per seguire tutta la filiera produttiva».

La sfida più importante da affrontare?

«Contribuire ad aumentare il reddito delle imprese agricole italiane. L'organizzazione attuale rende difficoltoso competere con i prezzi applicati in altri Paesi, anche europei. Bisogna dare più valore ai prodotti tipici, ridurre il coste delle materie prime. Serve, insomma, un soggetto in grado di investire. Alcuni settori, come quello Zootecnico, sono in difficoltà. E vanno sostenuti».

In tutto questo quadro però resta ancora una patina di scetticismo da parte di tanti agricoltori.

«Capisco la preoccupazione: davanti alle novità è sempre così. Ma direi invece di superare le strumentalizzazioni da parte di alcuni soggetti e portare l'analisi più in profondità. L'adesione è aperta a tutti i consorzi agrari. E, accanto alle deliberazioni dei rispettivi cda ci dovranno essere gli obbligatori pareri delle assemblee: è fondamentale condividere le progettualità».

Paolo Calia

ETTORE PRANDINI Presidente nazionale della Coldiretti

«DALLA FUSIONE NESSUN TAGLIO DI PERSONALE, ANZI ASSUMEREMO. NON È UN'OPERAZIONE PER SALVARE I BILANCI MA PER CRESCERE»

Acc

Donazzan: «Italcomp grande occasione»

Per la Acc il progetto Italcomp è una grande occasione. Ne è convinta l'assessore regionale al lavoro del Veneto Elena Donazzan. «La pandemia ha dimostrato che la filiera domestica torna ad essere significativa. E Acc nel progetto ItalComp può diventare il primo esempio di una politica industriale per il nostro Paese». L'operazione, che avrebbe dovuto rilanciare sia Acc che l'ex Embraco in Piemonte però è in stallo. Lunedì manifestazione a Torino.

Amco: tempi lunghi per le baciate delle venete

COMMISSIONE INCHIESTA

VENEZIA (m.cr.) La crisi provocherà una valanga da 60 a 100 miliardi di nuovi crediti deteriorati nei prossimi due anni. Parola di Marina Natale, Ad di Amco, la società del Tesoro per il recupero degli Npl impegnata in prima persona già da anni sul fronte delle ex Popolari venete, dove le "baciate" pesano e «hanno tempi più lunghi di recupero». L'indicazione emerge dall'audizione davanti alla Commissione banche guidata da Carla Ruocco. Per Amco, sono Banco Bpm, Bper, Mps e Ubi gli istituti che mostrano un'esposizione percentuale più alta verso i settori più rischiosi. Per far fronte al peggioramento della qualità del credito, Natale suggerisce l'adozione di strumenti ad hoc per dare nuova finanza alle imprese meritevoli, in particolare Pmi. Natale lancia anche un avvertimento: i tempi di recupero delle operazioni "baciate" delle banche venete finite in liquidazione (Popolare di Vicenza e Veneto Banca) sono molto più lunghi rispetto agli altri crediti per le loro complessità: nel caso delle venete, è inferiore ai due anni. Amco, ricorda Natale, è la cessionaria di tutto il portafoglio delle due liquidazioni coatte ma «siamo solo gestori per quanto riguarda le baciate». Questo significa aggiunge la top manager, che Amco «negozia, escute e agisce nei confronti di quei crediti senza avere la proprietà quindi alcune scelte vanno condivise con i Commissari che, a loro volta, fanno riferimento a Banca d'Italia». Insomma, un processo più lungo e complicato rispetto a quelli di mercato.

UNICREDIT

Sulle nuove prospettive, Amco non esclude la possibilità di rilevare un grosso portafoglio di crediti deteriorati di Unicredit, operazione che rientrerebbe nella dote predisposta dal Tesoro allo scopo di incentivare le nozze con Rocca Salimbeni. La manager ha però escluso, al momento, «impegni» e respinto l'idea che al portafoglio possa essere applicato un prezzo fuori mercato - si è ipotizzato il 30% del valore nominale - come contropartita dell'operazione Mps. In chiusura l'ammonimento della presidente della Commissione Carla Ruocco: «Più che cessioni, servono una fiscalità di scopo, soluzioni di sistema e anche dotare Amco Spa di una licenza bancaria».

Distretti Nordest: tiene l'export, bene elettrodomestici e arredo

INTESA SANPAOLO

VENEZIA Il Nordest ha ripreso a correre sull'estero nel terzo trimestre dell'anno scorso. L'ha certificato lo studio Monitor di Intesa Sanpaolo che sottolinea come le esportazioni dei distretti del Triveneto nel periodo siano calate meno rispetto alla media nazionale: - 3,6% contro - 4,9%. Tutte e tre le regioni dell'area hanno registrato un terzo trimestre migliore rispetto alla media distrettuale italiana: spicca il Friuli Venezia Giulia, che ha contenuto il calo tendenziale al - 1,7%; seguono Trentino Alto Adige (- 3,5%) e Veneto (- 3,8%).

A far da traino 17 dei 40 distretti monitorati che hanno chiuso i mesi estivi in territorio positivo. Spiccano per maggior incremento quelli legati al mondo del sistema casa (+ 3,8%), con gli Elettrodomestici della Inox Valley (complessivamente a Treviso e Pordenone + 16,2%) e i distretti del Legno e arredo di Treviso (+ 5,7%) e di Pordenone (+ 7,8%). Bene anche i sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia (+1,8%), Si mantiene positiva la performance sui mercati esteri delle imprese dell'agro-alimentare (+ 1,6%), mentre il comparto vitivinicolo si avvicina ai livelli del 2019 (- 0,9%): miglior risultato per i Vini e distillati di Bolzano (+12,4%) e di Trento (+2,2%). Male i rossi veronesi mentre il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene vede un - 2,7%.

MODA IN DIFFICOLTÀ

Ancora in ritardo i distretti del sistema moda (-8,2%), dove spicca tuttavia la crescita della Calzatura veronese (+ 7,8%), caratterizzata da una produzione più vicina alle richieste dei consumatori.

Si conferma il forte legame con la Germania, dove sono aumentate le esportazioni di tutte le tre regioni (+8,6% in Veneto, +0,3% in Trentino-Alto Adige, +1,7% in Friuli-Venezia Giulia). Più eterogeneo il profilo delle esportazioni verso gli Stati Uniti dove il bilancio è positivo solo per i distretti veneti (+2,3%, - 13,5% Trentino-Alto Adige e -24,5% Friuli-Venezia Giulia). «Nel corso del 2020 abbiamo concesso nel Triveneto oltre 91mila moratorie per un debito residuo pari a circa 11 miliardi di euro», evidenzia Rernzo Simonato, direttore di area di Intesa.

Il balzo congiunturale nelle esportazioni a 8,1 miliardi di euro ha portato i distretti triveneti vicino ai livelli toccati nello stesso periodo del 2019 (-3,6%), dopo il crollo segnato nel secondo trimestre (-32%). Nel Triveneto le altre industrie manifatturiere non distrettuali hanno dimostrato analoga capacità di ripresa (-3,6% la variazione del manifatturiero al netto della cantieristica). Recuperano nel terzo trimestre 2020 anche i distretti della metalmeccanica (-5%) dopo il crollo primaverile, mentre nel sistema moda (-8,2%) e nella filiera della pelle (-7,7%) le imprese distrettuali rimangono più colpite dalla crisi pandemica che ha modificato gli stili di vita e i consumi, solo parzialmente tornati a una transitoria normalità nel periodo estivo mentre persistono le difficoltà dell'ittico del Polesine e del Veneziano.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2017	-0,22
Yen Giapponese	126,2500	-0,17
Sterlina Inglese	0,8815	0,08
Franco Svizzero	1,0804	-0,04
Rublo Russo	91,2217	0,32
Rupia Indiana	87,6185	-0,33
Renminbi Cinese	7,7623	-0,17
Real Brasiliano	6,4256	-1,00
Dollaro Canadese	1,5373	-0,32
Dollaro Australiano	1,5781	-0,42

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,33	48,99
Argento (per Kg.)	n.d.	730,46

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	352	380
Marengo Italiano	276	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,427	5,24	1,313	1,412	33523916
Atlantia	15,450	6,08	13,083	15,316	4868608
Azimut H.	18,265	1,14	17,430	18,712	1585119
Banca Mediolanum	7,080	4,27	6,567	7,372	3742193
Banco BPM	1,925	3,75	1,793	1,962	29693540
BPER Banca	1,630	5,57	1,467	1,671	29600666
Brembo	11,030	-0,54	10,338	11,192	471266
Buzzi Unicem	20,400	1,04	19,204	21,220	788037
Campari	9,182	0,46	8,714	9,264	2301476
Cnh Industrial	11,570	2,62	10,285	11,555	7206220
Enel	8,552	4,29	8,208	8,900	32587483
Eni	8,489	2,14	8,248	9,100	25675611
Exor	64,520	-0,12	61,721	67,775	519436
Ferragamo	15,500	-2,15	14,736	16,571	407141
FinecoBank	13,615	1,72	12,924	13,963	3418460
Generali	14,950	3,28	13,932	14,946	10944013
Intesa Sanpaolo	1,951	4,29	1,805	1,968	284805919
Italgas	5,080	2,67	4,925	5,200	4162150
Leonardo	5,904	1,48	5,527	6,043	8723177
Mediaset	2,154	0,84	2,053	2,160	1081339
Mediobanca	7,858	3,97	7,323	7,840	10268312
Poste Italiane	8,870	7,13	8,131	8,769	13733413
Prysmian	27,940	1,82	26,217	30,567	1326199
Recordati	43,940	-0,29	42,015	45,249	337580
Saipem	2,293	1,87	2,113	2,476	11092095
Snam	4,504	2,15	4,327	4,656	15794877
Stellantis	13,014	0,18	12,375	14,059	16530141
Stmicroelectr.	33,710	-0,65	31,579	34,095	3342803
Telecom Italia	0,402	1,85	0,394	0,442	34791569
Tenaris	6,686	0,00	6,255	7,160	5274776
Terna	6,174	1,88	5,966	6,261	9951656
Unicredito	8,068	4,18	7,500	8,205	44587907
Unipol	3,948	5,11	3,654	4,084	6814233
UnipolSai	2,200	3,48	2,091	2,242	6011818
NORDEST					
Ascopiave	3,735	1,91	3,594	3,802	140417
Autogrill	4,626	-0,56	4,166	5,456	2700929
B. Ifis	8,850	2,91	8,388	9,307	296637
Carel Industries	18,100	3,31	16,945	19,326	34410
Carraro	1,572	1,68	1,435	1,561	105195
Cattolica Ass.	4,086	1,09	3,885	4,613	837900
Danieli	16,980	2,54	14,509	17,015	58673
De' Longhi	31,260	0,58	25,575	31,463	146969
Eurotech	4,650	0,09	4,521	5,249	229026
Geox	0,782	1,16	0,752	0,831	369827
Italian Exhibition Gr.	2,230	1,36	2,161	2,570	6065
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,500	5937
Moncler	47,930	0,02	46,971	50,157	606640
OVS	1,052	1,35	1,023	1,195	1300611
Safilo Group	0,920	0,16	0,786	1,005	748896
Zignago Vetro	13,680	1,18	13,416	14,077	21767

La scoperta

Antico Egitto, ritrovate mummie con la lingua d'oro

Nell'Egitto archeologico sono riemerse due mummie con un piccolo dettaglio dall'enorme potenza evocativa: una lingua d'oro che doveva servire al defunto a parlare con Osiride, il dio dell'Oltretomba e della sopravvivenza dopo la morte. Si tratta di «foglie d'oro a forma di lingua» piazzate nella bocca di mummie di epoca greco-romana «in un uno speciale rituale per assicurare» ai defunti «la capacità di parlare nell'Aldilà davanti al tribunale di Osiride», dio egizio della morte, come le ha descritte il ministero delle Antichità egiziano. Le mummie, risalenti dunque a circa 2.000 anni fa, sono state rinvenute in scavi condotti a ovest di Alessandria da una missione dell'Università di Santo Domingo «presso il tempio di Taposiris Magna», antica città il cui nome significa appunto «grande tomba di Osiride». La missione archeologica ha riportato alla luce 16 tombe scavate nella roccia, una tecnica di inumazione diffusa «in era greco-romana», con all'interno «un certo numero di mummie in cattivo stato di conservazione».

Marino Micich, direttore del Museo fiumano di Roma, membro della Commissione foibe della Presidenza del consiglio replica allo storico Eric Gobetti. «Mi imbarazza ogni strumentalizzazione da qualunque parte venga, destra o sinistra»

«L'ideologia nuoce alla verità storica»

IL PUNTO

«I partigiani jugoslavi hanno il merito storico di aver contribuito ad abbattere il nazifascismo, Tito ha il demerito storico di aver instaurato un regime comunista dal quale nascono le foibe, la persecuzione, l'esodo». Lo afferma Marino Micich, direttore del Museo fiumano di Roma, membro dal 2005 della Commissione foibe della Presidenza del consiglio, figlio di profughi zaratini. E poi aggiunge: «Gli jugoslavi facevano quello che in precedenza avevano fatto i fascisti: hanno imposto la lingua, un modello di stato, e hanno messo le condizioni perché le persone se ne andassero. Nelle foibe dopo il 1945 sono finiti sacerdoti, insegnanti, persone che non c'entravano nulla con il fascismo, anche perché i fascisti erano già scappati».

LA STORIA

La storia di Micich parla per lui: nato nel Villaggio Giuliano di Roma, dove erano state costruite case popolari da assegnare ai profughi istriano-dalmati, suo papà era un italiano di Zara, sua mamma un'albanese di Borgo Erizzo (dove vivevano i cosiddetti arbanasi, discendenti di albanesi fuggiti dagli ottomani e insediati a Zara dal 1726 al 1733 dal provveditore veneziano Nicolò Erizzo), aveva una nonna croata. Ragione per cui Micich parla correntemente italiano, albanese e croato. «La stragrande maggioranza delle famiglie istriano-dalmate ha questi incroci. Avere più anime è normale», infatti l'appartenenza nazionale è una scelta, non è data dal sangue, né dalla lingua. «I miei hanno fatto la scelta italiana», precisa Micich.

Il direttore del Museo fiumano non è d'accordo con l'affermazione di Eric Gobetti, riportata nel *"Gazzettino"* di ieri, secondo la quale il giorno del Ricordo è ormai diventato una celebrazione della destra neofascista. «Intanto la legge che lo ha istituito», osserva Micich, «è stata votata da tutti i partiti, con la sola esclusione di Rifondazione comunista. In secondo luogo il giorno del Ricordo viene celebrato dal Presidente della Repubblica, dai presidenti delle Camere, al museo ho avuto la visita della sindaca di Roma, Virginia Raggi, e del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. La destra non c'entra».

Non si può però negare che formazioni come Casa Pound coprano i muri di manifesti sulla tematica delle foibe. «Mi imbarazza ogni strumentalizzazione, da qualunque parte venga. L'estrema destra strumentalizza, ma anche l'estrema sinistra, e si alimentano l'una con l'altra attraverso lo scontro. Lo scontro ideologico tra fazioni ci nuoce e non ha nulla a che vedere con i fini della legge che sono quelli di ricordare le sofferenze degli istriano-dalmati, sofferenze provocate dall'italianità, e basta. Noi operiamo per la pace, vogliamo essere un ponte culturale con la Croazia e la minoranza italiana che vive là».

LA STORIA DI FIUME

Un esempio concreto è la recente traduzione in croato della "Storia di Fiume", scritta da Giovanni Stelli, presidente della Società di studi fiumani, ed edita dalla pordenonese Biblioteca dell'Immagine. Il libro è stato tradotto dall'ex ambasciatore di Croazia in Italia, Damir Grubisa, pure lui fiumano, e da poco è stata pubblicata da una casa editrice croata. Gli estremismi, invece, portano a fatti incresciosi, come quando, dieci anni fa, la Casa del Ricordo di Roma, appena inaugurata, è stata vandalizzata da scritte inneggianti alle foibe e ai partigiani jugoslavi.

CONTRO GOBETTI

Micich afferma che il libro di Gobetti manca di delicatezza nei confronti di persone che hanno sofferto, che è un pamphlet privo del rigore storiografico proprio di altri autori, come Gianni Oliva o Raoul Pupo. «Purtroppo, spesso», continua Micich, «si confondono fascismo e antifascismo. La resistenza contro il fascismo non è stata fatta soltanto dai comunisti, ma c'erano anche partigiani liberali, repubblicani, popolari».

Il discorso, infine, cade proprio sulla necessità di continuare a studiare, a far sì «che si approfondiscano questi temi storici», dice Micich. E qui si tocca un punto dolente per la storiografia italiana, ovvero che pochissimi ricercatori conoscono il serbocroato e quindi non sono in grado di compiere ricerche negli archivi di Zagabria o di Belgrado. «È un problema vero», sottolinea Micich, «che può essere superato con iniziative bilaterali, con accordi tra università. Lo abbiamo fatto con i croati per una ricerca sulle vittime di Fiume, che ha avuto un esito significativo. Alcuni archivi sono stati desecretati soltanto di recente, come quello della presidenza del Consiglio dei ministri. Oppure l'archivio del ministero della Difesa che era stato chiuso perché danneggiato dai bombardamenti della Nato del 1999 e ora dovrebbe essere nuovamente accessibile. Bisogna approfondire gli studi archivistici, le ricerche sulle foibe, la deportazione, l'esodo».

Alessandro Marzo Magno

«SPESSO SI CONFONDONO FASCISMO E ANTIFASCISMO LA RESISTENZA NON ERA FATTA SOLO DAI COMUNISTI MA C'ERANO PARTIGIANI LIBERALI E POPOLARI»

«Le nostre famiglie sono ricche di incroci»

MACRO

«È

Le foibe e la politica
Ferita ancora aperta

Sul Gazzettino

IL DIBATTITO
Sopra Marino Micich, direttore del Museo Fiumano di Roma; accanto un'immagine del bombardamento di Zara nel 1944; sotto il monumento alla foiba di Basovizza. E la pagina di ieri del nostro giornale

L'intervento

Le vittime istriane non erano fasciste

Alberto Villanova*

Fa male, e tanto, leggere dichiarazioni come quelle del signor Eric Gobetti, autoproclamato storico, che arriva a definire come "fascisti" le vittime innocenti raccontate in "Rosso d'Istria". Se l'intento di Gobetti era far conoscere il suo nome sconosciuto ai più, è riuscito nel suo scopo. Se, invece, il suo obiettivo è riscrivere la storia dei fatti, allora sappia che il grido di dolore degli infoibati, rimasto per decenni sepolto sotto metri di oblio ed odio, si solleverà contro le sue misere illazioni.

Il titolo del libro di Gobetti, "E allora, le foibe?", è già di per sé una inutile provocazione, buona per qualche slogan: da uno che si fregia del titolo di storico mi sarei aspettato di più. Inoltre, nella sua intervista ho trovato anche tesi farneticanti che lasciano sgomenti.

Derubricare gli esuli a gruppo di interesse di parte, è incommentabile: Gobetti dovrebbe sapere che il primo dovere di uno storico è andare alla ricerca delle testimonianze, dirette e indirette.

Perfino peggio, però, è derubricare a "fascisti" le vittime rappresentate in opere come "Rosso d'Istria", un film che ripercorre il supplizio patito da Norma Cossetto.

Se l'autore banalizza le vittime come Norma Cossetto, inquadrandole solamente come "fascisti", e quindi implicitamente accusandole, le cose non possono che essere due: o si cerca di negare la verità storica dei fatti, in uno squallido tentativo di negazionismo storico, o non si conoscono nemmeno i fondamentali storici di quel periodo. In entrambi i casi, tali affermazioni sono di una volgarità a dir poco imbarazzante.

CONSIGLIERE Alberto Villanova

Come primo promotore della legge regionale sulla memoria della Shoah in Veneto, invito chiunque a diffidare dal negazionismo storico, sempre pericolosissimo da qualsiasi parte provenga: studiare ed approfondire è un dovere di tutti, lasciando perdere e superando le posizioni faziose. È un peccato, infatti, che Gobetti dieci anni fa, durante la sua esperienza in Bosnia, quando si è fatto fotografare davanti ad un ritratto di Tito, non abbia trovato il tempo di allungare il suo viaggio sull'isola di Goli Otok: lì avrebbe potuto trovare ancora il campo di concentramento costruito dallo stesso generale Tito per punire i suoi oppositori, sottoposti ad atroci torture prima di essere uccisi.

E magari qui, davvero, troverebbe uno spunto per scrivere un libro sulle innocenti vittime degli orrori titini, annientati nei lager e nelle foibe del dittatore jugoslavo.

**Consigliere Regione Veneto (portavoce della Lega)*

La mobilitazione nelle città di Veneto e Friuli Venezia Giulia
A Venezia, Correr e Ducale fanno da apripista alle collezioni

Musei, è corsa alla riapertura

ARTE

Alla fine il "semaforo giallo" è riuscito a far respirare il mondo della cultura e delle esposizioni. Certo, all'appello mancano cinema, teatri e enti lirici, ma almeno i musei, le collezioni d'arte e le mostre (aperte finora a singhiozzo per la pandemia) offrono un primo timido ritorno alla normalità anche se con orari limitati.

I CIVICI RIPARTONO

E così, i Civici veneziani hanno annunciato una serie di aperture. Dopo una lunga attesa tra pochi giorni i veneziani potranno tornare nei loro musei. A riaprire i battenti saranno Palazzo Ducale e il Correr con una visita in sicurezza secondo questi orari: Ducale (giovedì 11 e venerdì 12 febbraio dalle 11 alle 20; lunedì 15 e martedì 16 dalle 11 alle 19) e il Museo Correr (giovedì 11, venerdì 12, lunedì 15 e martedì 16 febbraio dalle 12 alle 18). Con ingressi contingentati e biglietti acquistabili online o presso le biglietterie dei due edifici. A marzo oltre che per i musei dell'area marciana sono previste altre aperture per Ca' Pesaro, Museo del Vetro, Palazzo Mocenigo e Museo di Storia Naturale. Invece ci vorrà qualche mese, a causa di lavori di restauro, per il Fortuny e Ca' Rezzonico. E anche a Mestre si festeggia con la riapertura del Museo del Novecento, l'M9. Oggi, infine, sempre a Venezia, si riapre il Museo d'arte orientale con ingresso gratuito.

INIZIATIVE

E anche nelle altre province ci si sta attrezzando per una serie di nuove aperture. A Treviso, porte aperte nei musei di Santa Caterina, al Museo Bailo, alle Gallerie delle Prigioni Mostre e musei, a Treviso la Fondazione Benetton ha annunciato la riapertura al pubblico dei suoi spazi espositivi: Ca' Scarpa e Gallerie delle Prigioni, il giovedì e il venerdì dalle ore 15 alle 19 con ingresso libero.

A Padova fino al 31 marzo se sei residente a Padova e provincia si potrà entrare gratuitamente al Museo Eremitani (esclusa la Cappella degli Scrovegni) e al Palazzo della Ragione. Basterà presentare alla biglietteria un documento di identità valido e per immergersi nella bellezza dell'arte. Lunedì scorso hanno riaperto il Museo Eremitani, con la Cappella degli Scrovegni e il Palazzo della Ragione. Per gli Scrovegni la prenotazione è obbligatoria: call-center: tel. 049 2010020, online: www.cappelladegliscrovegni.it.

Per quel che riguarda Belluno con lo slogan "Si riparte!" si annuncia la riapertura del Museo civico di Palazzo Fulcis del capoluogo solo nei giorni feriali. Al civico sono visitabili anche le mostre dedicate ad Alessandro Seffer e a Federico Velluti la cui apertura è prorogata fino al 5 aprile. In città riapre anche il Mim (Museo interattivo delle migrazioni): in questa fase è obbligatoria la prenotazione che può essere sottoscritta telefonando (il numero è 0437-941160) o inviando una mail (indirizzo di posta elettronica info@mimbelluno.it) o compilando il modulo dedicato (presente sul sito www.mimbelluno.it).

VISITE GRATIS A PADOVA A VICENZA OGGI BATTESIMO UFFICIALE A ROVIGO TORNA CHAGALL

Nel capoluogo polesano già da lunedì hanno aperto le porte Palazzo Roverella e Palazzo Roncale. Pronte ad accogliere i visitatori della mostra su Chagall, al Roverella, e quella dedicata alla "Quercia di Dante" al Roncale. Le due sedi osserveranno l'orario dalle 9 alle 19 e per la mostra dedicata a Chagall sarà obbligatoria la prenotazione. Nella città berica da oggi riaprono i Musei civici nelle giornate di giovedì e venerdì così come Teatro Olimpico, Palazzo Chiericati e l'Archeologico. A Pordenone riaperti il Civico d'arte, la Galleria Harry Bertoia e il Museo di storia naturale. Le mostre saranno visitabili nei pomeriggi di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 su prenotazione.

P.N.D.

VENEZIA E PADOVA Riapre il Ducale, gli Scrovegni su prenotazione

Golden Globes del Cinema

Una nomination per il padovano Meneghetti

REGISTA Filippo Meneghetti

Due grandi escluse, Sophia Loren e Meryl Streep, tre donne registe candidate, tanti britannici e un'italiana (Laura Pausini), un onore postumo a Chadwick Boseman per «Ma Rainey's Black Bottom». «Mank», il film di David Fincher sull'epoca d'oro di Hollywood e la creazione di «Quarto Potere», guida le nomination dei prossimi Golden Globes con sei candidature tra cui quella per il miglior film drammatico, alla pari con la serie tv sui reali britannici «The Crown». Prodotto da Netflix e girato in bianco e nero, «Mank» ha battuto di una nomination un altro film Netflix, «The Trial of the Chicago Seven» di Aaron Sorkin. . Il film di Edoardo Ponti »La vita davanti a sé« (The Life ahead) ha ottenuto due candidature: gareggerà come miglior film in lingua straniera e per »Io sì/Seen« cantata da Laura Pausini e frutto della collaborazione con Diane Warren e Niccolò Agliardi. Tre donne registe: un record per una singola edizione e una grande notizia dopo l'esclusione l'anno scorso di Greta Gerwig. Quest'anno Chloe Zhao (»Nomadland«), Regina King (»One Night in Miami«) e Emerald Fennell («Promising Young Woman») si sono aggiunte a Barbra Streisand, Jane Campion, Sofia Coppola, Ava DuVernay e Kathryn Bigelow che avevano già ricevuto, ma in anni diversi, lo stesso onore. E poi, oltre alla Loren, Meryl Streep che avebbe potuto correre con «The Prom» e «Let them talk» e Zendaya per «Malcolm and Marie». Ma c'è un'altra candidatura che parla italiano, almeno in parte. «Due», film d'esordio di Filippo Meneghetti, ottiene la candidatura al Golden Globe come Miglior film in lingua straniera. Già accolto trionfalmente in vari festival internazionali e scelto per rappresentare la Francia nella corsa all'Oscar, «Due» uscirà al cinema negli Stati Uniti il 5 febbraio, con il titolo »Two of Us», mentre in Italia sarà distribuito nelle sale da Teodora.

La veneziana Vaglio racconta Giulio Cesare

IL LIBRO

"Gallia est omnis divisa in partes tres". L'incipit del De Bello Gallico di Giulio Cesare è uno dei classici ricordi da liceo che sopravvivono anche dopo decenni, così come la liaison con Cleopatra e la brutta fine che fece il più grande condottiero i tutti i tempi, ferito a morte durante le Idi di marzo. Ma se le memorie scolastiche si fermano qui o a poco più, vale davvero la pena approfondire l'intera esistenza di questo monumentale personaggio. Con la sua ultima opera, la veneziana Mariangela Galatea Vaglio, ci restituisce un'immagine di Giulio Cesare a 360 gradi, che contempla non solo le imprese militari e i giochi di potere in cui fu coinvolto, ma anche vicende trascurate dalla storiografia tradizionale perché riconducibili alla sua sfera privata. "Cesare. L'uomo che ha reso grande Roma", edito da Giunti (368 pp., 14,90 euro) si pone a cavallo tra un saggio e un romanzo storico ma si legge tutto d'un fiato come il più avvincente libro di narrativa. Il metodo dell'autrice è quello che già ha utilizzato per le sue opere precedenti, dedicate ad altrettanti illustri protagonisti: Didone, Socrate, Teodora. Ovvero, un grande lavoro di ricostruzione storica e filosofica a partire dallo studio rigoroso delle fonti e di quella che doveva essere la Roma del tempo. «Prima ancora di avvicinarmi a Cesare ho voluto ricostruire l'ambiente in cui si muoveva, la città di allora: dove erano i fori, come erano le strade e i palazzi, chi erano le varie fazioni in campo – Roma in quel periodo era divisa da accese lotte intestine- e immaginare quale potesse essere il sentimento degli uomini che vivevano in quel periodo» spiega l'autrice. «Quello che emerge è il ritratto di una città molto dura e pericolosa, e questo ha sicuramente influito anche sulla psicologia degli uomini che la abitavano». Vaglio racconta le vicende con uno stile godibilissimo, brioso e scorrevole e ci parla di Cesare come di un uomo ossessionato dal potere.

GIULIO CESARE HA RESO GRANDE ROMA di Mariangela Vaglio
Giunti
14.90 euro

Laura D'Orsi

Tra Biennale Danza e i sindacati ora è scontro sui "bandi di genere"

LA POLEMICA

Anna Hui e Tilda Swinton Leoni d'oro alla carriera. Così, la scorsa estate, la Biennale Cinema annunciava l'attribuzione dei suoi prestigiosi riconoscimenti. Nessuno all'epoca insorse chiedendo di cambiare "Leone" con "Leonessa" nel nome del rispetto di genere.

Sei mesi dopo, l'accusa di sessismo arriva dalla Cgil e riguarda la Biennale Danza diretta da Wayne McGregor. Oggetto: la pubblicazione di due bandi in cui si cercano "danzatori" e non danzatori e danzatrici. Scrive il sindacato: "I bandi sono destinati soltanto a professionisti di genere maschile, quasi a confermare le difficoltà del nostro Paese ad attuare valide politiche di genere/pari opportunità. Possibile che alla Biennale non sappiano che esistono anche "giovani danzatrici" e "danzatrici coreografe" e che escluderle significa attuare una inaccettabile discriminazione?". Al di là della spiegazione fornita dalla Biennale ("Danzatori ricomprende tutti, è semplimente lessico"), alla Cgil sarebbe bastato consultare il modulo di iscrizione allegato al bando per verificare che andava messa una crocetta alla voce "genere". Con tre possibilità: "M" di maschio, "F" di femmina, "Altro/Other". «Noi contestiamo la formula comunicativa - ha detto il sindacalista Mario Lumastro - ma il punto vero è che i bandi sono finalizzati alla produzione di veri e propri spettacoli e non prevedono retribuzione». La Biennale replica dicendo che sarà un'occasione formativa, tre mesi di lavoro e residenza offerti per crescere artisticamente. Fatto sta che il sindacato si è rivolto anche al ministro alla Cultura Dario Franceschini facendo presente che i soldi dei contribuenti sono usati per "politiche discriminatorie".

Una curiosità: il linguaggio di genere il prossimo settembre declinerà/ucciderà anche i Leoni d'oro? **(al.va.)**

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un "giovedì grasso" con poca voglia di festeggiare
Tanti gli aneddoti e i numeri legati a questo periodo

La maschera triste del carnevale 2021

Azzeccato giovedì immediatamente al primo colpo il bellissimo ambo su ruota secca 57-83 uscito proprio a Venezia per l'amica Marta D. di Mestre che aveva chiesto numeri buoni a Mario "Barba". Sempre al primo colpo uscito anche il 38-82 giovedì su Napoli dai numeri smorfiati per gli ultimi tre giorni di gennaio, i giorni della Merla.

Subito sabato è stato invece centrato l'ambo 1-3 su Cagliari consigliato con il terno popolare. Un altro bellissimo ambo su ruota secca è stato inoltre azzeccato martedì con il 17-61 proprio su Venezia, la ruota della giocata cabalistica smorfiata per il segno zodiacale dell'Acquario.

Infine immediatamente sabato la fantastica quartina 35-48-56-65 dal sistema Superenalotto della settimana.

Il montepremi della combinazione del 6 al Superenalotto ha raggiunto nientemeno che la favolosa cifra di cento milioni di euro circa e ovviamente si stanno scatenando i sogni degli appassionati di questo gioco su quante cose si potrebbero fare con una vincita di questa portata.

Intanto complimenti a tutti i vincitori attuali. Andiamo ora a vedere cosa ci riserva Mario questa settimana.

"Carneval ogni scherso val" e quest'anno il carnevale ci ha fatto proprio uno scherzo di cattivo gusto. "Tuti in maschera" ma non le bellissime maschere degli anni scorsi ma quelle tristissime antivirus. Cercando di non intristirci troppo, oggi è giovedì grasso e a Venezia si usa dire "Zioba grasso, tute le boche ica", cioè bisogna far festa comunque e mangiare le "fritoe" soprattutto quelle "venexiane".

"Le fritole ze come le donne: se no le ze calde e rotondete, no le ze bone".

Sperando di rifarci il prossimo anno quando tutto sarà solo un brutto ricordo il "Barba" ci regala una bellissima poesia del suo carissimo poeta Mario Caprioli proprio sul Carnevale del 1986.

"Febraro, scurton de mese nutrio de fredo, de vento de neve- ti resti sempre più picolo del normal, ma a Venessia ti porti el Carneval.- I fioi te speta co' impasiensa tirando fora e strasse dala credensa.- Ogni campo deventa un teatro e in Piassa se bala fin a le quatro.- Un fia' tuti perdemo el controlo, e chi xe triste resta da solo.- S'impinisse la cità de foresti, e un poco n'aprofita i disonesti.- Ma la festa bisogna pagar: Febraro xe curto, cossa ghemo da far? - A Carneval le mascare s'avemo cavà e se vedemo tuti come semo ne la realtà".

Si gioca 18-36-63-81 e 12-34-56-67 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 21-39-66 e 6-33-51 più 19-52-85 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Buonissimi i terni della luna nuova di questa notte, "Luna nova, luna scura, vincita sicura": 13-24-46 e 27-49-71 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Mario ha smorfiato anche le giocate buone per tutto il mese di febbraio che fortunatamente quest'anno dura solo 28 giorni: 2-90-61-28 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 11-6-45 e 7-10-15 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Infine un bel terno anche per la Festa degli innamorati di domenica: "A San Valentin, a tute le done un coresin": 14-16-32 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 8 e controfigura 1 su Firenze: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la controfigura 1 (assente da 73 estrazioni) e la cadenza 8 (assente da 44 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	1	18	8	1	34	38	1	23	28	48	12	12	1
28	28	28	56	12	45	48	8	45	56	68	45	18	18
58	45	45	67	58	56	67	23	48	78	78	68	34	56
68	89	67	68	78	58	88	88	56	88	89	88	68	78

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	18	8	23	8	1	12	1	38	8	18	34
18	23	38	34	28	12	28	34	56	12	58	67
48	38	45	67	34	48	38	38	58	23	67	88
58	89	78	78	48	67	56	68	89	89	88	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 ha superato i 100 milioni, è un jackpot da favola

Niente da fare, la magica combinazione si fa attendere con il jackpot che ha superato i 100 milioni. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 50.253 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 101 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 2 febbraio: 28, 41, 54, 67, 78, 86. Numero Jolly: 29. Numero Superstar: 6.

I numeri

3 5 9 15 22 26 29 34 37 43 44 50 55 61 62 66 67 79 81 83 84 85 88

01	02	03	04	05	06	07
50 62 43 26 5	22 15 9 5 5	9 15 22 15 5	9 22 15 22 5	9 9 5 22 15	43 50 5 15 29	9 5 26 26 29
81 66 44 29 9	37 34 29 26 29	26 37 34 26 34	37 29 29 26 37	34 26 29 34 37	44 55 9 22 34	15 22 37 34 37
83 67 55 34 15	61 55 44 43 55	61 43 44 44 50	55 43 61 50 44	43 55 61 43 44	66 61 34 26 62	43 44 50 44 43
84 79 61 37 22	67 67 50 67 66	66 50 66 62 61	62 62 79 55 79	79 67 67 50 67	67 66 37 29 67	61 55 62 61 55
85 85 85 85 85	84 83 67 81 84	83 66 81 84 62	81 83 81 79 83	84 84 83 67 81	83 67 66 66 81	62 62 67 67 67
88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 85 85 85 85	84 81 67 67 84	67 67 83 79 79

08	09	10	11	12	13	14
5 9 15 22 5	9 9 29 26 5	5 9 29 26 5	22 15 9 55 43	15 5 9 5 9	26 15 5 34 5	34 5 26 15 5
15 22 34 37 26	29 22 37 34 15	22 15 34 37 37	26 29 34 61 44	22 9 37 15 22	29 22 9 37 34	37 9 29 22 22
50 67 61 55 44	43 50 44 43 62	43 44 50 66 43	61 50 44 62 50	34 26 50 26 29	43 44 44 43 55	44 43 44 43 29
67 79 66 66 50	66 62 61 55 66	61 55 66 79 62	62 55 62 79 62	37 29 61 37 34	50 50 61 61 79	50 50 55 55 37
79 81 84 83 66	81 66 62 62 81	66 66 79 81 84	81 62 83 83 79	62 62 79 55 55	61 61 81 81 81	55 55 81 81 50
84 83 85 85 85	85 84 66 66 83	79 79 83 84 85	85 85 85 84 81	79 79 85 61 61	84 83 84 83 85	84 83 83 84 81

15	16	17	18	19	20	21
9 22 9 5 15	9 5 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3
15 29 22 15 26	15 22 50 62 43	26 5 22 15 9	5 5 9 15 22	15 5 9 22 15	22 5 9 79 61	43 26 5 9
26 44 26 29 43	29 26 83 66 44	29 9 37 34 29	26 29 26 37 34	26 34 37 29 29	26 37 34 83 62	44 29 9 15
34 79 37 34 79	37 34 84 67 55	34 15 61 55 44	43 55 61 43 44	44 50 55 43 61	50 44 43 84 66	50 34 15 22
50 84 43 43 83	83 83 85 81 61	37 22 67 67 50	67 66 66 50 66	62 61 62 62 81	55 81 81 85 67	55 37 22 79
81 85 44 44 85	84 84 88 88 88	88 88 85 84 67	83 85 84 66 83	85 62 83 84 83	81 84 85 88 79	79 79 79 81

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Correvo una maratona, pioveva e faceva freddo

Caro Mario,
ho sognato che stavo disputando una maratona ed ero in compagnia di due miei amici con i quali solitamente mi alleno. Nel sogno pioveva e faceva freddo e io non riuscivo a scaldarmi nonostante corressi. A un certo punto una donna mi ha lanciato una giacca a vento gialla che ho subito indossato. Ma era pesantissima e mi bloccava praticamente ogni movimento. Poi mi sono svegliato e tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Giacomo P. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-23-28-64 con ambo e terno per le ruote di Palermo, Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Grazia F. di Rovigo: 34-39-50-70 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli, Bari, Venezia e tutte. Infine i numeri per Davide di Auronzo che ha sognato la mamma: 2-51-72-86 con ambo e terno sulle ruote di Bari e tutte

Lotto a tavola

Non possono mancare le "fritoe venexiane"

Oggi non possono mancare le "fritole venexiane". In un recipiente di acciaio si mettono 500 gr. di farina 00, due uova e latte tiepido per ottenere un impasto morbido; sempre mescolando aggiungere 150 gr. di zucchero, un po' di sale, la buccia di un limone grattugiato, un bel bicchierino di rum e 25 gr. di lievito di birra fresco sciolto in un po' di latte tiepido. Si lavora energicamente l'impasto con un mestolo di legno per almeno mezz'ora, coprire e lasciar lievitare per due ore. Dopo questo tempo, aggiungere alla pasta 200 gr. di uva sultanina ammorbidita nel rum, 100 gr. di pinoli, un'abbondante manciata di cedrini. Mescolare ancora bene l'impasto per qualche minuto, poi cominciare a friggere a cucchiaiate. Dopo averle scolate passarle nello zucchero semolato: 10-28-46-64 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

RISCHIO DEFERIMENTO

Buffon ci ricade: un'altra bestemmia in Coppa Italia

Gigi Buffon, già deferito per avere pronunciato una espressione blasfema durante Parma-Juve, sarebbe di nuovo inciampato in una bestemmia contro l'Inter in Coppa Italia. L'espressione, dopo il gol di Lautaro, sarebbe stata captata dai microfoni a bordocampo. Il portiere rischia un altro deferimento.

MCKENNIE IL MAGHETTO

IL PERSONAGGIO

▶Ritratto di Weston, il giovane americano che ha conquistato la Juve grazie a corsa, acume tattico e senso del gol. Nel privato le passioni sono per Harry Potter e il videogame Fortnite

TORINO In fondo forse serviva solo un po' di magia per trovare l'equilibrio a centrocampo, il reparto più in difficoltà da inizio stagione. E anche la spensieratezza di un ragazzo che esulta come Harry Potter e ha un debole per Fortnite, come tanti altri. Ma Weston McKennie, a differenza di molti suoi coetanei, è già un punto fermo della Juve di Pirlo. Sorprendendo un po' tutti con quattro reti stagionali - le stesse di Ramsey (2), Bentancur (0), Rabiot (1), Arthur (1) messi insieme - un dinamismo unico, e la personalità di un veterano. Che McKennie avesse una marcia in più lo si era già intuito dai tempi dello Shalke 04, ma in estate in pochi avrebbero previsto la sua crescita esponenziale nel giro di pochi mesi, confermandosi l'acquisto più azzeccato del mercato estivo. Tra le passioni del giovane americano al primo posto c'è il calcio (di cui si innamorò in Germania, a 6 anni indossando la maglia del FC Phönix Otterbach, e che esportò a Dallas), subito dopo la saga del maghetto di J.K. Rowling (letture condivise con de Ligt), testimoniata anche dal tatuaggio - una saetta - sul dito puntato verso le telecamere dopo il gol contro il Bologna, e celebrato anche dalla Lega di Serie A con video di esultanza "Harry McKennie". Poi, in ordine sparso, il cibo da fastfood ma anche le primizie culinarie italiane, apprezzate grazie a uno chef che si occupa personalmente dell'alimentazione di molti tesserati bianconeri. Immancabile Fornite, gioco online multiplayer, grazie al quale condivide di missioni e serate con Bentancur, Dybala e altri compagni di squadra più accaniti. «La finale dei Mondiali? Non l'ho vista tutta - la frase che racconta meglio di tutte il personaggio Weston -, ero a casa di Pulisic e a un certo punto abbiamo iniziato a giocare ai videogames online».

CENTROCAMPISTA VERSATILE, MOLTI IN LUI RIVEDONO LE QUALITÀ DEL GIOVANE VIDAL O DEL PRIMO DAVIDS

ESULTANZA Weston McKennie esulta mimando Harry Potter con la sua bacchetta magica (foto LAPRESSE)

30 milioni di euro di costo totale del cartellino di McKennie. La Juve ha pagato 4,5 milioni per il prestito, ne pagherà 18,5 per il riscatto al quale se ne aggiungeranno 7 di bonus.

4 i gol stagionali già realizzati da McKennie, in rete quanto tutti gli altri centrocampisti juventini messi insieme ovvero Ramsey (2), Rabiot (1), Arthur (1) e Bentancur (0)

PARAGONI

Alla Juve invece ha imparato a osservare bene, cercando di rubare i segreti del mestiere ai compagni con più esperienza, e anche se nel calcio i paragoni fanno più danni che altro, molti in lui rivedono il giovane Vidal o il primo Davids. Deve migliorare nella tecnica di base, ma intanto può contare su doti importanti per un centrocampista della sua età. Intelligenza tattica, tempi d'inserimento, fiuto del gol, senso della posizione e fase difensiva. Sa giocare in tutti i ruoli del centrocampo, davanti alla difesa o trequartista, mezzala destra o sinistra, nel centrocampo a tre o a due. Ma anche esterno, su entrambe le fasce, con la stessa intensità. Nella sua carriera in passato ha ricoperto praticamente tutti i ruoli, compreso il terzino e la punta, affinando le doti di incontrista e bomber: tra i suoi gol pesanti in stagione (Torino, Barcellona, Milan, Bologna) spicca soprattutto la prestazione contro i rossoneri, quasi da attaccante aggiunto a sostegno di Ronaldo.

DERUBATO

L'unico passaggio a vuoto della sua avventura bianconera - suo malgrado - contro la Spal. Non in campo, ma tra le mura domestiche della sua villa sulla collina di Torino: alcuni ladri hanno approfittato della serata di Coppa Italia per introdursi nella sua abitazione attraverso la finestra del bagno, rubando materiale tecnico, scarpe, abiti, tute, e orologi. L'etichetta di predestinato non lo ha mai spaventato, fa parte nella new generation di baby talenti Usa allevata con l'obiettivo di fare bella figura al Mondiale 2026 che saranno organizzati dagli States (con Canada e Messico), insieme a lui Dest, Pulisic, Reyna (Dortmund), Adams (Liepzig), Steffen (Manchester City), Sargent (Werder), Hoppe (Shalke 04) e Reynolds approdato da pochi giorni alla Roma. Stelle a strisce.

Alberto Mauro

APPARTIENE ALLA NEW GENERATION SU CUI GLI STATES PUNTANO PER IL MONDIALE DEL '26 CHE OSPITERANNO

L'Atalanta grazia il Napoli Si decide tutto a Bergamo

NAPOLI	0
ATALANTA	0

NAPOLI (3-4-3): Ospina 6,5; Manolas 5,5, Maksimovic 6, Koulibaly 6; Di Lorenzo 6, Demme 6 (22' st Elmas 6), Bakayoko 5,5, Hysaj 5,5; Politano 5 (22' st Petagna 6), Lozano 6 (37' st Osimhen ng), Insigne 6 (24'st Zielinski 5,5). All.: Gattuso 6
ATALANTA (3-4-1-2): Gollini 6; Toloi 6, Romero 6,5, Djimsiti 6,5; Mahele 6, De Roon 6,5, Freuler 6, Gosens 6; Pessina 6,5 (28' st Pasalic 6); Zapata 6 (35' st Lammers ng), Muriel 6,5 (28' st Ilicic 6). All.: Gasperini 6,5.
Arbitro: Fabbri 6
Note: ammoniti Romero e Koulibaly. Calci d'angolo 10-4 per l'Atalanta. Recupero: 0' primo tempo, 6' secondo tempo.

NAPOLI Primo: non prenderle. E' questa la strategia del Napoli nell'andata della semifinale di Coppa Italia contro l'Atalanta: finisce 0-0 e la squadra di Gattuso bada soprattutto al sodo per mantenere la porta inviolata. Ai punti avrebbe meritato la formazione di Gasperini che colleziona almeno tre buone occasioni per sbloccare il risultato. Il Napoli regge e si giocherà la qualificazione mercoledì prossimo a Bergamo, quando dovrà necessariamente trovare un gol per conquistare l'atto conclusivo della manifestazione tricolore.

Il Napoli cambia abito tattico per questo match. Gattuso sceglie una difesa a tre con Manolas, Maksimovic e Koulibaly. Massima copertura pure in mediana con la coppia Demme-Bakayoko. Tocca ad Insigne, dunque, accentrarsi per provare a costruire la manovra. Il piano del Napoli è semplice: far venire fuori l'Atalanta per poi metterla in difficoltà con la profondità di Lozano, ma Romero lo controlla abbastanza agevolmente. Il comando delle operazioni è dell'Atalanta, pericolosa soprattutto con Pessina che non dà punti di riferimento. Il Napoli cerca di reggere l'Atalanta dal punto di vista fisico con tanti duelli individuali, ma le occasioni sono poche. Lozano finisce per essere troppo isolato. Politano e Insigne lo supportano poco. Normale, dunque, che le migliori occasioni siano dell'Atalanta che trova sempre lo spazio per l'inserimento. E' Pessina sfiorare il vantaggio al 22', ben servito da Muriel, ma Ospina è molto attento. Poi ci prova pure Toloi al 30' che sbaglia tutto solo in area.

LE SEMIFINALI

INTER	1	NAPOLI	0
JUVENTUS	2	ATALANTA	0
gara ritorno 9/2		gara ritorno 10/2	

FINALE 19 MAGGIO 2021

INSIDIOSO L'atalantino Luis Muriel, le sue giocate al "Maradona" hanno creato diversi pericoli al Napoli

GATTUSO SI DIFENDE LA SQUADRA DI GASPERINI SPRECA: FINISCE PARI LA SEMIFINALE D'ANDATA MERTENS, PAURA IN AEREO: ATTERRAGGIO FUORI PISTA

POCO PESO

Il Napoli di fatto non è pericoloso: solo una conclusione di Lozano, ben contrastato da Djimsiti, poi più nulla. La squadra di Gattuso fatica a ripartire e non respira mai perché non ha un centravanti cui appoggiarsi. Bakayoko va spesso in difficoltà e Zapata per poco non ne approfitta al 41'. Il Napoli ha solo un sussulto con Demme prima dell'intervallo. Il copione resta immutato nella ripresa. L'Atalanta trova sempre il varco giusto per rendersi pericolosa ed è Ospina a salvare i suoi uscendo duro su Muriel. Il monologo è della squadra di Gasperini, pericolosa pure con il colpo di testa di Zapata. Gattuso rompe gli indugi al 22': esce Demme (stordito dopo una pallonata in pieno volto) per Elmas, poi tocca a Petagna al posto di Politano. Il terzo cambio è Zielinski per Insigne toccato duro. Un centravanti di ruolo consente al Napoli di avere un punto di riferimento offensivo per respirare anche nei momento difficili. Gasperini risponde con Ilicic e Pasalic nell'ultimo quarto d'ora per inseguire il gol vittoria, sfiorato da Gosens. Nel finale c'è spazio pure per Osimhen, alla ricerca della migliore condizione. Mertens - che ha tremato sabato scorso perché il suo aereo è finito fuori la pista d'atterraggio all'aeroporto di Anversa – è ancora in Belgio. Ai gol dovranno pensare loro.

Pasquale Tina

METEO

Sole al Centrosud, uggioso al Nord.

DOMANI

VENETO
Ancora una giornata grigia, specie in pianura ad opera di nubi basse e compatte, ma senza precipitazioni associate. Brevi schiarite possibili sulle Dolomiti. Temperature in ulteriore lieve rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata piuttosto soleggiata sull'Alto Adige e il Trentino orientale. Qualche nube in più offuscherà i cieli del Trentino meridionale e occidentale, ma in un contesto asciutto. Temperature miti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo uggioso: cieli con locali piovigginosi sui settori sud-orientali.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

L'EGO - HUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	8	13
Bolzano	2	10	Bari	9	19
Gorizia	8	9	Bologna	8	11
Padova	7	11	Cagliari	13	19
Pordenone	7	11	Firenze	8	18
Rovigo	7	12	Genova	10	14
Trento	4	11	Milano	7	11
Treviso	7	13	Napoli	12	21
Trieste	10	11	Palermo	17	25
Udine	7	10	Perugia	7	15
Venezia	7	10	Reggio Calabria	14	19
Verona	6	11	Roma Fiumicino	6	19
Vicenza	6	12	Torino	7	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Diana Del Bufalo, Gianmarco Saurino
22.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione. Di A. Fuqua. Con D. Washington, P. Pascal
23.30 **Empire State** Film Azione
0.50 **Pane e burlesque** Film Commedia

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lui è peggio di me** Show. Condotto da Giorgio Panariello, Marco Giallini
23.30 **Blob** Attualità

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Revenge** Serie Tv
8.50 **Flashpoint** Serie Tv
10.20 **Madam Secretary** Serie Tv
11.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Scandal** Serie Tv
15.55 **Revenge** Serie Tv
17.25 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **For Life** Serie Tv. Con N.Pinnock I.Varma J. Bryant
22.10 **For Life** Serie Tv
22.55 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
0.35 **Vikings VI a** Serie Tv
2.15 **Bates Motel** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
8.05 **Degas, il corpo nudo** Doc.
9.00 **Museo Italia** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **La battaglia di Legnano** Musicale
11.50 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
12.40 **Museo Italia** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
15.50 **I demoni** Serie Tv
17.05 **Pergolesi Stabat Mater** Musicale
17.55 **Save The Date** Documentario
18.25 **Degas, il corpo nudo** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
20.20 **Art Of...Francia** Doc.
21.15 **Oltre il genio: Benedetti Michelangeli** Doc.
22.40 **Benedetti Michelangeli esegue Chopin** Musicale
23.40 **Sammy Davis Jr. ie Got To Be Me** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Il promontorio della paura** Film Giallo
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Come Un Gatto In Tangenziale** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi, Antonio Albanese
23.25 **X-Style** Attualità
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.30 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
0.45 **Scary Movie 5** Film Commedia

Iris
6.10 **Belli dentro** Fiction
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Il dominatore del deserto** Film Avventura
10.30 **L' arma della gloria** Film Western
12.25 **Cortesie per gli ospiti** \Film Drammatico
14.35 **Out of Time** Film Thriller
16.50 **L'ultima alba** Film Guerra
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller. Di John Herzfeld. Con Robert De Niro, Edward Burns, Kelsey Grammer
23.30 **Tango & Cash** Film Poliziesco
1.35 **Out of Time** Film Thriller
3.20 **L'ultima alba** Film Guerra
5.15 **Belli dentro** Fiction

Cielo
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Born to Raise Hell** Film Azione
23.05 **Nerone e Poppea** Film Erotico
0.40 **Interno di un convento** Film Erotico
2.10 **I Want Sex Too!** Documentario

Rai Scuola
10.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **3Ways 2**
10.45 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **La storia del cervello**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La nascita dei continenti**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX
7.15 **Affari in valigia** Doc.
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **La tempesta del secolo. Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **112: Fire squad** Società

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **La madre sbagliata** Film Thriller
15.50 **Giugno in gennaio** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Limitless** Film Fantascienza
23.25 **40 carati** Film Azione
1.05 **The Absent One - Battuta di caccia** Film Thriller

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Live PD: Crimini in diretta** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **King Arthur** Film Storico
23.55 **In the Name of the King** Film Fantasy

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Delietta Gold** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **Doringo!** Film Western

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Family salute e benessere** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Village** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tmw News** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Cielo molto positivo ma dovete crederci di più. A volte pensiamo che avete perso un po' del vostro slancio, ardore, sicurezza di riuscire. Proprio oggi mentre nasce ultimo quarto di Luna nella Casa delle trasformazioni e profondi cambiamenti, inizia una **rincorsa**, potete far colpo su persone nuove affascinate dalla vostra simpatia e abilità. Grandi emozioni pure in amore se siete alla ricerca di un incontro.

Toro dal 21/4 al 20/5
Le risposte in campo pratico non vi soddisfano, troppo alta la carica ma non oggi. Il giorno vi trova oscurati da Sole e Luna che insieme formano ultimo quarto, fase che si insinua in ogni vostro rapporto stretto. Complicazioni nelle **collaborazioni**, difficili contatti con autorità e ambiente, ritiratevi nel mondo personale, occupatevi della famiglia, salute, voi stessi. Amicizie: il campo meglio illuminato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Seguite le indicazioni delle stelle, perfette in questi giorni dell'Acquario, Mercurio vostro primo sponsor è certo che un cambio delle situazioni che più vi interessano sarà un gran **successo**. Siete persone di successo qualunque sia la vostra attività. Qualche personaggio inaffidabile vi gira intorno ma è alto il numero di persone valide, vere che hanno fiducia in voi. Pure il coniuge concorda. No stress!

Cancro dal 22/6 al 22/7
In ripresa, Luna ultimo quarto è poco sentimentale ma ottima per questioni pratiche, aspetti economici della vita domestica e nel rapporto di coppia. Situazione più facile per convincere un parente anziano a capire il vostro punto di vista. Tra la folla di pianeti ora il più utile è Marte-Toro, in postazione incisiva, coraggiosa per tutti i lavori. **Nuove** collaborazioni appena comincia a crescere Luna, il 6.

Leone dal 23/7 al 23/8
State un po' in silenzio, fermi, non si sa cosa potreste dire provocati da Luna ultimo quarto nel velenoso Scorpione che mette l'accento sulle inimicizie. Fase lunare che viene sentita da tutti, nel vostro caso coinvolge la vita domestica se pensate a cambiamenti nella situazione patrimoniale (compravendita, acquisti). Due giorni di esami nelle collaborazioni. Per fortuna **l'amore** vive, respira con voi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Le stelle, tutte, favoriscono svolte **professionali** decisive, solo Nettuno riesce a insinuare qualche dubbio. Ma si tratta di una vostra incertezza visto che Mercurio, astro guida, è in un punto perfetto del vostro oroscopo. Saturno vi apre un portone, Giove e Venere danno eleganza al vostro modo di fare, di parlare. Molti di voi sono irriconoscibili rispetto a un anno fa: effetto del denaro o dell'amore?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Inatteso profitto per un affare non programmato, un'offerta, matrimonio, beni ereditati... Non solo la sfera economica tutti i campi dell'oroscopo sono toccati da un raggio fortunato, visto che contate su 5 pianeti nel settore della buona sorte, 2 fortissimi nel campo cambiamenti profondi! Potreste **innamorarvi**, ma più facile che l'ultimo quarto vi spinga verso ambienti del potere. Continuate le cure mediche.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La famosa ora X, come un film di fantascienza, così si presenta il cielo dello Scorpione, dove alle 18 e 37 si forma ultimo quarto di Luna. Gli aspetti con altri corpi celesti sono 9, ovvero tutti! Come si può definire un giorno così? Le stelle iniziano a scrivere una nuova storia per molti di voi, più faticoso il cielo per gli adulti, ma pure i giovani devono tirare fuori il meglio, per **vincere** domani...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sì a programmi ambiziosi pure nel settore casa, ma non andate nel panico al primo ostacolo, alla prima contestazione. Non agite sotto la spinta delle emozioni, cosa probabile vista l'aggressiva Luna ultimo quarto che nasce nel segno che vi precede, toglie il buon umore. Cominciate a fare vita **sociale**, trovate tempo per qualche svago. Amore: facile condurre il cavallo all'acqua, più difficile farlo bere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Gran parte del giorno ancora lo stress di Luna-Bilancia, ma appena va nell'amico Scorpione e si avvicina all'ultimo quarto la vostra mente tornerà in funzione. Saturno prevede presto una gradita affermazione personale. Bravi come attori, le parole vi danzano sulla lingua, ogni tanto inumidite le dita e contate i vostri soldi. La casa non dovrebbe servire solo come riparo da pioggia e vento, anche per **amare**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Avete tutte le armi necessarie per battere questa Luna ultimo quarto in Scorpione, che si può considerare l'influsso peggiore della stagione, per il solo fatto che si trova a dover respingere 5 vostri pianeti e 2 in Toro. Visto che rappresentate ministri, parlamento ecc...siamo tutti coinvolti in questo processo di **novità**. Voi seguite: salute e vostri interessi. Il resto, amore-soldi-lavoro, arriva da solo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Anche se siamo all'inizio del 2021 gli eventi confermano la nostra previsione di anno del maestrale: anno ventoso che porta con sé tanto e tanti. Voi, segno del mare, state bene in questa tempesta di parole, Luna ultimo quarto nasce in Scorpione, vi dà 48 ore di libera uscita, fate ciò che avete deciso di realizzare. Pure in **amore** non è più tempo di rimandi. Marte manda un uomo giovane per la donna Pesci.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	46	98	33	84	4	56	86	47
Cagliari	35	88	90	86	23	64	29	57
Firenze	73	84	78	67	24	60	19	57
Genova	80	91	77	73	68	67	14	51
Milano	11	69	63	66	22	56	35	48
Napoli	1	111	30	72	61	49	21	46
Palermo	82	85	68	79	5	68	3	68
Roma	82	53	43	52	14	49	22	47
Torino	13	89	24	86	37	66	41	54
Venezia	5	100	59	90	9	67	41	65
Nazionale	66	81	67	79	70	65	22	48

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«TEMO CHE DRAGHI, PER I VETI RECIPROCI TRA GLI SCHIERAMENTI, ABBIA IN PARLAMENTO MENO VOTI DI CONTE. SENZA I CINQUE STELLE NON C'È NÉ LA FORMULA URSULA NÉ IL PD PUÒ STARE CON LA LEGA A SOSTENERE LO STESSO GOVERNO»
Clemente Mastella

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la crisi

La difficile impresa di Draghi: fare un governo superando le diffidenze della politica e farlo in fretta

Roberto Papetti

Caro direttore,
sono un affezionato lettore del Gazzettino da quasi 70 anni: pensi che nel lontano 1963, tramite un articoletto pubblicato sul Gazzettino nella pagina di "Ricerca di personale qualificato" nel giro di soli 15 giorni io, perito elettromeccanico di primo pelo, sono stato assunto, da una primaria industria elettromeccanica di Padova. Da quell'assunzione è iniziata tutta la mia bella carriera lavorativa che mi ha riservato tantissime soddisfazioni. Orbene dopo questo accenno storico, mi permetto di rivolgere una critica al suo giornale per aver pubblicato, già ieri a pag.3, il "Toto Ministri" del possibile nascituro governo Draghi. Ma io dico: praticamente sono appena state pronunciate le severe parole del Presidente Mattarella, che già ci si fa prendere la mano da ragionamenti sui nomi? Per me sarebbe tempo di smetterla con tante supposizioni inutili che confondono le idee dei lettori e lasciare a lavorare Draghi. Lei cosa ne pensa?

Renzo Turato
Padova

Caro lettore, i giornalisti devono fare i giornalisti: raccontare su ciò che succede, ma anche cercare di scoprire e capire ciò che potrà accadere. La scelta di Mattarella di affidare a Mario Draghi il compito di formare un nuovo governo, apre scenari completamente nuovi. Provare a immaginare chi saranno i possibili ministri non è un esercizio di fantapolitica, è il tentativo di capire quali potranno essere gli equilibri politici da cui il nuovo governo potrebbe nascere. Sia Draghi sia Mattarella si sono rivolti a tutti i partiti per ottenere l'appoggio al nascente governo. Ma dentro le forze politiche il dibattito è apertissimo e le diffidenze nei confronti di "SuperMario" sono più diffuse di quanto le dichiarazioni ufficiali lascino pensare. E' comunque è prevedibile che, nei prossimi giorni, molte carte si rimescoleranno e i No e i Sì pronunciati in queste ore si scoloriranno, diventando via via meno granitici. Anche da questo dipenderà il profilo dei ministri che potrebbero affiancare Draghi. Perchè in un esecutivo sostenuto dalla partecipazione diretta di diversi partiti, aumenterà il numero e il peso di ministri politici. Al contrario, se alcuni partiti sceglieranno di stare alla finestra o di dire no a Draghi, si accentuerà la caratteristica "tecnica" del governo e dei suoi ministri. Una cosa è certa: la politica ha i suoi tempi. Ma di tempo se n'è perso già troppo nel tentativo di tenere in vita una maggioranza ormai giunta al capolinea. Draghi ha anche questa incombenza: riuscire a fare un governo e farlo in tempi rapidi

Dopo Conte

Renzi, Meloni e Salvini sono i veri sconfitti

Renzi finalmente ha raggiunto il suo vero obiettivo: far fuori Conte. Per questo scopo ha fondato nel 2019 un suo partito, Italia Viva, ed oggi non ha rinunciato a mettere a repentaglio la stabilità sanitaria ed economica dell'Italia, pur di dar sfogo alla sua sete di protagonismo. Lo stesso dicasi per Salvini e la Meloni per i quali di fatto si è rotto, dopo l'accorato discorso alla nazione del Presidente Mattarella, il loro preferito gioco, Conte, al quale non hanno mai smesso di attaccare nel modo più violento e volgare, anche organizzando, come questa estate, sconclusionati ed inutili assembramenti popolari, dando così di fatto fiato allo squallido fenomeno del negazionismo. Sono sicuro che il Prof. Draghi, che è un tecnico di comprovata capacità ed europeista convinto, saprà individuare le persone che potranno aiutare a far uscire l'Italia dal pantano in cui si è cacciata a causa di una classe politica sostanzialmente impreparata. A noi elettori rimane l'importante compito, per le prossime elezioni, di scegliere persone di comprovata capacità e non imbonitori populisti.
Aldo Sisto

Divieti

Lasciate i ristoranti aperti la sera

Hanno riaperto le trattorie, ristoranti, pizzerie, ma sempre con chiusura alle ore 18. Non so come funzionano le cose nelle grandi città, ma so che i locali dove servono da mangiare, lavorano molto di più la sera e, visto che tutti si sono adeguati fin dalla primavera scorsa agli ordini del Governo, non capisco perché costituisca pericolo per la salute lasciarli aperti fino alle 22, per esempio. Oltre tutto per chi lavora di giorno, sarebbe molto più comodo e pratico, nel rientro a casa, passare in trattoria, o pizzeria e portarsi a casa la cena. Sembra quasi che il Governo, con queste categorie, abbia trovato il sistema di farle morire lentamente, perché l'attaccamento al lavoro di chi esercita queste attività è grande, ma non potranno resistere ancora per tanto, a fronte di ristori a volte ridicoli.
Gino De Carli

Calcio e proprietà

L'illusione dell'Inter cinese

L'Inter solida senza nessun problema societario inteso come Società è durata lo spazio di una stagione o poco più. Ci si risveglia in preda agli umori del governo cinese che stringe e sterilizza gli investimenti pallonari, ma tant'è. Poi scopri un fondo che salverà per l'ennesima volta la baracca e ti chiedi "quanto potrà durare"? In attesa, mercato chiuso e big trattenuti in attesa dell'avvicendamento. Con buona pace dei Masseroni, Moratti, Fraizzoli e Pellegrini.
Mauro Lama

Giovani

Le parole di Coelho

«È proprio la possibilità di realizzare un sogno che rende la vita interessante». Giuste parole queste di Paulo Coelho. Bisogna sempre avere la costanza e la volontà per realizzare ciò che desideriamo, con onestà, impegno e pazienza. Ma fino a quando? Molti giovani dopo aver studiato chi materie scientifiche, tecniche o commerciali, chi nelle scuole professionali, cercano di inserirsi nel mondo del lavoro. Il percorso parte dalla gavetta. Stagista. Tre anni pagati con pochi euro per comunque imparare e con sacrificio si sopporta. Ma poi quando si deve passare al passo successivo? Apprendista. Il datore di lavoro non se la sente. Povero lui, Tanto mette in prova altri sei o sette giovani e sceglie secondo le proprie esigenze, un altro nuovo stagista che per tre anni farà lavorare a due euro per ogni ora lavorativa. La legge glielo consente. Non solo per questo momento Covid, ma anche prima. E i ragazzi-lavoratori precedenti? Confusi, delusi a meditare sul cosa fare. Aspettare? Avanti, lottare, sopportare o cambiare strada e ripartire da zero? Ma ho più di vent'anni, ventidue o venticinque. Purtroppo lo Stato italiano che tanto sperpera non prevede nessun aiuto per questa categoria in balia del destino. Le organizzazioni sindacali (mondo di intoccabili) non hanno la capacità di mediare con chi del governo di turno decide sul futuro degli altri lavoratori, negandoli con questo fare quasi ogni possibilità di realizzare non tanto un sogno ma di vedere soddisfatto un loro diritto, un lavoro per farsi la propria vita e una propria famiglia.
D.M.

Draghi

Il passo necessario

È proprio il caso di dirlo: era ora! Finalmente il presidente Mattarella ha fatto il passo che, a mio avviso, si sarebbe dovuto fare molto prima, sottraendo tempo prezioso al teatrino politico in Italia. La scelta di Mario Draghi, non a torto soprannominato Super Mario, non poteva essere migliore; economista di fama internazionale e salvatore dell'euro, è una figura di altissimo profilo nella quale si fondono competenza, carisma e prestigio. Cosa vogliamo di più per tirare fuori il nostro Paese dalla palude? Non si tratta di capire se abbiamo bisogno di un governo politico o tecnico, ma i veri responsabili, e qui l'aggettivo veri esclude quelli che confondono la responsabilità con l'opportunismo personale, saranno coloro che prenderanno in considerazione il valore di chi sarà chiamato a costituire il nuovo esecutivo e lo appoggeranno.
Mauro Cicero

Governo

La delusione dei radical-chic

Sono veramente triste, abbattuto, quasi alle lacrime. Ieri per tutto il giorno, a tutte le ore, tutti i talk della televisione pubblica a partire da Agorà, e quelli delle private ci informavano che ormai erano altissime le probabilità del Conte ter, che non c'erano alternative, che aveva fatto bene, che quel cattivone di Renzi alla fine avrebbe ceduto. Poi invece, nonostante la loro penosa insistenza/speranza, arriva la sera e con il buio si appalesano le faccie tristi e sconvolte dal dolore dei Radical-chic,che non si capacitano, non accettano, non sopportano la sentenza: il governo nato solo per impedire che quei buzzurri della destra andassero al governo, ebbene quel governo autore di ragguardevoli fallimenti nella gestione della pandemia e ancor più nella gestione economica del paese, finalmente se ne va. Su, dai, non abbattetevi, passerà anche questa.
Diego Parolo

Italia medievale

Meglio i servi che i bravi

I governi passano, i problemi restano. Durante la prima guerra mondiale l'Italia chiese aiuto a Inghilterra e Francia per avere armamenti più efficaci contro l'impero Austro-ungarico. I primi dissero che non ne avevano. I secondi risposero: noi potremmo anche darvi quello che chiedete ma chi ci garantisce che poi quelle armi non ce le punterete contro? Quindi il primo e grande problema dell'Italia è l'affidabilità. Il secondo problema è il merito. Il sistema di reclutamento della classe dirigente (politici, dirigenti, insegnanti, ecc.) non premia i più bravi ma quelli che sono contigui a qualche tipo di associazione o organizzazione (caso Palamara docet) oppure che sono graditi ai vertici. È un sistema di tipo Medioevale. Si preferisce avere servi fedeli piuttosto che possibili competitori. E i risultati si vedono.
Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/2/2021 è stata di **52.192**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Reazioni allergiche al vaccino Pfizer: il primato all'Italia

L'Italia è il paese d'Europa dove si registra il maggior numero di reazioni al vaccino anti-Covid della Pfizer, dalla febbre dopo la somministrazione all'orticaria

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Titolare dell'Osteria senz'oste: «Nessuna lotteria degli scontrini»

«Trovo sbagliata questa lotteria, ma è ancora più sbagliato evadere e costringere a queste scelte. Date i ristori in base a quanto dichiaravano così non si lamentano». (Copertone)

Il commento

L'ultima risorsa di un Paese a rischio emarginazione

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) di raccogliere il consenso necessario per raggiungere i nostri ineludibili obiettivi. Non si tratta, come qualcuno ha voluto insinuare, di una sospensione delle regole della democrazia parlamentare. È infatti, a questo proposito, estremamente significativo che, nell'accettare l'incarico, Mario Draghi abbia sottolineato la priorità del dialogo con i partiti rappresentati in Parlamento. Ma anche con le forze sociali che compongono il complesso tessuto della società italiana. Anche se è reso più forte dalle sue capacità e dal suo prestigio personale, il presidente del Consiglio designato si trova infatti di fronte alla stessa frammentazione politica che hanno dovuto affrontare i governi precedenti. Una difficoltà che già ha preso corpo nelle prime reazioni di molti esponenti politici che, in alcuni casi, sembrano mostrare di non avere compreso la gravità della situazione e, in altri, hanno messo semplicemente in rilievo la fragilità e l'inefficacia dei processi decisionali degli attuali partiti politici. Essi non si limitano a dividersi in correnti, come avveniva anche in passato, ma finiscono, sempre più spesso, con il risolvere i loro contrasti dando vita a continue scissioni o implosioni che rendono sempre più difficile l'attività di governo. Nessun esecutivo può essere messo a rischio quotidiano da queste frammentazioni o dipendere da una fiducia condizionata o fondata su una fragile maggioranza. Per formare un governo all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte l'autorità personale di Mario Draghi è condizione necessaria, ma non sufficiente. Assieme al riconoscimento della sua autorevolezza, la forza del presidente del Consiglio deve fondarsi su un programma composto da pochi obiettivi visibili e unicamente dedicati al raggiungimento dei due grandi compiti che il Presidente della Repubblica ha affidato al governo. Non è più permessa l'indicazione di una serie infinita ed indefinita di obiettivi come spesso avvenuto in passato. Ci si attende l'indicazione di pochi traguardi, sentiti come prioritari e visibili da parte della maggioranza degli italiani.

Abbiamo bisogno di percepire la presenza di un governo assolutamente determinato a raggiungere questi traguardi e formato da donne e uomini in grado di perseguirli. Riflettendo sulle due più recenti esperienze di governo emerge l'evidenza che nella coalizione giallo-verde gli obiettivi erano certamente visibili ma, con altrettanta evidenza, non prioritari per il Paese. Nel governo giallo-rosso le infinite mediazioni hanno progressivamente trasmesso un messaggio di indeterminatezza, accompagnato dalla sensazione che il governo non avesse la volontà o la possibilità di raggiungere gli obiettivi che si era proposto. Draghi, quindi, dipende dal voto del Parlamento come ogni leader democratico, ma possiede la forza della sua credibilità personale ed è correttamente percepito come l'ultima occasione rimasta per rendere possibile la ripresa della nostra economia. Un primo ostacolo sarà evidentemente costituito dalla scelta dei componenti del governo. Sarà compito di Draghi decidere chi saranno e quanti tra essi avranno una caratteristica prevalentemente tecnica o più strettamente politica, ma non vi è alcuna possibilità di successo se i diversi partiti condizioneranno il loro appoggio al numero o al peso delle poltrone a loro affidate. Questo non è certo un obiettivo facile da raggiungere, ma bisogna tenere almeno presente che ogni alternativa non è più alla nostra portata. La reazione internazionale alle vicende italiane delle ultime ore è, sotto quest'aspetto, estremamente interessante. Tutti esprimono soddisfazione sul modo con cui si è impostata la soluzione della crisi ed esprimono unanimemente il parere che l'instabilità e le paralisi pre-elettorali sono oggi meno probabili, ma aggiungono che Draghi è "l'ultima risorsa" del nostro capitale politico ed economico e che, se il suo tentativo fallisce, ci si deve aspettare una crescente emarginazione dell'Italia nei confronti del disegno che gli altri Paesi europei stanno mettendo in atto per uscire dalla crisi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 4, Febbraio 2021

San Giuseppe da Leonessa. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, a Costantinopoli dopo aver aiutato i prigionieri cristiani, tornò in patria in aiuto dei poveri.

6°C 10°C
Il Sole Sorge 7:27 Tramonta 17:13
La Luna Sorge 0:09 Cala 10:55

FRANKIE HI-NRG PRESENTA IL FILM "TUTTI PAZZI PER YVES"

Cinema Visionario e Centrale
Le novità della settimana
A pagina XIV

Circolo Cas'Aupa
Nasce PlasticArt per dare ai rifiuti una seconda vita e lavoro ai giovani
A pagina XV

Comune
Nuovi boschi urbani nel capoluogo friulano

Mentre il verde torna al centro della polemica, con il taglio degli alberi in via Rizzani, il Comune di Udine spinge sui boschi urbani.
Pilotto a pagina VII

Case di riposo, frontiera fragile

▸Le strutture per anziani continuano a dimostrarsi le più vulnerabili nella diffusione del contagio in provincia

▸Polemiche sul progetto di telemedicina da 1,4 milioni I sindacati: «Coinvolti 4-5 medici su 400 senza alcun accordo»

Sono ancora le case di riposo a mostrarsi le più vulnerabili nella diffusione del contagio in Friuli Venezia Giulia. Solo ieri sono stati rilevati 42 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse sono in totale 7. Negli ultimi sette giorni gli anziani infetti sono stati ben 173 mentre tra il personale 53 persone hanno subito il contagio. Tra gli ultimi focolai più critici ci sono la casa di riposo Zaffiro di Magnano in Riviera. Intanto è scontro in consiglio regionale e anche con i medici di base sull'avvio del progetto di telemedicina. In tutta l'AsuFc solo 4 medici coinvolti.
A pagina II e III

ANTICOVID La squadra

Muore a 44 anni dopo lo schianto

▸L'incidente a Cividale è costato la vita all'uomo che si trovava alla guida

Si è spento nella notte di mercoledì Rolant Deffenu, il 44enne cividalese che nella serata di martedì è rimasto vittima di un incidente stradale dalla tremenda dinamica, accaduto nella città ducale, attorno alle 21.15 poco prima dell'incrocio con via Manzano, all'altezza di quello con via San Lazzaro. I Carabinieri della compagnia di Cividale sono intervenuti sul posto assieme ai Vigili del Fuoco e ai sanitari del 118.
A pagina V

INCIDENTE La scena

Calcio L'Udinese verso il derby del Nordest

Lasagna, la "vendetta" del capitano

Domenica pomeriggio alla Dacia Arena si giocherà il derby del Nordest tra l'Udinese e il Verona. L'ex capitano bianconero Kevin Lasagna (nella foto), appena passato all'Hellas, prepara la "vendetta": «Qui ho trovato grandi uomini, oltre a un gruppo di grandi giocatori».
A pagina X

Trasporti
Voucher ad ostacoli per i rimborsi

Voucher ad ostacoli. Fra richieste inevase e difficoltà per i rimborsi per gli abbonamenti di treni e bus non utilizzati causa pandemia. Il quadro è stato fornito ieri in consiglio regionale.

«Per tutelare i pendolari che non hanno potuto usufruire dei titoli di viaggio acquistati a causa delle misure di contenimento del Covid-19, il Decreto Rilancio ha stabilito» strumenti per i rimborsi.
A pagina V

Solidarietà
Farmaci in dono a chi per la crisi non può curarsi

Ritorna anche quest'anno la Giornata di raccolta del farmaco. E si farà non solo nonostante la pandemia, ma a motivo della pandemia: a causa della crisi economica innescata da quella sanitaria, infatti, tante persone hanno perso il lavoro, chiuso un'attività o subìto una riduzione del proprio reddito. Chi, poi, era già povero è stato spinto in una condizione di ulteriore marginalità.
Zancaner a pagina VII

Due anni per riuscire a recuperare il Pil perso

Ci vorranno due anni perché il Friuli Venezia Giulia resca a recuperare la percentuale di Pil persa nel solo 2020 e un biennio anche per il recupero complessivo dei consumi delle famiglie, mentre il rimbalzo dovrebbe essere molto più significativo già da quest'anno per gli investimenti fissi lordi.

In cifre, la regione nell'anno del Covid ha perso 9,3 punti di Pil, quest'anno dovrebbe recuperare un 5,1% e la crescita nel 2022 dovrebbe attestarsi al 4,2 per cento. Sono i numeri che ha presentato ieri Confindustria Udine, con l'elaborazione dei dati del proprio Ufficio studi su stime Prometeia. «Il calo è stato più contenuto rispetto a quanto si prevedeva a luglio, -10,4%, e a ottobre, -9,8%», ha commentato la presidente Anna Mareschi Danieli, sottolineando che quest'anno faranno da traino «l'industria e le costruzioni, il cui valore aggiunto è previsto rimbalzare del +8,1% e dell'11,1%». Il valore aggiunto dei servizi crescerà di meno, del 3,9 per cento. Per l'anno in corso attesa la ripartenza del commercio mondiale che, sottolinea Confindustria, farà da traino alle esportazioni regionali, che potrebbero risalire del 5,9 per cento.

Preoccupazione anche da parte degli artigiani.
Lanfrit a pagina VIII

PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE Anna Mareschi Danieli durante la conferenza di ieri

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Case di riposo i focolai continuano a preoccupare

▶Rilevati altri 42 casi di positività fra gli anziani ospiti delle strutture

▶Ancora contagi all'interno dell'Azienda Friuli centrale fra il personale dipendente

SANITARI Al lavoro (foto d'archivio)

IL QUADRO

UDINE Sono ancora le case di riposo a mostrarsi le più vulnerabili nella diffusione del contagio in Friuli Venezia Giulia. Solo ieri sono stati rilevati 42 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse sono in totale 7. Negli ultimi sette giorni gli anziani infetti sono stati ben 173 mentre tra il personale 53 persone hanno subito il contagio. Tra gli ultimi focolai più critici ci sono la casa di riposo Zaffiro di Magnano in Riviera dove tra l'altro sono morte 23 persone tra gli ospiti nell'ultimo mese (una sessantina i contagiati) e la residenza dello stesso gruppo situata in comune di Martignacco con l'80% degli anziani risultato positivo (70 persone attualmente con un picco di 103 la scorsa settimana). Per quanto riguarda invece il fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la positività al Covid di un amministrativo, due infermieri, due operatori socio sanitari e un tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un infermiere e due operatori socio sanitari; nessun caso nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Infine si registra la positività al virus di tre persone rientrate dall'estero (Usa, Serbia e Albania).

TEST Dei campioni

I DATI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 8.502 tamponi molecolari sono stati rilevati 499 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,86%. Sono inoltre 3.195 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 193 casi (6,04%). I decessi registrati sono 17, a cui si aggiungono 10 pregressi di data antecedente il 28 gennaio per un bilancio complessivo di 2.471 morti da inizio pandemia. I ricoveri nelle terapie intensive sono 63 (+2) mentre quelli in altri reparti scendono a 561 (-30). I totalmente guariti sono 53.371, i clinicamente guariti salgono a 1.591, mentre le persone in isolamento scendono a 10.556. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 68.613 persone con la seguente suddivisione territoriale: 13.678 a Trieste, 30.334 a Udine, 15.550 a Pordenone, 8.226 a Gorizia e 825 da fuori regione.

FRA LE SITUAZIONI PIÙ RECENTI QUELLE CHE RIGUARDANO MAGNANO E MARTIGNACCO

VACCINAZIONI

C'è ancora apprensione verso le prossime forniture dei vaccini, dopo i ritardi annunciati. Ieri pomeriggio si è tenuta la nuova riunione Stato-Regioni sull'approvvigionamento dello dosi. Al vicegovernatore Riccardo Riccardi è arrivata la conferma che a febbraio e marzo la regione avrà circa 60.000 dosi al mese di vaccini Pfizer e Moderna per cominciare le vaccinazioni degli over 80, a partire da metà febbraio. Gli under 55 potrebbero ricevere invece la dose di Astrazeneca che, sempre secondo gli aggiornamenti di ieri, arriverà con forniture più massicce delle previsioni. Nel frattempo ha suscitato polemiche politiche la decisione della regione di attendere un accordo quadro nazionale per mobilitare i medici di famiglia in vista dei vaccini alla popolazione. C'è chi ha detto che in Piemonte l'accordo con medici e farmacisti c'è già, e in effetti questi vaccineranno a partire dagli over 80 solo però con il vaccino Astrazeneca, quindi fra circa un mese, perché è l'unico che ha bisogno di un frigorifero normale. "Siamo in linea con il resto del paese - ha ribadito l'assessore alla salute - abbiamo indicazioni precise dal ministero e coinvolgeremo i medici quando ci sarà un numero maggiore di dosi. Chi oggi predica su quali categorie vadano vaccinate prima e quali dopo compie solo un'inutile speculazione politica volta a conquistare una manciata di preferenze predicando tesi sulle quali qualsiasi professionista della sanità eviterebbe di pronunciarsi in un momento delicato come quello attuale - ha attaccato ancora Riccardi - Alimentare ansie e paure nei cittadini non è un comportamento responsabile, soprattutto quando sarebbe più produttivo lavorare insieme per un obiettivo comune: tutelare al meglio la salute dei cittadini". Intanto la campagna in regione prosegue, sono state somministrate 55mila dosi, il 90 per cento delle 62mila consegnate, con una quota che rimane da parte per i richiami nel caso ci fossero altri problemi nelle forniture. Con 4,6 inoculazioni ogni 100 abitanti il Friuli Venezia Giulia è quinto in Italia dopo Bolzano, Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Piemonte.

VACCINAZIONI, C'È PREOCCUPAZIONE PER LE FORNITURE A FEBBRAIO E MARZO ATTESE 60MILA DOSI AL MESE

RICCARDI: «ALIMENTARE ANSIE E PAURE NEI CITTADINI NON È RESPONSABILE»

Rette in aumento nelle residenze causa covid, ma Palmanova fa diga

CASE DI RIPOSO

UDINE Per molte case di riposo, a causa dei costi aumentati per il contenimento della pandemia e dei mancati introiti in seguito all'emergenza sanitaria, l'aumento delle rette è stato quasi una scelta obbligata.

In alcune strutture comunali è dovuto intervenire il Municipio per ripianare i conti (come a Gemona) e permettere di non incrementare i costi a carico delle famiglie. In diverse Asp (anche alla Quiete di Udine) i rincari sono stati contenuti (50 cent al giorno). A Palmanova, alla Asp Desio nessun aumento delle rette 2021. Questa la decisione del Consiglio di amministrazione della struttura, nonostante l'aumento dei costi connessi all'emergenza epidemiologica, come quelli per l'igienizzazione, per i dispositivi di protezione individuale, per l'effettuazione dei tamponi e per i maggiori costi del personale.

PREVENZIONE Costi in aumento a causa della pandemia da coronavirus

NESSUN INCREMENTO DEI COSTI A CARICO DELLE FAMIGLIE MARTINES: LA REGIONE SOSTENGA LA ASP

«Problematiche acuite dal sacrificio di alcuni posti letto che le normative nazionali e regionali hanno imposto per ricavare spazi per l'isolamento dei positivi ed evitare di esporre gli ospiti a maggiori rischi di contagio. Rinnovo il mio appello alla Regione in modo che sostenga l'Asp Ardito Desio, come tutte le altre strutture regionali, compensando, almeno in parte, le maggiori spese e i mancanti introiti derivati dalla situazione di emergenza», ha ammonito il sindaco di Palmanova Francesco Martines. Il primo cittadino ha fatto i suoi «più vivi complimenti per la scelta della direzione dell'Asp di non gravare su famiglie e ospiti. Un grazie va rivolto a tutti gli operatori e alla coordinatrice Nadia Pettarini, per il grande lavoro svolto, anche nel momento dell'emergenza». «Anche il 2021 sarà caratterizzato da una difficilissima fase di criticità gestionale causata dalla pandemia. L'Amministrazione dell'ASP è in grado di garantire un adeguato standard qualitativo dei servizi, senza incrementare le rette di degenza già fissate per l'anno 2020, mantenendole quindi inalterate a 60,54 euro per gli ospiti non autosufficienti e a 46,80 euro per gli ospiti autosufficienti. Crediamo sia inopportuno e irragionevole innalzare le rette in questo drammatico momento di depressione economica per le famiglie», dichiarano il presidente dell'Asp di Palmanova Claudio Kovatsch, assieme al direttore generale Flavio Cosatto.

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il direttore della struttura hanno detto di confidare in «un apporto finanziario da parte della Regione rivolto alle residenze per anziani per far fronte sia ai maggiori costi connessi alla gravissima emergenza epidemiologica, sia alla perdita di gettito di rette causata dal sacrificio dei posti letto che non è stato e non sarà possibile occupare». Il Cda all'unanimità, ha infine espresso un doveroso sentito apprezzamento e ringraziamento indistintamente a tutto il personale che quotidianamente opera nei diversi settori istituzionali, alla direzione generale e alla direzione socio-sanitaria per la professionalità, impegno e dedizione dimostrata nello svolgimento dei loro compiti in questa delicatissima e difficilissima fase emergenziale.

STRUTTURA Palmanova ha preso la decisione di non aumentare le rette della casa di riposo

L'AZIENDA: «CREDIAMO SAREBBE INOPPORTUNO E IRRAGIONEVOLE INNALZARE LE TARIFFE»

«Telemedicina scommessa persa»

▶Scontro con i sindacati nel comitato «In AsuFc solo 4-5 sperimentatori»

▶Consegnati 17 kit in Fvg, fermi in dogana 1.340 strumenti per completare gli altri

IL CASO

UDINE Telemedicina per seguire a distanza i malati di covid al centro delle polemiche, sia nell'aula del consiglio regionale sia, al pomeriggio, nel confronto-fiume del comitato aziendale di AsuFc, fra i sindacati e i vertici della struttura. Se i rappresentanti dei medici di famiglia hanno stigmatizzato il mancato coinvolgimento per l'avvio della sperimentazione (i sindacati hanno scoperto in quella sede che «sono stati coinvolti 4-5 dottori sperimentatori del Medio Friuli» su 400 camici bianchi e senza passare per un accordo), i consiglieri Andrea Ussai (M5S) e Franco Iacop (Pd) hanno gridato allo scandalo nell'apprendere in aula, in risposta alle loro interrogazioni, che sui 1.500 kit (formati da tablet con Sim connessi via bluetooth a uno sfigmomanometro, un pulsossimetro e un termometro) previsti dal progetto, finanziato con 1,4 milioni frutto della solidarietà dei cittadini, sinora ne sono stati consegnati 17 che coprono 51 pazienti (4 soltanto gestiti da Asufc) e altri 160 sono stati configurati e saranno in consegna la prossima settimana, mentre per completare i rimanenti mancano ancora all'appello i 1.340 misuratori di pressione «giacenti in dogana presso l'aeroporto di Venezia in attesa delle pratiche di ingresso in Italia», come ha fatto sapere il vicepresidente Riccardo Riccardi, secondo cui, comunque, i 1340 kit mancanti saranno pronti «nelle prossime settimane, con un ritardo ad oggi di 2 giorni rispetto ai tempi contrattuali».

IN CONSIGLIO

Secondo Iacop, affatto tenero con «i timonieri dell'emergenza» che il 21 dicembre avevano annunciato il debutto del progetto, «la cosa stucchevole, oltre ad aver venduto anzitempo la pelle dell'orso, è il tentativo di scaricare in qualche modo la colpa sui medici di famiglia. Peccato che non siano stati coinvolti». Nella terza commissione pochi giorni fa, infatti, all'audizione dei vertici Asufc era stato detto che il progetto non era ancora decollato per la scarsa adesione dei medici di base (con la successiva levata di scudi della Fimmg). Anche Ussai ha sollecitato «un cambio di passo sul progetto», parlando di «dati sconfortanti» e invitando ad evitare «lo scaricabarile». Pronta la replica di Riccardi che si è chiesto «cosa avrebbe fatto di diverso» «chi muove attacchi inutili e pretestuosi»: «Di telemedicina si parla da anni e noi ci stiamo provando davvero. Solo chi cerca la polemica a tutti i costi poteva pensare che fosse possibile realizzare in poche settimane un progetto così complesso». Comunque, ha aggiunto che la Regione «a fronte dei ritardi di Abintrax» di Monopoli, che ha vinto la gara per 664mila euro, ha «sollecitato la ditta a completare le forniture, pena applicazioni delle penali».

I MEDICI

Al comitato di Asufc Khalid Kussini (Fimmg) ha chiesto quanti dei 294 medici sperimentatori in Fvg operino sul territorio provinciale. «Da noi, in Asufc, risulta che i tablet siano stati assegnati solo a 4, forse 5 colleghi. Ma con chi hanno parlato? Con chi hanno condiviso? Per la telemedicina serve un accordo sindacale. Siamo rimasti d'accordo che entro 10 giorni ci ritroveremo, all'Ufficio distrettuale dei medici di medicina generale, per condividere un protocollo che chiarisca come deve rispondere il medico in caso di alert, visto che noi lavoriamo dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 10». Quanto ai dottori che si sono già attivati, «finché il sindacato non condivide un protocollo, si assumono le loro responsabilità», dice Kussini. Stefano Vignando (Snami) al comitato di ieri non ha risparmiato critiche a chi, in commissione regionale, ha risposto che avevano aderito pochi medici di base. «Il dirigente Caporale ha detto che i medici di base erano iscritti al portale, ma nessuno di noi sapeva nulla. Il 9 dicembre c'era stato solo un incontro informale fra me, il segretario Fimmg Kussini e la direzione aziendale integrata dai due direttori di distretto in cui ci era stato annunciato che avevano preso i 1.500 tablet. Noi, entusiasti: "Fateci sapere". Ma da allora non abbiamo saputo più nulla. Oggi abbiamo scoperto che hanno coinvolto, a che pro non so, 5 medici di famiglia del Medio Friuli a cui hanno dato il tablet. 5 su quasi 400 dottori di tutta la provincia. Ma la sperimentazione per essere valida dev'essere prima condivisa con i sindacati. Serve un protocollo operativo per la gestione delle allerte. Avevano tutto dicembre e tutto gennaio per farlo. Invece, sono arrivati in commissione a dire che erano i medici di base che non avevano aderito al progetto. Siamo tutti molto arrabbiati». L'altro tema caldo è quello dei vaccini. Vignando lamenta che «ogni giorno ricevo almeno 50 telefonate di anziani over 80 che mi chiedono come possono prenotare il vaccino anticovid. Che la Regione dica in modo chiaro come devono fare, perché noi medici di base non siamo mai stati coinvolti con documenti ufficiali».

Camilla De Mori

IN COLLEGAMENTO Un esempio di telemedicina. Ma in Fvg stenta a decollare

La campagna

Sono oltre centomila gli over 80 in attesa del siero in regione

108.299. Ovvero oltre il 10% della popolazione del Fvg. È questo il numero di over 80 che dovrebbe essere sottoposto alla vaccinazione anti Covid, oltre a una fascia di 30mila cittadini ultranovantenni e che vivono con l'assistenza domiciliare. Le aziende sanitarie stanno aspettando le linee regionali per procedere con la campagna vaccinale a queste persone, dopo le rassicurazioni arrivate dalle case farmaceutiche sulla disponibilità delle dosi necessarie. Un tema toccato ieri in sede di consiglio regionale dalla rappresentante dei civici, Simona Liguori. "E' sconcertante – ha affermato - quanto sentito in aula: mentre ci sono Regioni che aprono le agende e che si muovono autonomamente e in anticipo per organizzare al meglio la fase 2 del piano di vaccinazioni, che toccherà le persone con più di 80 anni, in Fvg ad oggi questo non accade". Effettivamente ci sono regioni come la Lombardia che da fine febbraio attiverà un portale per le prenotazioni, al Piemonte, dove il calendario è programmato a partire dal 21 di questo mese. "Abbiamo riportato le richieste di tante persone che vogliono sapere come comportarsi per accedere alla vaccinazione – ha sottolineato Liguori - ma la giunta regionale non è stata ancora in grado di dare indicazioni sulla gestione dal punto di vista operativo, rimandando a quanto stabilito dal Ministero della Salute". Effettivamente le telefonate che arrivano ai dipartimenti di prevenzione sono in costante aumento da parte dell'utenza anziana che chiede informazioni per il vaccino. Un tema su cui Liguori ribadisce l'importanza di informare la popolazione. "Chiarire modalità, tempi e organizzazione della somministrazione è fondamentale per favorire l'adesione e rassicurare gli scettici" aggiunge la consigliera presentando una mozione "per avviare da subito una campagna informativa plurilingue".

Lisa Zancaner

Tracciamento, manca personale «Bisognava provvedere prima»

I TEMI

UDINE Emergenza sanitaria e strategie anti-Covid al centro del question time di ieri mattina in Consiglio regionale.

Al posto del vicegovernatore alla Salute, Riccardo Riccardi, impossibilitato a partecipare alla seduta, è stato l'assessore delegato ai rapporti con l'Assemblea, Pierpaolo Roberti, a rispondere ai quesiti posti da numerosi consiglieri.

Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar) chiedeva di inserire tra le categorie prioritarie da vaccinare i lavoratori cagionevoli e fragili, che però non fanno parte dell'elenco nazionale. Roberti ha ricordato comunque che tra le persone da vaccinare in tempi rapidi ci sono numerosi pazienti affetti da diverse patologie pregresse.

VACCINI

Franco Mattiussi (Forza Italia) ha posto all'attenzione della Giunta il caso di un operatore non sanitario privato che avrebbe avuto accesso alla vaccinazione con un "diritto di precedenza" discutibile. Roberti ha risposto spiegando che si è trattato di una auto-dichiarazione da parte della persona oggetto dell'interrogazione rapida. Walter Zalukar (Gruppo Misto) ha lamentato le carenze in termini di tracciamento dei pazienti Covid, invocando il rafforzamento della strategia delle tre T (testare, tracciare, trattare). Roberti ha spiegato che dal secondo contact tracing risulta difficile il controllo dell'epidemia, a causa delle carenze di organico dei Dipartimenti di prevenzione. "Risposta inaccettabile, si doveva provvedere prima", ha controreplicato il consigliere. Secondo Zalukar "la risposta è stata disarmante. Da una parte c'è l'ammissione che i servizi di prevenzione sono sottodimensionati, dall'altra che non riuscendo a effettuare i tracciamenti si devono applicare in maniera pesante le misure di lockdown. Quanto al sottodimensionamento dei servizi di prevenzione, è senz'altro vero che questi sono stati sottofinanziati da anni, ma è anche vero che questa Giunta governa da più di due anni e poteva ben intervenire". "Rilevo una volta di più la pratica dello scaricabarile per cui la mala gestione è sempre responsabilità di altri e non posso non evidenziare che sfoggiare i grandi numeri sui tamponi eseguiti, senza che a questi siano seguite azioni di tracciamento, si rivela la consueta passerella cui l'assessore alla Salute rischia di assuefarci", ha concluso Zalukar.

ZALUKAR: BASTA CON LO SCARICABARILE SERVIVA UN'AZIONE PER TEMPO

SANTORO HA POSTO L'INDICE SUI TEMPI DELLA NOMINA AL VERTICE DELLA CENTRALE DI EMERGENZA

Roberto Cosolini (Pd) ha segnalato il caso dei dati sui "positivi" al virus, "spesso incoerenti e poco aggiornati", con persone negativizzate anche da mesi che resterebbero a lungo nell'elenco degli affetti da Covid. "Il report è giornaliero - ha risposto Roberti - e proviene dai dati delle aziende sanitarie. A volte però le schede non vengono aggiornate tempestivamente e si sta lavorando per risolvere il problema".

EMERGENZE

Mariagrazia Santoro (Pd) ha chiesto, invece, informazioni sulla nomina del nuovo direttore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). "L'incarico scadrà ad agosto, entro fine febbraio verrà avviata la selezione per arrivare al nuovo direttore nei tempi previsti", ha risposto Roberti. "Servirebbe un passaggio di consegne tra il direttore precedente e quello futuro - ha detto Santoro - ma questi tempi non lo consentono: la Regione, tramite l'Azienda di coordinamento per la salute (Arcs), non si è attivata tempestivamente".

IN AULA Si è discusso dei nodi della pandemia

Muore a 44 anni dopo lo schianto con l'automobile

▶Il cividalese si è spento nella notte in seguito alle lesioni riportate dopo l'incidente stradale in cui è stato coinvolto

INCIDENTE

UDINE Si è spento nella notte di mercoledì Rolant Deffenu, il 44enne cividalese che nella serata di martedì è rimasto vittima di un incidente stradale dalla tremenda dinamica, accaduto nella città ducale, attorno alle 21.15 poco prima dell'incrocio con via Manzano, all'altezza di quello con via San Lazzaro. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri della compagnia di Cividale, intervenuti sul posto assieme ai Vigili del Fuoco e ai sanitari del 118, l'uomo a bordo della sua auto, per cause in fase di accertamento, ha urtato il cordolo della strada e il mezzo si è ribaltato su un fianco sbalzandolo all'esterno, per poi investirlo. I pompieri del comando di Udine e del distaccamento locale hanno lavorato a lungo per liberare il 44enne, rimasto incastrato sotto il veicolo. Trasportato all'ospedale del capoluogo friulano in condizioni disperate, l'uomo si è spento nella notte: troppo gravi i traumi riportati a causa dello schianto. Grandissimo il dolore nella comunità cividalese dove l'uomo, che viveva a Rualis con la madre, dipendente di un agriturismo della zona, era molto conosciuto e stimato. Da parte dell'amministrazione comunale il cordoglio e la vicinanza alla famiglia di Deffenu. La polizia locale di Udine sta cercando invece i testimoni di un incidente che si è verificato sempre martedì sera verso le 20, tra via Cividale e via Pisino.

Una Dacia di colore scuro avrebbe infatti investito un monopattino condotto da un ragazzo. Questo sarebbe caduto sull'asfalto procurandosi delle ferite senza però che il guidatore dell'auto si sia fermato per prestare soccorso. Chi abbia assistito allo scontro e abbia informazioni utili può contattare il numero 0432.1272329.

ARRESTO

Un italiano di 51 anni, condannato a otto anni di reclusione per ripetute violenze sessuali a danno di una bambina di 13 anni figlia della sua convivente a Trieste, è stato arrestato ieri nelle Filippine al termine di un'operazione dell'Interpol di Roma coordinata con la polizia filippina e il supporto del Servizio Centrale operativo della polizia di stato. L'uomo, originario di Udine, era fuggito all'estero il giorno della condanna in Cassazione. È stato preso in custodia ad Angeles City e sono state avviate le pratiche di estradizione da parte dell'Interpol. Ad incastrare l'uomo è stato un controllo effettuato dalla polizia filippina. L'uomo si era recato nel commissariato locale per chiedere il rinnovo del visto turistico con cui soggiornava nella nazione del sud est asiatico dal 2019. Inserendo al computer il nome però, gli agenti hanno scoperto l'ordine di cattura internazionale. A quel punto è stato arrestato ed è stata informata l'Interpol, che ha avviato le pratiche per riportarlo in Italia.

SOCCORSI Un'ambulanza

PER CAUSE AL VAGLIO LA SUA MACCHINA HA URTATO IL CORDOLO E SI È RIBALTATA SBALZANDOLO FUORI

TRUFFE

Ancora truffe online questa volta l'episodio è stato sventato dai carabinieri di Codroipo. Un 40enne infatti aveva identificato su un sito di vendite online una macchina fotografica del valore di 800 euro. Dopo aver effettuato il pagamento lo sventurato non ha mai ricevuto l'oggetto come da pattuito. Dopo aver fatto denuncia i militari dell'arma hanno identificato i due venditori: un uomo di 39 anni di Roma e un 48enne di Napoli. I due sono stati denunciati per truffa aggravata in concorso.

L'INCIDENTE Una foto dei soccorritori

PAGHE Uno dei temi al centro dell'attenzione

Dopo lo sciopero all'Abs protesta in Pulitecnica

LA PROTESTA

UDINE Dopo lo sciopero dei lavoratori dell'Abs, incrociano le braccia anche i dipendenti di Pulitecnica friulana, che operano anche all'interno dell'acciaieria nel reparto Sutton. Dopo la protesta del 30 gennaio scorso, ieri i lavoratori di Pulitecnica hanno nuovamente inscenato la protesta di otto ore. A quanto riferito dalla Cisl, l'adesione è stata «del 100% i primi due turni: linea Sutton ferma».

In una nota sindacale della Fim Cisl vengono evidenziate le difficoltà dei lavoratori delle ditte in appalto, «lavoratori di aziende dove spesso non ci sono relazioni sindacali, dove tutte le decisioni vengono prese unilateralmente dal datore di lavoro». Nella nota della Cisl, per Pulitecnica vengono lamentate «paghe orarie quasi dimezzate rispetto ai lavoratori di Abs, niente protocolli di sicurezza condivisi per il contrasto al covid-19, livelli di inquadramento inadeguati alle mansioni e alle responsabilità assegnate, grossissime problematiche con il servizio mensa: questi sono solo alcuni esempi dei problemi che riguardano in modo particolare i lavoratori della Pulitecnica friulana che operano all'interno delle Acciaierie Bertoli Safau, nel reparto Sutton». «A settembre scorso – racconta per la Fim Cisl, Alin Stan – abbiamo inviato una lettera all'azienda per denunciare il grave dumping salariale che il lavoratori di Pulitecnica Friulana stanno subendo all'interno del cantiere Abs. Durante i successivi incontri con la direzione aziendale, purtroppo, non abbiamo registrato alcuna disponibilità a trovare soluzioni utili a garantire retribuzioni e tutele dignitose per i dipendenti in appalto, motivo per il quale, sabato 30 gennaio 2020, i lavoratori della Pulitecnica Friulana hanno incrociato le braccia».

HANNO INCROCIATO LE BRACCIA PER OTTO ORE «ADESIONE AL 100% I PRIMI DUE TURNI LINEA SUTTON FERMA»

La Pulitecnica Friulana – si legge in una nota della Fim Cisl - in risposta a tale iniziativa, anziché continuare la trattativa, ha iniziato a trasferire i lavoratori «con l'intento di spaventarli e dissuaderli dalle legittime richieste - sostiene il sindacato –. Tale atteggiamento risulta inaccettabile, motivo per il quale sono state proclamate per oggi ulteriori 8 ore di sciopero su ogni turno di lavoro». «Siamo ben consapevoli – commenta Stan - di cosa comporti bloccare una linea molto importante nel processo della produzione dell'acciaio, ma ciò diventa purtroppo inevitabile laddove un'azienda come la Pulitecnica Friulana si rende indisponibile ed incapace di rispettare i diritti dei propri dipendenti. Le nostre azioni continueranno fino a quando i dipendenti della PF vedranno riconosciuti tutti i loro diritti».

Trasporti, voucher ad ostacoli: prolungata la spendibilità

TRASPORTI

UDINE Voucher ad ostacoli. Fra richieste inevase e difficoltà per i rimborsi per gli abbonamenti di treni e bus non utilizzati causa pandemia. Il quadro è stato fornito ieri in consiglio regionale.

«Per tutelare i pendolari che non hanno potuto usufruire dei titoli di viaggio acquistati a causa delle misure di contenimento del Covid-19, il Decreto Rilancio ha stabilito che siano le Aziende erogatrici dei servizi a gestire le procedure di rimborso agli aventi diritto con l'emissione di voucher o il prolungamento della durata dell'abbonamento. Pur prendendo atto dell'organizzazione autonoma delle procedure di rimborso, la Regione ha fornito a queste ultime delle linee guida sull'applicazione dei contenuti del Decreto Rilancio per dare certezze ai viaggiatori e ha individuato, in accordo con le aziende di Tpl, quale modalità di rimborso l'emissione di voucher richiedibili entro il 31 novembre 2020 all'Azienda e spendibili entro il 31 dicembre 2020, in unica soluzione». Lo ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, durante la seduta odierna del Consiglio regionale evidenziando che «la maggior parte dei voucher era quindi stata utilizzata, ma rimanevano alcuni oggettive difficoltà sia per i rimborsi Trenitalia sia per gli utenti che avevano acquistato un abbonamento dalle Aziende tpl automobilistiche con validità annuale nel periodo tra dicembre 2019 e marzo 2020 - ha spiegato Pizzimenti -. La Regione ha quindi sollecitato ad estendere la validità di tali titoli di viaggio ottenendo da parte di Trenitalia e della Fuc l'estensione dell'utilizzabilità del voucher a tutto il periodo definito dall'articolo 215, quindi entro un anno dalla loro emissione, e l'utilizzabilità del voucher fino a tutto febbraio 2021, per gli abbonati annuali che avessero acquistato l'abbonamento tra dicembre 2019 e marzo 2020 da parte della Tpl Fvg». Tracciando il quadro della situazione l'assessore ha evidenziato che «ad oggi la situazione più complessa è quella relativa a Trenitalia dato che, a causa di concomitanti attività che hanno impegnato le strutture commerciali, delle 3.596 richieste di rimborso pervenute sono state evase 2.398 emissioni di voucher, dei quali circa il 40% risulta utilizzato (1.293). Tpl Fvg ha superato il 90% dell'utilizzo dei voucher rispetto agli emessi, mentre la situazione più positiva è quella della Società Ferrovie Udine Cividale con 258 voucher emessi e solo 17 non ancora utilizzati, pari al 93,5%". Dati che dimostrano come l'Amministrazione regionale, pur con i limiti dettati dalla normativa nazionale, si sia fatta parte attiva nella gestione di una tematica di particolare rilevanza per i cittadini del Friuli Venezia Giulia che utilizzano i servizi di trasporto pubblico».

DIFFICOLTÀ PER I RIMBORSI TRENITALIA E PER GLI ABBONATI FRA DICEMBRE 2019 E MARZO 2020

Farmaci solidali, duecento volontari

▶Una settimana dedicata al dono delle medicine per le famiglie che si trovano in difficoltà per la crisi

▶Aderiscono 220 esercizi di cui 89 nella nostra provincia «Siamo in fase di reclutamento, chi vuole ci contatti»

SOLIDARIETÀ

UDINE Ritorna anche quest'anno la Giornata di raccolta del farmaco. E si farà non solo nonostante la pandemia, ma a motivo della pandemia: a causa della crisi economica innescata da quella sanitaria, infatti, tante persone hanno perso il lavoro, chiuso un'attività o subìto una riduzione del proprio reddito. Chi, poi, era già povero è stato spinto in una condizione di ulteriore marginalità. Il Banco durerà una settimana, da martedì 9 a lunedì 15 febbraio. Le farmacie aderenti in Fvg sono 220 di cui 89 nella provincia di Udine per rispondere alle esigenze di 124 enti di assistenza. Numeri addirittura in aumento rispetto allo scorso anno. "L'adesione di tante farmacie ed enti – spiega il delegato territoriale di Udine e provincia, Michele Favero – da una parte sottolinea il desiderio di aiutare, dall'altra è sintomo, purtroppo, di un bisogno che cresce. Nel nostro territorio la generosità di chi dona ci ha sempre stupito e speriamo che sia così anche quest'anno". Una settimana di solidarietà, dunque, mentre nelle giornate di sabato 13 e lunedì 15 febbraio saranno presenti anche gli oltre 200 volontari, seppure in modalità diversa, dettata proprio dalla pandemia.

RECLUTAMENTO

"Siamo ancora in fase di reclutamento – spiega Favero – molti volontari, causa Covid, quest'anno non potranno dare una mano, ma sono comunque tante le adesioni". Rispetto agli anni passati, nelle due giornate di sabato e lunedì i volontari saranno non più all'interno, ma all'esterno delle farmacie e rispettando tutte le normative in vigore, ma si potrà donare tutti i giorni dal 9 al 15. I farmaci raccolti sono per lo più antipiretici, antistaminici, antinfluenzali, ma anche colliri, disinfettanti e antinfiammatori. Sono tutti farmaci che non necessitano della ricetta medica, quindi totalmente a carico di chi ne ha bisogno. Purtroppo la povertà sanitaria è un problema che quest'anno tocca una fascia ancora più ampia della popolazione e la richiesta di medicinali da parte degli enti assistenziali cresce; inoltre, chi è povero e malato per sopravvivere ha bisogno di molte medicine che il sistema pubblico non passa, dai preparati per malattie da raffreddamento, agli antisettici e disinfettanti, antibiotici e preparati per uso dermatologico, farmaci per i disturbi gastrointestinale e chi è povero, spesso, non può permettersi nemmeno di pagare il ticket. Quella dei farmaci è una "filiera" importante se si pensa che un povero può spendere per curarsi circa 106 euro all'anno, contro i 695 euro del resto della popolazione. E aumentano le persone che rinunciano alla "tappa" in farmacia per fra quadrare i conti. Durante le giornate di raccolta si possono donare uno o più farmaci da banco nelle farmacie che espongono la locandina. La crisi, purtroppo, ha spinto chi già era povero in una condizione di ulteriore marginalità. Quest'anno il Banco ha bussato anche alle porte della Chiesa con una lettera indirizzata al Vescovo per invitare i sacerdoti della diocesi, durante la messa domenicale, a chiedere, ai propri parrocchiani, di donare un farmaco.

Lisa Zancaner

UNA LETTERA INDIRIZZATA ANCHE AL VESCOVO PERCHE I SACERDOTI SENSIBILIZZINO I FEDELI

L'iniziativa

Il giorno del Ricordo con letture e audiolibri

La nuova iniziativa per le scuole, realizzata con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, promuove la lettura tra i giovani attraverso strumenti audiovisivi innovativi. È partita ieri e andrà avanti sino al 9 febbraio, in un ideale cammino di avvicinamento al Giorno del Ricordo.
Tre romanzi incentrati su vicende umane e storiche che si sviluppano nel Novecento sul composito, fragile e travagliato territorio di confine del Friuli Venezia Giulia. E tre videoclip, che ne suggeriscono atmosfere, impressioni e scenari.

MEDICINE Raccolta solidale di farmaci al via

Palmanova Partiti i lavori di asfaltatura

CANTIERI

PALMANOVA Completata nei mesi scorsi la riasfaltatura di gran parte di via Santa Giustina, partiranno ora i lavori di sistemazione del manto stradale delle vie esterne alle mura della Fortezza di Palmanova. Saranno oggetto del maxi intervento via Visco (tratto Jalmicco - Visco), via Risorgimento (dalla Strada Regionale verso Udine al Campo Sportivo), via Matteotti e il completamento di via Santa Giustina (da via Manzoni a viale Ontagnano - SR 252). I lavori dureranno all'incirca tre settimane.

"Un intervento necessario, richiesto giustamente da molti cittadini. Per quest'azione abbiamo investito 220.000 euro, oltre il 50% dell'intera Irpef (tassa di scopo) che il comune introita ogni anno. La manutenzione delle strade comunali è infatti completamente a carico del Comune. Viste le risorse economiche limitate, abbiamo dovuto intervenire come prima cosa sulle zone più bisognose. Sono già previste ulteriori asfalture in altre strade che presentano problemi", commentano il Sindaco Francesco Martines e l'assessore Mario Marangoni.

Le vie oggetto dell'intervento non verranno chiuse al traffico ma verrà istituto un transito alternato, regolato da movieri, personale dedicato alla gestione dei flussi veicolari. Due anni fa è stata asfaltata via Mazzini e altre arterie per un'importo di oltre 90.000 euro. Precedentemente si è intervenuto sul primo anello viario, su alcune strade a Sottoselva e Jalmicco, su via Marcello, sui tre borghi della città per importi di centinaia di migliaia di euro. "Purtroppo i fondi ricevuti come Patrimonio Unesco vanno indirizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e non ci permesso utilizzarli per il rifacimento del manto stradale. Il Comune sta facendo grandi sforzi economici, con fondi propri, per la sistemazione delle strade. I tecnici comunali sono costantemente impegnati per procedere con le necessarie manutenzioni".

Polemica per il taglio di quattro magnolie in centro

AMBIENTE

UDINE Mentre il verde torna al centro della polemica, con il taglio degli alberi in via Rizzani, il Comune di Udine spinge sui boschi urbani. Ieri, infatti, Palazzo D'Aronco ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Arbolia, società benefit nata da una collaborazione tra Fondazione Cassa Depositi e Prestiti e Snam; l'accordo di durata quinquennale prevede l'individuazione di terreni oggetto di possibili progetti di imboschimento sul territorio comunale e la successiva presentazione da parte di Arbolia di una proposta di interventi secondo modalità individuate assieme al Comune; la società si occuperà di ricercare finanziatori e sponsor per la creazione di boschi urbani e, una volta definiti i progetti, della messa a dimora di alberi alberi e arbusti di specie autoctone, garantendo anche la manutenzione del bosco per i due anni successivi. «Con la firma di questo protocollo - ha commentato il sindaco, Pietro Fontanini -, intendiamo realizzare in città due veri e propri boschi urbani, uno sul terreno dell'ex Caserma Piave e l'altro dove sorgeva Cascina Mauroner, andando così non solo a recuperare queste aree della città che sono state abbandonate per decenni rendendole a misura di famiglia e determinando in questo modo ricadute positive sui rispettivi quartieri, ma anche a compiere un importante passo avanti verso il raggiungimento dell'obiettivo di rendere Udine, che è la prima città in regione e la terza in Italia a realizzare questo genere di intervento, un modello nella salvaguardia e nella valorizzazione del verde e della sostenibilità ambientale». «Il protocollo con il Comune - ha aggiunto Salvatore Ricco, amministratore delegato di Arbolia -, è la nostra prima iniziativa in Friuli Venezia Giulia e ci auguriamo di poter svolgere quanto prima le verifiche preliminari sui terreni su cui realizzare i progetti di forestazione. L'obiettivo di Arbolia è dare vita a nuove cinture verdi nelle città italiane piantando alberi e supportando le amministrazioni nel percorso di decarbonizzazione, a beneficio delle comunità e del Paese». Nel frattempo, il taglio delle quattro magnolie di via Rizzani, taglio che secondo l'amministrazione era necessario perché le radici avevano rovinato il marciapiede impedendo un passaggio agevole, scatena la reazione critica anche del Comitato Autostoppisti: «È l'ennesimo esempio di una visione morta, spenta e vecchia della città. L'ennesimo esempio di quello che non si deve fare – commenta il portavoce Ivano Marchiol -. Guardando a come hanno deciso di allocare lo spazio in città, l'ordine di priorità del Comune è stato 90% circa riservato alle automobili (più di metà per i parcheggi) e 10% alle persone. Non è possibile continuare a privilegiare una manciata di parcheggi, scegliendo di sacrificare ombra, decoro, e bellezza in pieno centro, un luogo frequentato che dovrebbe essere per le persone». Secondo Marchiol, la soluzione migliore sarebbe stata «allargare i marciapiedi, spostare gli alberi al posto dei parcheggi, lasciando spazio per le radici. Si sarebbe creata un'area amica dei pedoni».

Alessia Pilotto

ACCORDO DEL COMUNE PER CREARE DEI BOSCHI URBANI ALLA PIAVE E A CASCINA MAURONER

ALBERI Foto postata da Del Torre

Servono due anni per recuperare in Fvg il Pil perso

▶Confindustria ha sottolineato che faranno da traino l'industria e le costruzioni grazie al valore aggiunto

PALAZZO TORRIANI Ieri la conferenza

CONFINDUSTRIA

UDINE Ci vorranno due anni perché il Friuli Venezia Giulia resca a recuperare la percentuale di Pil persa nel solo 2020 e un biennio anche per il recupero complessivo dei consumi delle famiglie, mentre il rimbalzo dovrebbe essere molto più significativo già da quest'anno per gli investimenti fissi lordi. In cifre, la regione nell'anno del Covid ha perso 9,3 punti di Pil, quest'anno dovrebbe recuperare un 5,1% e la crescita nel 2022 dovrebbe attestarsi al 4,2 per cento. Sono i numeri che ha presentato ieri Confindustria Udine, con l'elaborazione dei dati del proprio Ufficio studi su stime Prometeia. «Il calo è stato più contenuto rispetto a quanto si prevedeva a luglio, - 10,4%, e a ottobre, -9,8%», ha commentato la presidente Anna Mareschi Danieli, sottolineando che quest'anno faranno da traino «l'industria e le costruzioni, il cui valore aggiunto è previsto rimbalzare del +8,1% e dell'11,1%». Il valore aggiunto dei servizi crescerà di meno, del 3,9 per cento. Per l'anno in corso attesa la ripartenza del commercio mondiale che, sottolinea Confindustria, farà da traino alle esportazioni regionali, che potrebbero risalire del 5,9 per cento. Quanto all'occupazione, è previsto un aumento dei disoccupati dell'1,7% per una media complessiva del 7,8 per cento. I consumi delle famiglie nel 2020 sono calati del 10,6% e il recupero previsto per il 2021 – cioè un +5,2% - compenserà solo parzialmente la flessione del 2020. L'impatto del Covid-19 si è riflesso anche sugli investimenti. Per il 2020 si stima un calo del -6,2%. Per il 2021 ci si attende una decisa crescita sia per la ripresa del ciclo economico, in particolare nella seconda parte dell'anno, sia per l'erogazione di fondi europei, sia per le favorevoli condizioni di finanziamento +10,9%. In crescita anche il sistema di Confindustria Udine, che nel 2020 ha contato 43 nuove iscrizioni.

Innovazione, formazione, sostenibilità ambientale e sociale, natalità e famiglia sono «i punti che devono stare stabilmente in cima all'agenda della politica e devono rappresentare i driver di sviluppo per le nostre attività d'impresa», ha sintetizzato Mareschi Danieli. «Con una popolazione calante – ha aggiunto – per continuare a migliorare gli standard di vita occorre un incremento medio della produttività del lavoro di un punto percentuale all'anno. È un obiettivo alla portata ma occorre un netto recupero su ricerca, digitalizzazione, sostenibilità e formazione». Un' attenzione particolare Mareschi Danieli l'ha posta su lavoro delle donne e denatalità. «Mettete le donne che lo desiderano nella condizione di lavorare e di avere figli», ha affermato con forza. Anche perché se «il trend di natalità continua a calare, potremo avere il miglior sistema formativo, ma con classi vuote non avremo nessuno da formare».

ARTIGIANI

E Nelle stesse ore Confartigianato Fvg ha tratto le conclusioni dell'andamento 2020, un anno in cui il sistema artigiano è calato di 180 imprese. Ha perso più Udine (-175) che Trieste (+80), più Pordenone (-52) di Gorizia, che ha registrato una perdita di 33 ditte. È la tipologia delle aziende che hanno chiuso i battenti, però, a preoccupare: 50 aziende del legno arredo; 43 aziende del mondo dei trasporti, della logistica e della mobilità; 40 del mondo del benessere e dei servizi alla collettività; 38 della subfornitura; 25 imprese del settore della comunicazione e dei servizi innovativi; 24 impiantisti; 20 del settore moda; 14 realtà dell'alimentare; 8 autoriparatori. Boom, invece, nel comparto edile, con 45 nuove aperture e crescita anche nel terziario, con 34 nuove aperture. «I numeri negativi sono segnali preoccupanti, perché a saltare sono state aziende legate all'export, come la subfornitura e il legno-arredo, e aziende di servizio, come i trasporti – afferma il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti -. Ciò indica che le conseguenze sull'economia non sono solo originate dal lockdown e dalle restrizioni anti Covid, ma anche da un cambiamento di abitudini». Un cambio di scenario, prosegue Tilatti, «di cui è urgente prendere atto per interventi che ridiano forza alle piccole imprese, presidio di sviluppo e occupazione sul territorio».

Antonella Lanfrit

MARESCHI DANIELI Presidente degli industriali

Perdita dei posti di lavoro contenuta rispetto al Paese

LEGGE

UDINE Nell'anno della grande pandemia da Covid e della crisi economica conseguente, il Friuli Venezia Giulia ha contenuto la perdita del lavoro, tanto che tra i dipendenti il saldo tra assunzioni e cessazioni è in terreno negativo di «sole» mille unità: 190mila 363 fine contratti contro 189mila 267 nuovi avvii. È la situazione che ha presentato ieri l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, richiamando un recente studio di Banca d'Italia e del Ministero del Lavoro, proprio nel mentre in Consiglio regionale entravano nel vivo i lavori per il varo di SviluppoImpresa, la legge che dovrà dare rinnovate gambe agli interventi di politica economica regionale. «Sono numeri che collocano la nostra regione ai vertici nazionali per quanto riguarda la tenuta del sistema economico», ha sottolineato Rosolen, evidenziando anche che, a differenza del resto d'Italia, sull'occupazione la crisi ha colpito equamente donne e uomini. Tra i motivi della tenuta, riconosciuti dallo stesso Rapporto, gli interventi attuati dalla Regione a favore delle assunzioni nel periodo tra luglio e novembre. Sono i mesi, tra l'altro, in cui il mercato dell'occupazione ha continuato a tirare, dopo la depressione della primavera e prima di dicembre. Guardando al futuro prossimo, «rimane altissima la soglia dell'attenzione rispetto alle misure legati allo sblocco dei licenziamenti», ha concluso. Stessa attenzione vigile rivendica per i suoi contenuti il provvedimento SviluppoImpresa, che ieri è stato presentato in Aula dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e sono stati approvati a maggioranza i primi 10 dei 91 articoli, anche con l'accoglimento di alcuni emendamenti proposti dall'opposizione. «Questa norma valorizza un modello nuovo, fondato sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale – ha affermato l'assessore -. Non dobbiamo pregiudicare le risorse del domani, ci sere un sistema saldo e resiliente». Tra le misure previste, il recupero di edifici industriali: una prima ricognizione svolta dai Consorzi industriali «ha individuato 24 contesti per un valore di recupero da 125 milioni», ha anticipato Bini. I primi 5 articoli - disposizioni generali, normativa europea e norme di attuazione – sono stati accolti emendamenti dei consiglieri d'opposizione Sergio Bolzonello (è riuscito a dare una più precisa definizione dei Consorzi di Sviluppo economico locale), Furio Honsell (ha ottenuto un'attenzione specifica sui temi di silver economy e open technologies e l'abbinamento dell'economia circolare all'aggettivo sostenibile), Tiziano Centis, che ha spinto per il sostegno alla riorganizzazione e ristrutturazione degli ambienti della produzione. Approvati a maggioranza anche gli articoli che introducono i Distretti del commercio e introducono la «l'area urbana» in luogo di «centro storico» per provvedimenti a favore del commercio di vicinato.

A.L.

Fedriga: «Sono legittime le riammissioni in Slovenia»

CONSIGLIO

UDINE Immigrazione, tutela del Tagliamento, sconto sulla benzina agevolata, ponte sul fiume Meduna, impianti idroelettrici lingue minoritarie: sono stati molteplici i temi affrontati ieri in Consiglio regionale in virtù delle interrogazioni rivolte dai consiglieri agli esponenti della Giunta per avere aggiornamenti e chiarimenti. A intervenire è stato anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, in risposta a un'interrogazione del consigliere d'opposizione Furio Honsell (Open Fvg) sui «respingimenti al confine dei richiedenti asilo» nel corso dei quali, secondo il consigliere, ci sarebbero stati episodi di «abusi e violenze». Il tema è stato oggetto, tra l'altro, di un'ordinanza del Tribunale di Roma, che ha considerato «illegittimi» i respingimenti in Slovenia voluti dal ministero dell'Interno e praticati lungo la frontiera, ma ha anche provocato prese di posizione istituzionali sulla sua congruità. «Fare andare i migranti nei Paesi che loro gradiscono non è protezione umanitaria, significa piuttosto devastare ogni principio di legalità – ha affermato Fedriga -. Questa amministrazione regionale difende la riammissione in Slovenia e Croazia, del tutto legale. Penso che una persona doverosamente dev'essere tutelata in un Paese sicuro perché scappa dalla guerra o perché rischia di essere perseguitata. E ribadisco che la Slovenia è un Paese assolutamente democratico. Penso invece – ha aggiunto - che superare un Paese europeo per arrivare in Italia e fare la domanda di protezione in Italia sia un aggiramento della norma e non una salvaguardia dei diritti». Per niente soddisfatto della risposta Honsell, che si è detto «sgomento», perché «o queste informazioni sono false, e non lo credo, o bisogna intervenire».

ASSEMBLEA REGIONALE Ieri si è riunito nel palazzo di Trieste il consiglio

È in via di stesura un nuovo disegno di legge denominato FvGreen, in cui sarà inclusa una modifica alla norma regionale sull'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso energetico, per evitare l'impugnazione della stessa da parte del Governo. È l'aggiornamento che ha dato ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, rispondendo a un'interrogazione del capogruppo M5S Cristian Sergo sullo stato di attuazione della norma. «Il 27 gennaio – ha dettagliato – ho chiesto al Cal di indicare i nomi dei sindaci, in rappresentanza del territorio interessato, per la redazione del primo regolamento sulla fornitura di energia elettrica gratuita». Scoccimarro, rispondendo a un'interrogazione di Alessandro Basso (Fdi) ha anche preannunciato che sarà ampliata la fascia territoriale in cui è applicato uno sconto maggiore del carburante e nel corso dell'anno sarà rivista la norma che disciplina la benzina agevolata. Rispondendo a un'interrogazione del Dem Cristiano Shaurli riguardante i finanziamenti alle associazioni della minoranza linguistica friulana, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha detto di «voler verificare i progetti, perché non possiamo verificare un'associazione a prescindere, ma dobbiamo tutelare una lingua. Il finanziamento del 50% copre intanto i primi sei mesi».

A.L.

Spilimberghese
Maniaghese

LA CONSIGLIERA REGIONALE

Mara Piccin: permessa coesistenza tra tutela dell'ambiente e attività umane all'insegna di un ambientalismo di carattere liberale e non estremista

Giovedì 4 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Tagliamento Polemica sulla riserva biosfera

▶Secondo l'assessore regionale Scoccimaro: garantire fruibilità

SPILIMBERGO

«La Riserva della biosfera è un riconoscimento di carattere globale, che non ha personalità giuridica e di conseguenza non consente di imporre decisioni e vincoli che non siano già presenti, bensì stimola e coordina una larga pluralità di attori a realizzare progetti concreti e partecipati: in questo caso, attinenti al fiume Tagliamento e al suo bacino di interesse». Lo ha evidenziato in consiglio regionale l'assessore alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, rimarcando che «la valorizzazione dell'ambiente deve considerare questo bene come prezioso ma non certo un'entità da congelare e intoccabile, tantomeno da rendere impraticabile, bensì come un patrimonio del quale è necessario garantire la fruibilità ora e in futuro».

LE RISERVE

Scoccimarro ha spiegato che le Riserve della biosfera - come il Parco di Miramare, il Delta del Po, l'Arcipelago toscano, le Alpi Giulie - nascono per promuovere l'interazione tra l'uomo e ambiente. Il termine riserva deve essere inteso nella sua accezione anglosassone, che è di presidio, o meglio, di patrimonio. La Riserva Mab è una cassaforte di risorse umane e naturali da proteggere, perché costituiscono la fonte di ricchezza che può garantire lo sviluppo sostenibile delle comunità residenti sul territorio e di quelle delle terre adiacenti.

SODDISFATTI E NON

Soddisfazione è stata espressa da Mara Piccin (Forza Italia): «La linea della giunta regionale nel cercare di ottenere questa qualifica, come auspicavo, è quella di permettere la coesistenza tra tutela dell'ambiente e attività umane, all'insegna di un ambientalismo di carattere liberale e non estremista. L'aspetto più importante è che sia stato assicurato che la qualifica non comporterà nuovi vincoli che non in essere. Sarebbe un paradosso limitare attività che possono valorizzare gli ambiti del fiume e le loro ricadute turistiche». Diametralmente opposta la reazione del Patto per l'Autonomia: «Di fronte alla necessità della massima tutela possibile per il Tagliamento, la maggioranza regionale pensa invece a non imporre troppi vincoli agli organizzatori delle manifestazioni e attività ludico-sportive e si continua a legittimare iniziative che autorizzano a considerare gli alvei dei corsi d'acqua e le zone circostanti aree per il divertimento dei fuoristradisti. Si tratta invece di zone di particolare ricchezza naturalistica e, come tali, da rispettare».

Lorenzo Padovan

PATTO PER L'AUTONOMIA: SI CONTINUA A LEGITTIMARE INIZIATIVE CHE AUTORIZZANO A CONSIDERARE GLI ALVEI DEI FIUMI COME DIVERMENTO PER I FUORISTRADA

FIUME Il Tagliamento è un corso d'acqua unico che va salvaguardato e adeguatamente tutelato

Una guida per il colle

MONTEREALE

Il Circolo Legambiente Prealpi Carniche ha pubblicato una guida al percorso naturalistico-storico-archeologico MV01 con particolare riferimento agli aspetti geologici, naturalistici e storico-archeologici del Colle del Castello di Montereale Valcellina. Il libretto è reperibile rivolgendosi ai membri del Circolo, al Museo Archeologico di Montereale o all'edicola Fignon in piazza Roma nel capoluogo comunale. Viene richiesta un'offerta minima di 5 euro che serviranno per la cura e manutenzione di sentieri, percorsi e siti storici. Quanto al sito descritto nella nuova guida, da Legambiente (e dalla delegazione locale del Fai), si ricorda che "sulla cima del colle che domina il torrente Cellina, i resti del Castrum Montis Regalis rivelano la posizione strategica dell'antico castello medievale: la valle sottostante infatti era percorsa dalla strada di collegamento di diversi siti fortificati che sorgevano lungo la pedemontana pordenonese. Esigui ritrovamenti ci permettono di datare una prima frequentazione del sito all'epoca preistorica, mentre a partire dall'epoca tardo antica il colle fu utilizzato in maniera più continuativa con finalità difensive". La struttura vera e propria risale al 1200. Dalla sommità, il panorama si apre verso la pianura percorsa dall'imponente greto del torrente Cellina.

Sistema antifurto nell'antica pieve di San Martino

▶Torna a casa il più grande altare in pietra della regione

CLAUZETTO

La parrocchia di San Martino Vescovo di Clauzetto ha ottenuto due contributi da parte della Conferenza episcopale italiana finalizzati all'installazione di nuovi sistemi antifurto. Lo scorso anno si era approntato un sistema anti intrusione nella chiesa parrocchiale di San Giacomo al posto di quello risalnete tempo dei lavori di restauro post terremoto dei primi anni '90.

Si tratta di un ulteriore segnale dell'attenzione dedicata dal parroco don Italico Josè Gerometta e dal consiglio parrocchiale al patrimonio culturale di Clauzetto, impegno che ha visto negli ultimi anni il recupero di opere d'arte quali la pala di San Giovanni Battista di Odorico Politi, rientrata dopo oltre quarant'anni, e l'imminente rientro della settecentesca Via Crucis, assente dai tempi del terremoto del 1976 e ora nelle ultime fasi del restauro cofinanziato dalla Fondazione Friuli. Nel dicembre scorso è giunto il contributo per l'installazione di un impianto antifurto nell'antica Pieve medievale di San Martino, recentemente rinnovata grazie ai restauri degli affreschi finanziati dalla Regione, dove è custodito il monumentale altare lapideo di Giovanni Antonio Pilacorte, il più grande altare in pietra del Friuli, oggetto del recente restauro cofinanziato dalla Fondazione Friuli. Dall'antica Pieve nei primi anni duemila fu rubato da ignoti l'antico e imponente crocifisso ligneo seicentesco. Il nuovo sistema di allarme, che sarà installato nelle prossime settimane, garantirà così ulteriormente la protezione del patrimonio culturale parrocchiale.

Ogni anno la Conferenza episcopale dei vescovi, a mezzo dell'Ufficio nazionale Beni culturali, al fine di tutelare in modo sempre più`efficace e consapevole il patrimonio d'arte delle nostre Chiese, stanzia una quota per ciascuna Diocesi di poco inferiore ai ventimila euro per la collocazione di impianti di antintrusione, allarme o videosorveglianza nei luoghi di culto che abbiano patrimonio d'arte da difendere.

L.P.

Idroelettrico, appello di 25 sindaci alla Regione: subito le nuove norme

MONTEREALE

Ben 55 sindaci del Friuli Venezia Giulia hanno inviato una lettera al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e agli assessori Scoccimarro e Zannier per sollecitare un impegno rapido nella conclusione dell'iter della nuova normativa sulle derivazioni idroelettriche. Un tema che - per una volta - vede la montagna pordenonese unanimemente schierata: la lettera è stata firmata da tutti e 27 i sindaci delle due Comunità di Montagna che si stanno formando. A testimonianza della centralità dell'argomento: nel Friuli Occidentale le dighe sono numerose soprattutto in Valcellina e Val Tramontina.

I TIMORI

«Rimarchiamo la nostra preoccupazione sull'approvazione di un regolamento attuativo della legge regionale 21 del 6 novembre 2020, "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico" - si legge nell'appello lanciato dagli amministratori locali -. Come già affermato, siamo tutti soddisfatti e orgogliosi che la nostra Regione, tra le poche in Italia, abbia approvato una legge di tale importanza, ma ribadiamo che una legge priva di un idoneo regolamento può sortire effetti nulli, se non nefasti. Ci sono 6 mesi per redigere un regolamento dall'approvazione della legge (e 90 giorni per deliberare sulla cessione di energia o sulla sua monetizzazione) - fa sapere il sindaco di Cimolais Davide Protti, impegnato su questo fronte -. Oramai ci avviciniamo al giro di boa dei 3 mesi, con il rischio, sempre più probabile, di finire ad adottare un regolamento in extremis, con tutte le conseguenze che ne possono derivare».

TRAMONTI DI SOPRA La diga di Cà Selva si trova in Val Tramontina, un territorio molto ricco di acqua e quindi di dighe

L'APPELLO

«Ribadiamo che ci aspettiamo che una delegazione di rappresentanti del territorio venga invitata, come a suo tempo promesso, a partecipare ai lavori per la redazione del regolamento - è l'auspicio della nutrita delegazione di primi cittadini che ha sottoscritto la comunicazione -. Contemporaneamente reiteriamo il sollecito ad avviare, con somma urgenza, uno studio per una società idroelettrica regionale. Alla luce di quanto appena esposto, chiediamo alla Regione di avere tempestive delucidazioni circa lo stato dell'arte sull'approvazione di tale regolamento, di sapere se vi siano già presenti delle bozze e se vi siano eventuali cause ostative al proseguimento dell'iter, anche considerando il fatto che il Governo centrale non potrà più in alcun modo impugnare la legge - si conclude la sollecitazione indirizzata all'esecutivo Fvg -. Intendiamo infatti difendere con tutte le nostre forze e i mezzi a nostra disposizione una legge che riteniamo essenziale per il nostro territorio».

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per l'Agenda di Terasso, "Udine 2050, una scossa alla città" con la partecipazione di Pietro Fontanini, Graziano Lorenzon e Maurizio Ionico

CONQUISTATA LA LIGURIA I giocatori dell'Udinese esultano dopo il successo sullo Spezia: domenica alla Dacia Arena arriverà il Verona

STAFFETTA LLORENTE-OKAKA PER IL DERBY DEL NORDEST

▶L'attaccante umbro sta migliorando e si candida a entrare in corso d'opera contro i gialloblù di Juric

▶Anche il neoacquisto olandese Braaf si è allenato e ha scelto la maglia numero 21. Oggi partitella

IN SERIE POSITIVA

UDINE Per la critica è stato il migliore in campo contro lo Spezia, ma aveva dato un contributo importante anche nelle sfide contro Atalanta e Inter, sia agendo da mezzala che da trequartista. Sembra dunque essere tornato il giocatore che si era posto in grande evidenza nel corso della sua prima parentesi bianconera (dal 2011 al 2014), tanto da meritarsi la chiamata da parte della Juventus. Roberto Pereyra, di lui parliamo, potrebbe essere l'ago della bilancia contro il Verona. L'argentino dovrà ripetersi per consentire alla squadra di assorbire la grave assenza del connazionale Rodrigo De Paul. Dovrà cantare e portare la croce, dando un seguito alle ultime prestazioni. Pereyra di questi tempi sta bene, tutti i suoi parametri fisici e atletici sono in piena regola. Il Verona oltretutto gli porta bene, nel ricordo della splendida rete rifilata agli scaligeri nel 2013-14, peraltro ininfluente, dato che alla fine vinse 3-1 la formazione di Mandorlini.

I DUBBI

Il "tucumano" stavolta dovrebbe arretrare il baricentro. Ci sarà bisogno di lui soprattutto nel mezzo, per dirigere le operazioni, dare ordine ed essere il punto di riferimento della squadra. Arslan e Walace dovranno sobbarcarsi il lavoro più "sporco" e comunque altrettanto importante. Altre soluzioni non ce ne sono, a meno che Gotti decida di rilanciare Makengo. Un'ipotesi a nostro avviso remota, anche se il transalpino (sinora è stato utilizzato solo per pochi minuti) si candida per entrare in corso d'opera.

L'ATTACCO

A questo punto, fermo restando Deulofeu che è in costante crescita e agirà da seconda punta, Gotti è chiamato a decidere chi fungerà da terminale della manovra. I candidati sono Llorente, Nestorovski e anche Okaka, che sta stringendo i denti, facendo tutto il possibile per convincere Gotti che può fidarsi di lui. In effetti l'attaccante umbro si è ripreso bene dal lungo stop susseguente all'intervento per lo svuotamento di un ematoma alla coscia. Un tempo dunque potrebbe reggerlo, ma è chiaro che il tecnico di Contarina ha bisogno di altre rassicuranti risposte dal giocatore. Non è comunque che il suo "rivale" Llorente scoppi di salute, per cui è legittimo che Okaka abbia chances concrete di essere in campo. E Nestorovski? Fisicamente e atleticamente è quello che sta meglio. Sotto questo punto di vista è a posto, ma i numeri dicono anche che in due anni è stato utilizzato poco e raramente nell'undici di partenza, dunque non crediamo che venga rilanciato da Gotti nella formazione tipo. In definitiva dovrebbe partire titolare Llorente, con Okaka che nella ripresa potrebbe ricevere il testimone dall'iberico. Ciò non significa che non esistano possibilità d'impiego (sempre in corso d'opera) per Nestorovski, considerato che Deulofeu non ha ancora nelle gambe i 90'.

LA RIPRESA

La squadra si è allenata nella tarda mattinata di ieri. Mancava il solo Forestieri, le cui condizioni comunque stanno migliorando: potrebbe anche rientrare per la prima quindicina di marzo. A disposizione di Gotti c'era pure il nuovo acquisto, l'attaccante olandese Jayden Braaf, 18 anni, che sta bene sotto tutti i punti di vista. Il giocatore, che ha dato un saggio delle sue qualità tecniche, dovrebbe essere convocato per domenica (la decisione verrà presa tra oggi e domani). Braaf ha scelto la maglia con il numero 21. La squadra tornerà in campo oggi alle 12. Gotti dirigerà una seduta prettamente tecnico-tattica, con partitella conclusiva undici contro undici, nel corso della quale Gotti dovrebbe provare l'undici anti-Verona "orfano" di Rodrigo De Paul.

Guido Gomirato

Lasagna: «A Verona ho trovato grandi uomini»

▶L'ex è pronto a fare coppia con Kalinic «Barak ha qualità»

L'EX DI TURNO

VERONA Chiuso il mercato, l'Udinese torna a pensare al campionato per dare continuità alla vittoria di La Spezia, contro una squadra che si sta confermando anche in questo campionato. Nonostante la sconfitta contro la Roma (3-1 all'Olimpico), l'Hellas rappresenta una squadra solida, tosta, in grado anche di fare un pensierino a un posto in Europa. Sul mercato Juric è stato accontentato con gli arrivi di Stefano Sturaro e Kevin Lasagna. Quest'ultimo troverà subito la sua ex squadra dopo i 45' di Roma. Ieri per lui è stata giornata di presentazione ufficiale.

«L'ambientamento sta andando molto bene: ho trovato un gruppo di ragazzi perbene e una squadra forte - le sue prime parole da gialloblù -. È arrivata questa opportunità, e parlando con il mio agente ci ho pensato davvero poco: è un passaggio che mi può portare benefici. Sono una prima punta, ma posso fare benissimo la seconda. Anche in allenamento il mister prova a variare: sto giocando sia da terminale che insieme a Kalinic. Il Verona è in continua crescita, basta guardare gli ultimi due anni. Per questo ho scelto subito, senza pensarci». Tra i suoi obiettivi c'è quello di mantenere l'azzurro in vista dell'Europeo: «Per arrivarci dovrò fare molto bene, se andrò bene qui sarà più facile che giunga la chiamata del ct. Ma c'è tanto da lavorare».

Nella conferenza stampa, il numero 92 ha parlato pure delle emozioni di ritrovarsi subito di fronte l'Udinese. «È un po' strano, ma mi sono subito messo a disposizione del mister, indipendentemente dal fatto che io parta titolare o che giochi un solo minuto. Critiche per i miei pochi gol? Negli ultimi tre anni sono andato in doppia cifra due volte - ha specificato -. È vero che non sono partito benissimo, ma penso che questo cambio di maglia possa darmi gli stimoli per tornare oltre quota 9. Sono un ragazzo buono, però in campo non si guarda in faccia nessuno: bisogna dare una mano ai compagni, non agli avversari».

VERONESE Kevin Lasagna

Poi ha detto la sua sulla trattativa. «All'Udinese tenevano fortemente a me e la dirigenza ha fatto le dichiarazioni che sappiamo. Ne sono contento - ha precisato -, ma sapevo dell'opportunità gialloblù: il cambio di procuratore è scollegato dalla situazione che si è creata». Al Bentegodi ha ritrovato Barak: «Mi trovo bene con lui, il primo anno a Udine fece molto bene e mi fornì parecchi assist. Anche domenica in un tempo si è visto, perché cercava la palla filtrante per me. Lui ha grande qualità e penso che possa solo migliorare con il tempo». Infine sui nuovi compagni: «Ho sempre visto grandi giocatori in tv, venendo qui ho conosciuto anche grandi persone». L'ex capitano bianconero con ogni probabilità a Udine debutterà dal primo minuto con la nuova maglia, a caccia del gol dell'ex.

Stefano Giovampietro

Contropiede

La Dacia Arena è un modello virtuoso

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Chi ben comincia, si dice, è a metà dell'opera. L'Udinese inizia il girone di ritorno con una vittoria importantissima contro lo Spezia fuori casa. Lo stesso Spezia che aveva battuto i bianconeri all'andata. Si riparte, dunque, con tre punti pesanti in chiave di classifica, anche perché chi sta dietro ricomincia a correre e va tenuta una distanza di sicurezza dalla zona più calda. Si riparte da un rigore trasformato da Rodrigo De Paul e dalla sua assenza che sicuramente si farà sentire contro il Verona dell'ex Lasagna. Si riparte a mercato chiuso, un mercato che ha portato via dal centrocampo Rolando Mandragora (direzione Torino) e fatto arrivare il giovane Jayden Braaf. È un attaccante molto promettente, classe 2002, già nel giro della prima squadra al Manchester City, che ha preferito prestarlo all'Udinese piuttosto che cederlo a titolo definitivo al Borussia Dortmund. Gotti di lui ha detto di aver avuto un'ottima impressione. La gerarchia in attacco è chiara, con Deulofeu davanti, senza dimenticare Fernando Llorente che ha esordito al Picco, però Braaf è considerato un vero gioiellino a livello europeo. La partita contro la squadra di Italiano conferma che l'Udinese ha maggior sicurezza psicologica e maggior solidità difensiva (il rientro di Bram Nuytinck non è passato inosservato). Ora, con questi ingredienti, l'obiettivo resta la salvezza anticipata facendo tesoro dei 6 punti di margine sulla terzultima. Attenzione al prossimo avversario: il Verona di Juric è squadra di talento, tosta e compatta, allenata benissimo e con un'identità ben precisa. Identità precisa è pure quella della società friulana nell'ambito d'immagine e utilizzo della Dacia Arena. Lo stadio di Udine è un esempio d'impianto moderno che può accogliere progetti ed eventi 365 giorni l'anno. Di questo si è parlato nella conferenza "Soccerex Connected", appuntamento di caratura mondiale. Nel panel "More than a matchday" è intervenuta Magda Pozzo, bravissima nel suo ruolo di Group strategic marketing coordinator di Udinese Calcio. È importante sottolineare come un impianto così bello possa essere utilizzato in vari modi, pur rimanendo principalmente la casa dei tifosi. «Si continua a lavorare per finalizzare il progetto sugli oltre 20 mila metri quadri di aree da destinare a palestre, piscine e centro medico – ha dichiarato Magda -. Poi vogliamo strutturare una esports area: insomma, essere aperti a tutte le generazioni e le necessità». Dacia Arena modello virtuoso, in attesa del ritorno dei tifosi in piena sicurezza.

Sport

DIRETTORE SPORTIVO

Emanuele Berrettoni ha difeso le scelte di mercato fatte dal club durante la "finestra" invernale Tre gli arrivi al Centro De Marchi

BERRETTONI: «LA FORZA È NEL GRUPPO»

▶Il ds neroverde difende le scelte di mercato: «Abbiamo trattenuto giocatori molto richiesti, è un segnale chiaro»

▶Biondi si presenta: «Orgoglioso di aver attirato l'attenzione del Pordenone, posso fare sia la mezzala che il trequartista»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Sono arrivato qui con spirito battagliero, pronto ad accettare la nuova sfida». Sono le prime parole ufficiali di Kevin Biondi, ora a disposizione di Attilio Tesser e del suo staff. Il jolly di centrocampo arriva da Catania, dove è nato il 10 febbraio del 1999 e dove è cresciuto dalle giovanili fino alla prima squadra della formazione etnea, che milita in serie C. Aveva già firmato il contratto che lo legherà al Pordenone sino al 2025, ma sarebbe dovuto arrivare a fine stagione. Negli ultimi giorni di mercato la società ha deciso di anticipare i tempi.

IDENTITÀ DI VEDUTE

Biondi non nasconde la sua soddisfazione. «Per me è un orgoglio – sottolinea – aver attirato l'attenzione di una società come il Pordenone, nota per la sua dedizione al lavoro, una caratteristica che rispecchia perfettamente il mio carattere. Spero di entrare prima possibile nelle grazie del mister e dei nuovi compagni, per cominciare a confrontarmi con una realtà diversa da quella alla quale sono abituato». Dopo la trafila nel settore giovanile rosazzurro, Kevin è stato dato in prestito in serie D prima alla Virtus Igea nel 2017 (32 presenze, 5 gol) e poi al Messina (32 gettoni e un centro). «Nel 2019 sono stato richiamato al Catania – racconta –, e il club mi ha offerto un biennale». Ma che tipo di giocatore è? A rispondere è lui stesso. «Posso giocare sia da mezzala che da trequartista – si descrive – e mi piace attaccare gli spazi. Metto la mia duttilità a disposizione della causa neroverde».

LA TESI DELL'EX ARTISTA

DAL CATANIA Il centrocampista Kevin Biondi al Centro De Marchi di Pordenone

Sull'inatteso arrivo di Biondi si esprime Emanuele Berrettoni. «Vero – conferma il ds neroverde -, inizialmente l'accordo prevedeva il suo arrivo da noi per giugno. Poi però si è presentata la possibilità di anticipare i tempi e ne abbiamo approfittato. Kevin dovrà affrontare il salto dalla C alla B, ma riteniamo che possa subito integrarsi nel gruppo». Per rendersi conto dello stato d'animo del popolo neroverde dopo le operazioni condotte dalla società nel mercato di gennaio, e in particolare dopo la cessione di Davide Diaw (capocannoniere del girone d'andata con 10 gol), al Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, basta scorrere i commenti sui siti frequentati dai tifosi neroverdi. Emanuele Berrettoni sceglie i microfoni di tuttomercatoweb.com per cercare di rassicurarli. «È stato – giudica il ds naoniano, già genio artista del pallone con 90 presenze e 17 gol in C con la casacca neroverde fra il 2016 e il 2019 - un mercato soddisfacente, ben ponderato dalla società e condiviso con il mister. Certo abbiamo ceduto un giocatore importante come Diaw, ma abbiamo la massima fiducia nell'organico che avevamo allestito durante l'estate e che in attacco, come negli altri reparti, vanta elementi importanti come Butic, Ciurria e Musiolik. A loro ora abbiamo aggiunto Morra, che può far bene, e Finotto, che da tempo seguivamo. Mattia – garantisce "Berre" - sta recuperando bene dall'infortunio (rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro in ottobre, con rientro previsto non prima di marzo, ndr) e siamo ben felici di averlo. Non solo: aver trattenuto diversi giocatori al centro del mercato, primo su tutti Ciurria, è un segnale per le dirette concorrenti».

LE RIVALI

Il ds specifica anche quali siano le dirette concorrenti del Pordenone. «Tutta Italia conosce le ambizioni del presidente Mauro Lovisa – rimarca - che è, per altro, la vera forza del club: è sempre presente, sa tutto, e ha creato un'ottima ossatura societaria. Chiaramente l'obiettivo resta la salvezza, facendo crescere i giocatori che abbiamo. Poi il tempo – conclude Berrettoni, sempre su tuttomercato - dirà se possiamo fare di più». Come è successo nel 2019-20, con la storica conquista della semifinale playoff per la promozione in serie A, persa con il Frosinone.

Dario Perosa

Hockey su pista - Serie A2

Un gran poker di Cortes lancia il Caf Cgn verso la salvezza

Grande prova del Caf Cgn in Lombardia. Il quintetto pordenonese ha colto a Seregno un prezioso successo nel recupero della sesta giornata di A2. Con questi tre punti i gialloneri hanno agganciato al quartultimo posto il Montebello, compiendo un passo molto importante verso la salvezza. Nel frangente la squadra è stata trascinata da un decisivo Alessandro Cortes, autore di quattro reti. Dopo due mesi di astinenza, quindi, il team di Pordenone è tornato alla vittoria. Un'affermazione netta, maturata già nel primo tempo e poi amministrata con acume tattico e determinazione nella ripresa, senza correre inutili rischi. Sono andati a segno pure Andrea Poli, Alex Zordan e Andrea Bicego. È un sigillo che serve innanzitutto a risollevare il morale, dopo un periodo buio e sfortunato.
Il tecnico Mario Cortes ci crede, evidenziando che «la squadra per risalire la china c'è, i ragazzi devono solo riprendere fiducia in loro stessi». Intanto è arrivato un piccolo passo avanti verso la conferma della categoria, anche se non sufficiente a voltare pagina. Sabato sera è prevista la difficile trasferta di Bassano, a casa del Roller, secondo in A2. I vicentini hanno ottenuto la posizione d'onore scavalcando il Thiene proprio nel recupero della 9. giornata battendo l'Amatori Modena per 5-2 grazie alle marcature di Pelva (2), Bergamin, Marangoni e Zen. Le partite di sabato: Roller Bassano - Caf Cgn Pordenone, Montecchio Precalcino - Seregno, Thiene - Cremona, Azzurra Novara - Bassano 54, Amatori Modena - Trissino, Montebello - Vercelli.
Questa l'attuale graduatoria, per altro ancora incompleta: Vercelli 37 punti, Roller Bassano 31, Thiene 30, Montecchio Precalcino 22, Trissino 18, Cremona 16, Modena 13, Bassano 54 12, Caf Cgn Pordenone e Montebello 10, Azzurra Novara 5, Seregno 4.

na.lo.

SEREGNO	1
CAF CGN	7

SEREGNO: Gilli, Galimberti Coppola, Giordano (1), Marchini, L. Tremolada, Alberio, Bergamaschi, M. Tremolada, Feronato.All. Molteni.
CAF CGN PORDENONE: Pozzato, Bicego (1), Battistuzzi, Rigon,A. Cortes (4), Zordan (1),Poli (1), Sergi.All. M. Cortes.
ARBITRO: Fermi di Piacenza.
NOTE: pt 0-4. Falli 4-8. Espulsi per 2' Poli, Alberio e Marchini.

DECISIVO Alessandro Cortes

Biberon, 5 Cime da applausi Variola e Ughi ai Mondiali

SCI E BOB

PORDENONE (b.t.) Sci club 5 Cime grande protagonista al Trofeo Biberon, la manifestazione internazionale giovanile di Forni di Sopra. Il sodalizio presieduto da Riccardo Muz è giunto secondo nella classifica di società del gigante grazie in particolare a Sofia Carniel, prima Under 12, ed Elena Celesti, seconda U11 (causa Covid hanno gareggiato solo i Cuccioli). «Una bella soddisfazione, visto anche il nostro numero di piccoli atleti e i sacrifici che hanno fatto, ottimamente supportati dagli allenatori Alessandro Madon e Leonardo Dardengo - dice Muz -. Negli agonisti ci sono anche 13 Ragazzi/Allievi allenati da Sandro Mori e 8 Giovani seguiti da Max Bertello. Inoltre Tania Caligo cura un gruppo di Superbaby e Baby, il tutto in stretta collaborazione con il Sacile». Questo non è un periodo facile per le associazioni e il 5 Cime non fa eccezione: «Non sapendo se ci sarebbe stata una stagione, gli sponsor sono venuti a mancare - conferma Muz -. Ci sono poi le difficoltà legate a spostamenti e allenamenti, con regole rigide. Sono fermi causa Covid i corsi di ginnastica e altre attività, con conseguente perdita di un bacino di utenza adulta fondamentale per il finanziamento del club. Si prosegue a vista, ma ci anima la voglia di far divertire i ragazzi». Tornando al Biberon, nelle U14 4. posto di Azzurra Pivetta del Sacile e 9. di Anna Maronese del Pordenone; negli U11 maschile 9. Riccardo Moretti e 11. Carlo Pogliano del Pordenone, posizione quest'ultima occupata anche dal compagno Tommaso Viel negli U12. Sabato si era disputato lo slalom. I piazzamenti: 3. Pivetta, 4. Moretti, 5. Celesti, 6. Maronese, 7. Carniel. Bob: Costantino Ughi, 29enne di Villotta di Chions, e Mattia Variola, 25enne di Bagnarola di Sesto, sono stati convocati per i Mondiali di bob in programma nei due prossimi weekend ad Altenberg, in Germania.

Gottardo Giochi, traguardi ambiziosi

CICLISMO

CANEVA Il Gottardo Giochi Caneva è pronto ad affrontare una nuova stagione, nel rispetto della normativa anti Covid-19. I gialloneri di patròn Massimo Raimondi, dopo un 2020 segnato dall'emergenza epidemiologica, ripartono con passione e ambizione. Alla guida della formazione Juniores è stato confermato Stefano Lessi, con un gruppo completamente rinnovato. «Abbiamo cercato di costruire una squadra che possa essere competitiva su tutti i terreni - confida il direttore sportivo -. Probabilmente non abbiamo un leader dichiarato, ma tanta voglia di fare bene. Nonostante le restrizioni i ragazzi stanno lavorando con profitto, seguendo il programma stabilito». C'è curiosità anche intorno alla formazione Allievi, dove Leonardo Canciani, sarà coadiuvato in ammiraglia dall'esperto Nunzio Cucinotta. Tanti gli innesti per riuscire a essere competitivi. La punta di diamante sarà Davide Stella, che da Esordiente ha fatto faville, ottenendo 11 vittorie su strada tra il 2019 e il 2020, nonché una miriade di piazzamenti. Su pista si è laureato campione regionale dell'omnium e ai Tricolori della velocità si è classificato quarto. Ripartirà pure la scuola di ciclismo Api giallonere, un progetto duramente penalizzato nella stagione 2020 a causa delle restrizioni imposte dal virus. Isidoro Salvador sarà il responsabile del settore e il direttore sportivo della categoria che veicolerà nel territorio tutta l'attività. L'obiettivo è quello di avere il riconoscimento di Scuola di ciclismo e a dirigere ci sarà Paolo Nadin. «Abbiamo costruito una rosa ben assortita e ci attende un compito particolarmente stimolante - ricorda il presidente Michele Biz -: confermare la nostra tradizione vincente. Nonostante le incertezze legate all'emergenza abbiamo elaborato un programma di avvicinamento alla nuova stagione che ripercorre le tappe tradizionali. Siamo pronti ad adattarlo alle diverse problematiche che ci ritroveremo ad affrontare. La speranza è tornare quanto prima a gareggiare nella normalità».

INNESTI MIRATI NEL TEAM CANEVESE TRA JUNIORES E ALLIEVI LE API GIALLONERE RIPARTONO DI SLANCIO

Il gruppo degli Juniores: Stefano Benedet, Samuele Dal Toè, Riccardo Grando, Antony Paset, Fabrizio Perin (secondo anno), Nicolò Callegaro, Jacopo Dal Pont, Matteo Daneluzzi e Andrea Modanese (primo). Direttori sportivi Stefano Lessi e Marco Soldera, accompagnatori Luigi Perin e Marco Cadorin, collaboratore Adriano Lessi. Allievi: Riccardo Bazzo, Gioele Faggianato, Matteo Le Brum, Carlos Andreas Masat, Lorenzo Picco, Marco Sonego, Francesco Ulian, Andrea Zanella Francesco Ulian, Andrea Zanella (secondo anno), Lorenzo Masat, Davide Stella, David Zanutta (primo). Direttori sportivi: Nunzio Cucinotta, Leonardo Canciani e Roberto Cosani, accompagnatore: Gianluca Sonego. Giovanissimi, Api giallonere. Direttore Paolo Nadin, responsabile Isidoro Salvador.

Nazzareno Loreti

CANEVESE Davide Stella

I tormenti di Rossitto: «Non possiamo permetterci nulla»

▶L'allenatore ci crede: «Abbiamo ancora più di un girone da giocare»

CALCIO, GLI SPOGLIATOI

CHIONS Sembra proprio che il Chions giri meglio quando va in trasferta, rispetto a come sviluppa le situazioni sul proprio campo. Adesso che arrivano tre impegni fuori casa in 8 giorni (Trento domenica, Campodarsego mercoledì e quindi Sedico) si starà poco a verificare. «Siamo anche ripetitivi nelle analisi – è il preambolo di Fabio Rossitto –: abbiamo subito ancora un tiro in porta e perso la partita. Ci capita spesso, questo è il problema grosso. Abbiamo avuto l'occasione con Corsorti nel primo tempo e siamo arrivati anche dopo vicino alla rete, invece poi basta mezza cosa e si paga cara. Se perdi 3-0 dici che è andata proprio male - prosegue l'allenatore del Chions - e capisco l'amarezza dei ragazzi. È difficile anche spiegarla tutte le volte. Però non ci sono altre strade: servono prestazioni del genere, per uscirne. Questo chiedo ai ragazzi già alla ripresa degli allenamenti: alzare la testa, perché si sono comportati bene e c'è ancora più di un girone da giocare». Chiaro che dopo questa ulteriore sconfitta non possono essere carichi. «Ma restano convinti della loro prestazione - assicura -: analizzando e rivedendo le cose fatte, si può sostenere. È brutto pensare che ogni volta subisci un tiro in porta e prendi gol. Questo amareggia, per il resto si sviluppa gioco e la prestazione di squadra

è positiva. Diventa difficile quando si ripete più volte consecutivamente una tale situazione sfavorevole, anche per il morale».

Si è troppo crudi ad affermare che questa è la mera fotografia del Chions? «Sinceramente non me lo spiego - allarga le braccia -. È vero che probabilmente possiamo peccare in qualcosa, ma confermo che i ragazzi in campo sono quasi sempre attenti per tutti i 90'. Poi non possiamo permetterci neanche quella mezza cosa che concediamo, altrimenti ci rimettiamo tutto». C'è stata una differenza fra primo e secondo tempo: ha aumentato la marcia l'Union Feltre o sono più i limiti del Chions? «Abbiamo affrontato una squadra che ha motore e si vede - ricorda -. Ci sta che ci si possa abbassare un attimo e aspettare, non si può andare all'arrembaggio per tutta la partita. Forse il problema sta proprio nel fatto che, nel momento in cui dobbiamo gestire, cadiamo nel piccolo errore. D'altro canto è impossibile correre sempre forte».

Quanto agli argomenti ripetitivi interni ed esterni, «complimenti al Chions che ha dimostrato in campo di meritare più dei punti che ha», è la magra consolazione che arriva pure da mister Paolo Favaretto.

ro.vi.

GIALLOBLÙ Un vano attacco alla porta bellunese da parte dei padroni di casa; a sinistra mister Fabio Rossitto (Foto Nuove Tecniche)

AL TESOLIN Luca Urbanetto del Chions salta di testa: niente da fare per l'attaccante di casa (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS, BRUTTA CADUTA I 3 PUNTI VANNO A FELTRE

▶Calcio: turno infrasettimanale amaro per i gialloblù. Decide il gol di Nonni al 57'
Il poker manzanese vale il primato solitario, Trento fermato dal Cjarlins Muzane

CALCIO, SERIE D

CHIONS Se basta sempre un granello di terra per far saltare un ingranaggio, è potente il granello o debole l'ingranaggio? Ancora una volta il Chions fa una discreta partita, ma una situazione a favore è sufficiente perché non arrivi nemmeno un punto. L'Union non aveva mai vinto due partite di fila prima: al Tesolin ha ottenuto anche questo minirecord. C'è differenza fra il primo e il secondo tempo.

CRONACA

Dall'avvio all'intervallo riesce a farsi notare in positivo la squadra di Rossitto, ma non raccoglie alcunché da quanto costruisce. A parte il brivido iniziale, con 2 corner nei primi 2' per la squadra di Favaretto, sul secondo dei quali i veneti vanno vicini alla rete. Il pallone sfila poco oltre la porta di Plai, mentre nessuno di casa interviene. A ben vedere, l'inettitudine sarà il peccato originale trasfigurato nella segnatura ospite. Dall'altra parte ci prova un paio di volte Urbanetto, rimpallato da Pozza. Feltre non ha neanche da recriminare a metà tempo, dopo uno scambio di Djibril di tacco per Benedetti, in fuorigioco: segnatura non convalidata. L'occasione più grossa ce l'ha il Chions. Consorti a botta sicura, da centro area, spedisce la palla a mezza altezza proprio addosso a Corasaniti, che fa il suo lavoro e para. Si chiude un tempo all'insegna della sterilità, con l'Union che ha fatto – se possibile – anche meno dell'innocuo attacco del Chions. Nella ripresa cambia l'inerzia. La squadra che stava facendo peggio si porta in vantaggio. Lasciato colpevolmente solo, Nonni di testa ribadisce nel sacco il tiro respinto dalla traversa sul tentativo da distanza di Benedetti. L'origine era su palla inattiva conquistata da Cossalter. Dall'altra parte è il neoinserito Oubakent a incrociare di poco oltre il palo più lontano rasoterra, mostrandosi più vivace. Un colpo di testa di Urbanetto senza potenza, su cross dello stesso Oubakent, è per Corasaniti un impegno su cui non deve scuotersi. Ancora Oubakent suggerisce gli attacchi, ma sono palloni svaniti in area. Nulla cambia, né il risultato, né la situazione sportivamente tragica del Chions, né la rincorsa del Feltre (intanto) alla salvezza sicura.

Roberto Vicenzotto

CHIONS	0
UNION FELTRE	1

GOL: st 12' Nonni.
CHIONS: Plai 6, Guizzo 6 (st 15' Tomasi s.v.), Tuniz 6, Marmiroli 5.5 (st 40' Funes s.v.), Pralini 6, Vittore 5.5, Sbaraini 5.5, Torelli 5.5, Urbanetto 6, Consorti 5.5 (st 15' Oubakent 6.5), Valenta 5.5. All. Rossitto.
UNION FELTRE: Corasaniti 6, Nanni 6.5, Toniolo 5.5 (st 1' Tassotti 6), De Carli 6, Giacomazzi 6, Pozza 6.5, Miniati 6.5 (st 46' Boreggio s.v.), Malagò 6, Benedetti 6 (st 41' Antenucci s.v.), Cossalter 6.5 (st 27' Trevisan 5.5), Djibril 5.5 (st 1' Fantinato 6). All. Favaretto.
ARBITRO: Dini di Città di Castello 6.5.
NOTE: ammoniti Consorti, Nonni, Giacomazzi, Vittore e Tassotti. Recuperi: pt 1', st 5'.

MANZANESE	4
ARZIGNANO	2

GOL: pt 5' Gnago, 25' Lisai, 32' Bevilacqua; st 10' Nchama, 27' Nicoloso, 46' Forte.
MANZANESE: Da Re, Zupperdoni, Calcagnotto, Bevilacqua, Cecchini (st 38' Cestari), Nastri, Casella, Nchama, Moras, Nicoloso, Gnago. All. Vecchiato.
ARZIGNANO: Enzo, Pasqualino, Rossi, Molnar, Forte, Calì, Monni (st 1' Valenti), Lisai (st 25' Maury), Antoniazzi, Sammarco (st 25' Casini), Bigolin. All. Bianchini.
ARBITRO: Gemelli di Messina.
NOTE: espulso al 43' Pasqualino. Ammoniti Zupperdoni, Moras e Molnar. Recupero: st 3'.

MANZANO (m.b.) Per gli orange è di nuovo primato solitario. Locali subito in vantaggio su colpo di testa di Gnago. Al 25' Lisai pareggia con un destro all'incrocio, ma poco dopo Bevilacqua risolve una mischia: 2-1. Nella ripresa in superiorità arrotondano Nchama e Nicoloso.

CJARLINS M.	0
TRENTO	0

CJARLINS MUZANE: Sourdis, Zuliani, Ruffo (st 39' Pucci), Buratto, Tonelli, Sottovia (st 23' Bussi), Tonizzo, Ndoj, De Agostini, Longato, Butti. All. Principalli.
TRENTO: Cazzaro, Galazzini, Trainotti, Salviato, Belcastro, Aliù, Rivi (st 1' Ferri Marini), Tinazzi (st 7' Pattarello), Gatto, Pilastro (st 7' Santuari), Trevisan. All. Parlato.
ARBITRO: Cerbassi di Arezzo.
NOTE: ammoniti Tonizzo e Aliù. Recupero: st 4'.

CARLINO (m.b.) Il Cjarlins ferma la corsa della capolista Trento, impattando la sfida che segnava il debutto al "Della Ricca" di mister Princivalli. I padroni di casa creano numerose occasioni, ma si trovano davanti un super Cazzaro. Nel finale il Trento va vicinissimo al gol-vittoria: sarebbe stata una beffa. Positivo l'esordio di Simone Butti, classe 2002.

Sfide nazionali delle due ruote a Fanna e Polcenigo

▶Calendario ricco per la federazione motoristica regionale

MOTORI

PORDENONE Ci si attende un grande 2021 per il "pianeta due ruote" in Friuli Venezia Giulia e per il Comitato regionale della Fmi, con gare di assoluto spessore, prime fra tutte quelle di livello mondiale. Sabato 24 aprile l'impianto udinese di Terenzano aprirà le porte ai maestri dello Speedway. Grazie al Motoclub Olimpia e al suo presidente Pier Paolo Scagnetti, tornerà (8 anni dopo la prima volta) una prova del Gp di specialità, vale a dire il trofeo iridato. L'evento aprirà la serie e probabilmente vedrà al via il due volte campione in carica, il polacco Bartosz Zmarzlik, degno erede di Tomasz Gollob che trionfò proprio sull'anello udinese nel 2010. Nel 2021 la pista di Terenzano, sempre grazie al Mc Olimpia, ospiterà tutte e 9 le sfide del Tricolore di settore (il via il 10 aprile, ultima uscita il 26 settembre), nonché la tappa inaugurale della serie nazionale di Flat track. Il Friuli attende poi la visita dei migliori trialisti del mondo. Il 12 e il 13 giugno, grazie al Motoclub Carnico del presidente Prisco, si disputerà la prova del Campionato iridato di specialità. Una gara che era in calendario nel 2020, e che fu rinviata a causa della pandemia.

Nel fine settimana del 25-26 settembre, poi, Fanna e il Motoclub locale allestiranno l'ultima prova del Campionato italiano Assoluti di enduro, di grande prestigio, che vedrà al via anche alcun piloti regionali. Gradito ritorno di un "round" nazionale in provincia di Pordenone, dunque, territorio in cui nello stesso giorno si terrà l'ultima tappa del Campionato nazionale regolarità d'epoca, curato da un Motoclub in crescita come quello di Polcenigo. Il trofeo toccherà pure la provincia di Udine (San Daniele), dove grazie al Motoclub Tagliamento si correrà la terzultima tappa della serie il 30 maggio.

Sarà dunque un 2021 di altissimo livello per gli appassionati e per i centauri regionali, in attesa di capire quando e come si potrà partire con i rispettivi campionati friulani di specialità.

TRIAL Rombano i motori

Calcio a 5

Il Maccan Prata allarga il vivaio

Andrea Sabalino, prima allenatore e poi direttore generale del Maccan Prata, fa il punto sul settore giovanile del club. «Quest'anno abbiamo un'Under 19 totalmente nostra, che speriamo di ampliare ancora. Per quanto riguarda le altre categorie, vorremmo fare l'Under 17 e sviluppare l'Under 15, mantenendo Esordienti e Pulcini. L'obiettivo è quello di affidare le squadre ad allenatori abilitati, che sono un punto di forza. In generale le nostre porte sono aperte a tutti i bambini e ragazzi dai 5 ai 19-20 anni. Speriamo di poter usufruire stabilmente del palazzetto pratese, in modo da avere gli spazi per tutte le formazioni, senza dover fare la spola tra tutte le palestre della zona». Progetti per il futuro? «A livello giovanile vogliamo aumentare il numero di ragazzi della "famiglia Maccan" e costruire uno staff idoneo alle potenzialità della società - assicura il dg -. Per la prima squadra che milita in serie B vogliamo progredire con il miglioramento dello zoccolo duro degli italiani, che affiancato agli stranieri, ci permetta di fare il salto di qualità per puntare, a breve-medio termine, alla categoria superiore, sapendo sempre che bisogna partire dalle fondamenta». Questo è il primo anno in assoluto che il Maccan non cambia nessun giocatore strada facendo. «Significa che stiamo dando continuità a un percorso iniziato ad agosto - conclude Sabalino -, lasciando lavorare tranquillamente staff e giocatori».

RAFFAELLA CARGNELUTTI
LA VALLE DEI ROS

IL ROMANZO
LA SCRITTRICE E STORICA TOLMEZZINA DIPINGE UN AFFRESCO DELLE VALLATE TRA LE DUE GUERRE

STUDENTI A PNLEGGE Liceali del Leo-Major al festival: la collaborazione continua con successo

La cerimonia verrà trasmessa in streaming, domani, a partire dalle 17.30 su Google Meet, ospite lo scrittore Simone Marcuzzi

Pnlegge premia i racconti in classe

CONCORSO

"Racconti in class... room": le particolari circostanze legate all'attuale emergenza sanitaria, hanno cambiato la modalità e il nome - ma non il forte interesse e l'entusiasmo - per la XIII edizione del contest di scrittura narrativa "Racconti in classe", promosso dal Liceo Leopardi - Majorana di Pordenone, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Vista l'impossibilità di riunire gli studenti a scuola, lo scorso dicembre il concorso si è svolto online, mettendo a frutto l'esperienza maturata con la didattica a distanza.

PARTECIPAZIONI ENTUSIASTE

I dubbi iniziali sull'uso di questa nuova modalità sono stati fugati da una partecipazione imponente e da un grande entusiasmo. Vi hanno preso parte infatti complessivamente 185 ragazzi: 70 del Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone e 115 delle scuole medie di Pordenone e del territorio (Cordenons, San Quirino, Pravisdomini, Chions, Sacile, Fontanafredda, Spilimbergo, Pasiano, San Giorgio della Richinvelda). Testimonial di questa edizione particolare è lo scrittore Simone Marcuzzi: le suggestioni ispirate da un breve estratto del suo romanzo "Fratelli" (De Agostini), sono state motivo ispiratore per gli elaborati dei tanti partecipanti al contest. L'attenzione adesso è focalizzata sulla proclamazione dei vincitori, in programma domani, alle 17.30, sulla piattaforma GMeet. Ospite d'onore sarà proprio Simone Marcuzzi, chiamato a premiare i vincitori scelti dalla giuria composta da Teresa Tassan Viol (presidente), dalla curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, dallo scrittore e docente Enrico Galiano, dai giornalisti Lorenzo Marchiori, della redazione pordenonese de "Il Gazzettino", da Cristina Savi, per il Messaggero Veneto, e da Paola Schiffo della Fondazione Pordenonelegge. I racconti vincitori verranno letti dagli studenti Miruna Drajneanu e Carlo Tomba, diplomati lo scorso anno. Condurranno Matteo Iseppi e Marisole Basso, anche loro ex studenti del Leo-Major. L'immagine dell'edizione 2021 di Racconti in class... room è a cura di Francesco De Luca, del Gruppo Fotografi del Leomajor.

PICCOLA CREATURA PREZIOSA

«Raccontinclasse - spiega Valentina Gasparet - è una piccola creatura preziosa, che da sempre affianchiamo con convinzione e grande cura. Innanzitutto è un contest ideato per incoraggiare la scrittura creativa tra i ragazzi, in una città che è diventata, negli anni, capitale della 'lettura d'autore' e anche autorevole riferimento per la scrittura, in declinazioni e generi diversi. E poi è speciale perché nasce sui banchi di scuola, sotto la luce al neon, dove non è facile né scontato che fiorisca la creatività. E su quei banchi, da 13 anni ormai, tanti ragazzi riempiono pagine di storie, di pensieri: pagine piene della loro immaginazione e di vita vissuta, pagine che raccontano tanto di loro, dei desideri, delle paure. Quest'anno poteva essere tutto tristemente diverso. E invece - grazie all'impegno e alla passione della dirigente del Liceo Leo-Major, Rossana Viola e di un gruppo di insegnanti guidati da Angela Piazza e Patrizio Brunetta – la magia si è rinnovata».

Cinema in streaming

Frankie Hi-nrg presenta il film "Tutti pazzi per Yves"

Due le novità in arrivo questa settimana nelle sale virtuali del Visionario e del Centrale. Si comincia oggi con "Tutti pazzi per Yves", una surreale commedia francese che anticipa il presente della nostra vita domestica: il protagonista è un frigorifero intelligente di nome Yves, che stravolgerà la vita di un giovane rapper. A presentarlo, domani, in diretta streaming, alle 20.30, ci sarà il "mitico" Frankie Hi-nrg, che ha curato l'adattamento dei sottotitoli delle canzoni, rispettando la metrica originale e realizzando di fatto un vero e proprio sing-along perfettamente rappabile. Da domani, poi, arriverà in prima visione "Est - Dittatura last minute", di Antonio Pisu, presentato alle Giornate degli autori 2020, nell'ambito della 77ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Un originale road-movie ambientato nel 1989, alla vigilia della caduta del muro, tratto da una storia vera e girato tra il Cesenate e la Romania. Il viaggio avventuroso di tre amici che, conosceranno la storia di un popolo, delle sue lotte e delle sue speranze. Protagonista Lodo Guenzi - voce e chitarra de Lo Stato Sociale, diplomato all'Accademia Nico Pepe, che con Est fa il suo esordio sul grande schermo.

Vincitori e vinti nella Carnia dei Ros

IL ROMANZO

Brutti, sporchi e cattivi; come in un film di Ettore Scola arrivano i protagonisti di "La Valle dei Ros" (Bottega Errante), ultima fatica della storica dell'arte e appassionata narratrice tolmezzina Raffaella Cargnelutti. Il vecchio Ros, con il suo capello rosso, l'occhio spiritato, l'odore acre e una grande resistenza all'alcol, è quasi un personaggio verghiano: non solo per l'esteriorità alla "Rosso Malpelo", ma soprattutto perché in lui c'è l'ossessione per la "roba", come nel Mazzarò della famosa novella e anche perché lui e il figlio Sisto, pur essendo potenti e temuti, sono destinati alla sconfitta e alla solitudine.

LA TRAMA

In ogni caso Ros, grazie alla sua bravura come malgaro, ma soprattutto per i fiorenti traffici da contrabbandiere organizzati a inizio Novecento, si ritrova le tasche piene di "bes" e decide di acquistare un'intera valle carnica. Approfitta delle difficoltà dei valligiani per diventare il padrone incontrastato della località, che presto acquisirà pure il suo nome. Assieme al figlio spadroneggerà per oltre un cinquantennio, passando indenne e, anzi, aumentando il proprio prestigio, fra due conflitti mondiali e mettendo in mostra il suo carattere di approfittatore violento e senza scrupoli, con un debole per le donne, considerate oggetti da possedere. Per entrambi i Ros il concetto di famiglia si riduce al dominio, da rimarcare tramite sonore bastonate su moglie e figli, che sono forza lavoro gratuita da sfruttare. Tuttavia, pur potendo fare vita da signori, sia padre che figlio sono dei lavoratori infaticabili, quasi maniacali. Ma "La Valle dei Ros" non è solo la storia dei Ros. Cargnelutti costruisce abilmente, in ogni capitolo, la storia di un valligiano, che si connette con le esistenze di tutti gli altri. Come in ogni paese, anche in quella valle ci sono personaggi singolari, quasi da leggenda. Si conoscono allora volentieri le storie della cartomante Dirce, dell'oste Oreste, di Mario il monco, del partigiano Branko, di don Carlo e del becchino Rino e di molti altri. Vite difficili, colme di tragedie, minate da guerre, carestie e occupazioni straniere. Storie di migrazioni, per cercare lavoro e cambiare prospettiva, rispetto a quella, ristretta, della vallata. La vicenda, alla fine, si tinge anche di giallo. A risolverla viene chiamato, dalla lontana Sicilia (terra verghiana, non a caso), il brigadiere Santalucia. Per lui, in premio, c'è il trasferimento in quel di Belluno. Invece per la Valle, priva ormai di padroni, dove la natura è contemporaneamente madre e matrigna (ma causa anche difficoltà), c'è un ultimo scossone: la terra trema.

Mauro Rossato

LO STUDIO Il giovane storico pordenonese Lorenzo Freschi ha firmato un volume per Il Mulino

Cividale e Gemona città della Repubblica

DA AQUILEIA A VENEZIA

Il ruolo della Patria del Friuli come terra di confine nel periodo della transizione tra il Patriarcato e la Repubblica di Venezia. E come un'area, considerata prevalentemente feudale e "rurale", nel Rinascimento abbia invece interpretato un ruolo geopolitico e istituzionale da territorio con una rete di piccoli centri che si possono considerare urbani. Quello che il libro "I sudditi al governo. Società politica a Cividale e Gemona del Friuli del Rinascimento veneziano", edito da Il Mulino, mette al centro è il grande problema della costruzione dello Stato visto dalla dimensione locale, dalla periferia. Che è un po' il problema di tutti i "federalismi" moderni e contemporanei.

L'autore del volume appena uscito è il giovane storico pordenonese Lorenzo Freschi. Il ricercatore (classe 1988, lo studio nasce dalle lunghe ricerche condotte durante il dottorato e un biennio (2017-2019) come allievo dell'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli) cerca di "smontare" e di mettere in discussione quei caratteri, presunti originari, di un territorio ritenuto prevalentemente feudale e rurale. Lasciato sullo sfondo il caso più noto di Udine, analizza il ruolo di due centri "minori", come Cividale e Gemona. Come però - spiega lo stesso ricercatore - avrebbero potuto essere altri centri, per esempio Spilimbergo o Sacile. Vengono analizzati gli assetti istituzionali e sociali e la funzione di comunità che vi si svolge nel cruciale passaggio storico del Friuli dal Patriarcato alla Repubblica veneziana. Una transizione in cui la rete di centri urbani (o quasi-urbani) friulani svolge un ruolo chiave come tessuto urbano che viene comparato con altre esperienze simili sia italiane che europee. Dal libro emerge dunque un'immagine inedita della Patria del Friuli come terra di confine che ha un ruolo nell'ingresso nella Repubblica dei dogi. Il volume può sembrare uno studio da addetti ai lavori, ma è di facile lettura. La passione per la storia nel giovane ricercatore nasce da lontano. Dopo il diploma, nel 2007, al liceo Leopardi-Majorana di Pordenone Lorenzo Freschi si iscrive al corso di Storia dell'Università di Padova. Contemporaneamente frequenta la Scuola galileiana di studi superiori, un'eccellenza considerata la "cugina veneta" della Normale di Pisa. Farà l'esperienza dell'Erasmus a Parigi e poi quella della laurea magistrale in Storia a Marsiglia. Prosegue gli studi con il dottorato all'Università di Firenze e poi il biennio all'Istituto italiano di studi storici "Benedetto Croce" di Napoli. Al momento - in attesa di riprendere la carriera accademica - è docente di storia e filosofia al liceo Torricelli di Maniago.

Tutto su Sanremo in rete con il duo dei Jalisse

CANZONE ITALIANA

Che fine hanno fatto i Jalisse? In molti continuano a chiederselo anche nel mese del Festival di Sanremo, che li ha visti trionfare nel '97 con "Fiumi di parole". Chi li volesse ritrovare può farlo, sulla loro pagina Facebook, ogni giovedì, alle 21 (da oggi), in collaborazione con la cooperativa Esibirsi di Morsano al Tagliamento forte di oltre 4.300 artisti iscritti, che ha attivato un casting per far partecipare i propri talenti al programma, per tutto il mese di febbraio. Va in onda "SanRemo a casa Jalisse", un format dedicato alle più belle canzoni di tutti i tempi della rassegna canora. Nel programma, condotto da Alessandra Drusian e Fabio Ricci, i Jalisse, appunto, si alterneranno artisti noti ed emergenti. Sarà anche l'occasione per dare spazio a realtà interessanti della rete, come Teen Social Radio, la web radio ideata da ragazzi di età tra i 12 e i 14 anni. Non mancano addetti ai lavori e artisti noti provenienti dalla Village Music Academy e da programmi tv come All Togheter Now, Prodigi e The Voice Senior, l'autore Paolo Audino (che ha firmato successi storici di Minghi e Mina-Celentano), la rubrica TutelArte, curata da Italo Mastrolia, Mariano ed Elda, big della canzone come Bobby Solo e tanti altri. La partecipazione è gratuita. Info e candidature si raccolgono su https://esibirsi.it/casting-casa-jalisse. Diretta su www.facebook.com/jalisseofficial.

OGGI

Giovedì 4 febbraio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giorgio Favret**, di Fontanafredda, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Anna, dai figli Angelo e Monica, dalla sorella Daniela e da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Ai due gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

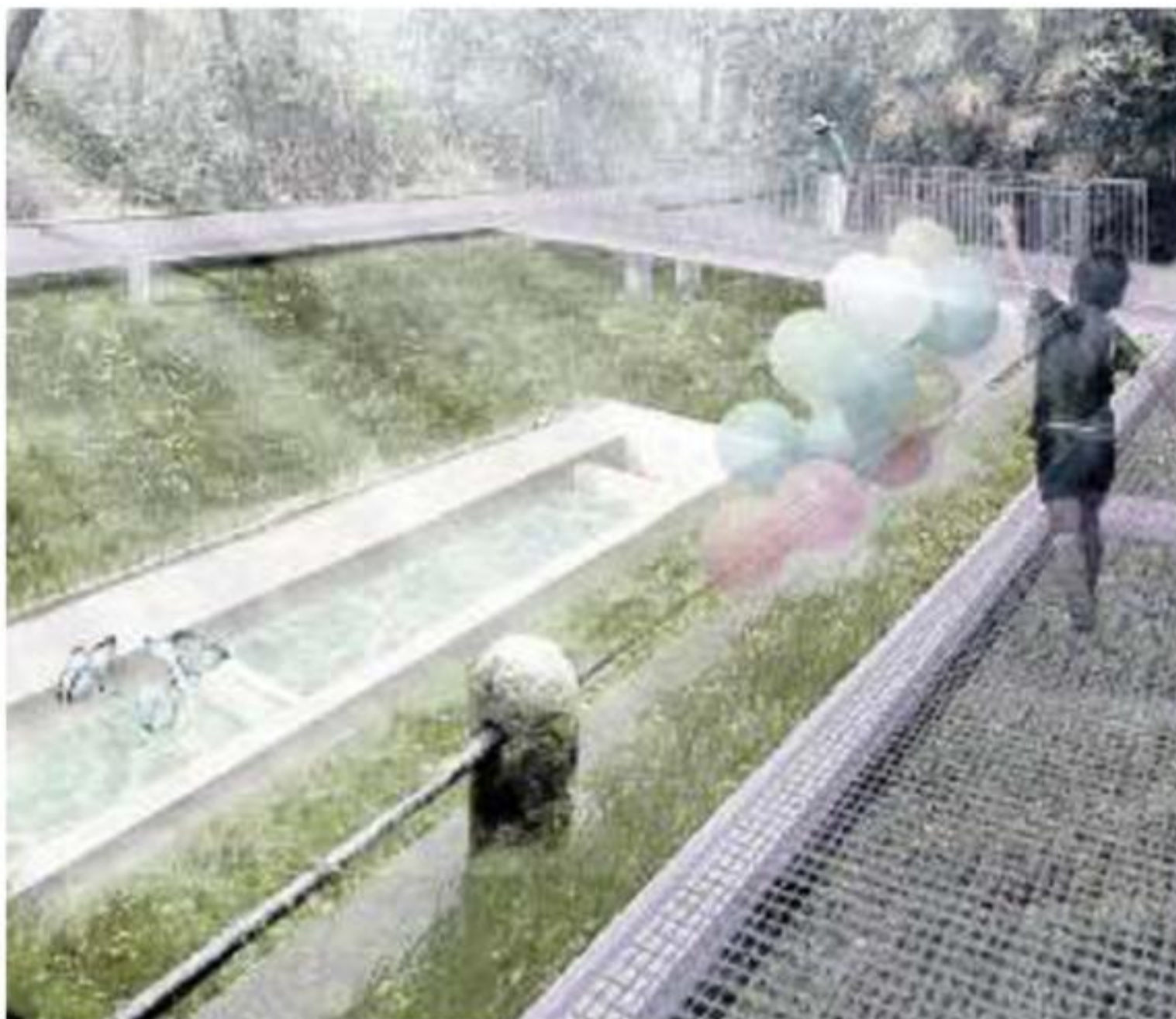
Fino al 28 marzo un tratto di strada resterà chiuso per lavori

Il Comune avvia il recupero del lavatoio di via Gorizia

LAVORI PUBBLICI

PORDENONE Sono iniziati i lavori di recupero del lavatoio di viale Gorizia e dell'area circostante. Previsti pulizia e sistemazione del verde con alcune piantumazioni, rifacimento della scala, sistemazione del parapetto del ponte e creazione di un'area relax. L'intervento, finalizzato alla riqualificazione degli spazi in cui si trova lo storico manufatto, durerà fino al 28 marzo.

CHIUSURA

Per l'intera durata dei lavori, allo scopo di agevolare la realizzazione delle opere in progetto, viene chiuso al traffico un tratto di via Gorizia di 50 metri, da vicolo delle Mura a via padre Marco d'Aviano. Il percorso ciclopedonale sarà sempre garantito. Ai soli residenti e ai frontisti sarà consentito l'accesso veicolare in ingresso e uscita da corso Vittorio Emanuele. Transitabile il senso unico di via Gorizia per i veicoli provenienti dal Bronx. Con una lettera congiunta, destinata in particolare ai residenti, ai frontisti e ai titolari di negozi e pubblici esercizi, la comunicazione sui lavori è arrivata dal sindaco Alessandro Ciriani e dagli assessori Cristina Amirante ed Emanuele Loperfido. "Consapevoli dei provvisori impedimenti - si legge -, si chiede comprensione e collaborazione per i temporanei disagi, necessari a consentire l'attuazione del programma in atto di profonda modernizzazione urbanistica e infrastrutturale della città".

LAVATOIO Il rendering del progetto di viale Gorizia

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Comune

Ricordato Maurizio Bianchet

Il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore al personale Eligio Grizzo hanno ricordato Maurizio Bianchet, funzionario comunale recentemente scomparso, che per 27 anni ha lavorato ai Lavori pubblici, passando poi a Promoturismo Fvg. Consegnato l'attestato di riconoscimento per il servizio a favore della collettività alla moglie Sandra De Piero e ai figli Valeria e Giovanni, ricevuti in sala consiliare.

Appello del Circolo Arci ai giovani europei

La plastica si trasforma in un progetto artistico

PLASTICA VIVA

UDINE Dare una seconda vita alla plastica, grazie alla creatività e alle capacità artigiane, per tutelare l'ambiente, ma anche per offrire nuove possibilità economiche ai giovani. Si chiama "PlasticArt" il nuovo progetto, ideato dal circolo Arci Cas'Aupa, con il contributo della Regione (bandi creatività 2019), la collaborazione di Confartigianato Udine e delle associazioni FabLab Udine, Mentilibere, Puntozero e Bloom, che entra ora nel vivo con una call internazionale per under 35 che potranno partecipare alla residenza artistica in programma a fine maggio. Il circolo, in questi mesi, sta raccogliendo il materiale, ossia la plastica, e ha già recuperato alcuni macchinari che serviranno a lavorarla: toccherà poi ai giovani creativi darle nuova forma e nuove funzioni. «Questo progetto vuole favorire l'incontro tra mondo produttivo e creativo – ha spiegato il presidente di Cas'Aupa, Francesco Nguyen -, ed è nato dalla consapevolezza che quello della plastica è un problema enorme: ogni anno ne vengono prodotti più di 310 milioni di tonnellate e ha un ciclo di vita corto: il 95 per cento dei rifiuti plastici non viene riciclato e finisce negli inceneritori o nelle discariche. Con l'aumento della sensibilità ambientale, però, i prodotti eco sostenibili, riciclabili o riciclati hanno un valore aggiunto per i consumatori. Ecco quindi che, alla scelta etica, se ne aggiunge anche una economica». Come illustrato da Eleonora Majeroni, direttrice artistica del progetto, Cas'Aupa ha a disposizione diversi macchinari, che permettono di sminuzzare la plastica, creando una sorta di truciolato, adatto a una successiva lavorazione, o di ottenere filamenti dalle bottiglie, da utilizzare per le stampe 3D; i macchinari sono stati realizzati direttamente dal circolo, grazie alle informazioni messe a disposizione dalla rete Precious Plastic, e sono stati recuperati dalla Russia (dove si è tenuto un workshop delle stessa rete), oppure ottenuti riadattando quelli per la serigrafia. «La call si rivolge ad artisti, designer e artigiani di massimo 35 anni – ha spiegato Majeroni -; chi sarà selezionato, parteciperà alla residenza di 10 giorni, dal 22 al 31 maggio, con lezioni sull'uso delle macchine, sulle lavorazioni e sui tipi di plastica. Vorremmo poi organizzare una settimana di conferenze aperte al pubblico e concludere con una mostra temporanea, a giugno, delle opere e degli oggetti creati. In base alla situazione Covid, abbiamo un piano b, che prevede lo spostamento della residenza online». «Credo sia il progetto giusto, al momento giusto» ha sottolineato Enrico Todesco, presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato. «Si sente parlare sempre più spesso di economia circolare, di recupero, ma ben poche idee approdano alla fase attuativa e ottengono risultati concreti. Progetti come questo rappresentano un modo, soprattutto per i più giovani, per mettersi in gioco e trovare nuovi spazi di intervento».

Alessia Pilotto

Martedì 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Codolo

Ne danno il triste annuncio la moglie Nara, la figlia Cristina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Cristo Re - Sant'Erasmo Sabato 6 febbraio alle ore 11.00

Venezia, 4 febbraio 2021

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

La figlia Cristiana, i fratelli Giancarlo e Luisa con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Gabriella Levorato Buzzatti

I funerali avranno luogo Sabato 6 Febbraio alle ore 10.30 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

Padova, 4 febbraio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12